ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 110
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 10 [illegible] 1957

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-039, 40-300, 48-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (ffn. 250) - Ann. finan. e legali L. 300 (ffn. 350) - Necrol. L. 200 (ffn. 300), partecipaz. L. 500 (ffn. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (ffn. 700) la linea - Pubbl. econ. e varie secondo tariffe. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio

Iniziata la visita ufficiale del Presidente della Repubblica francese

Gronchi porge il benvenuto all'amico Coty accolto stamane a Roma da calde manifestazioni

Il cordiale incontro fra i due Capi di Stato alla stazione Ostiense, presenti le più alte autorità - A Civitavecchia Coty aveva ricevuto il primo saluto da parte dell'ambasciatore italiano a Parigi e di quello francese a Roma - Mentre i granatieri presentavano le armi ed una banda intonava la «Marsigliese», la folla prorompeva in applausi - Il corteo ha attraversato la città fino al Quirinale ove l'illustre ospite soggiornerà - Dopo avere deposto una corona d'alloro sull'altare della Patria, accompagnato da Gronchi, il Presidente presenzierà al Derby delle Capannelle e parteciperà in serata a un banchetto in suo onore

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

René Coty è giunto a Roma pochi minuti fa. Il treno che attraverso la Francia e l'Italia ha condotto in quasi diciannove ore il Presidente della Repubblica francese dalla Gare de Lyon alla stazione Ostiense, è arrivato alle 11,25 precise sotto la pensilina ove si trovano ad attendere le più alte autorità dello Stato. Prima ancora che il convoglio si arrestasse lentamente e con estrema precisione dinanzi al Presidente Gronchi, René Coty è apparso dietro lo sportello della vettura-letto. Alto, robusto, diritto, con il volto fresco e tirato, dal quale non traspariva neppure la minima traccia del lungo viaggio compiuto, egli sorrideva amabilmente salutando con leggeri cenni della mano. Quando è sceso, Giovanni Gronchi, che fu un suo ospite all'Eliseo durante la visita da lui compiuta l'anno scorso a Parigi, gli si è fatto incontro per stringergli calorosamente la mano come ad un vecchio amico. Poi sono cominciate le presentazioni ufficiali.

Prima è stato il presidente del Senato, Merzagora, quindi quello della Camera, Leone, della Corte Costituzionale, Azzariti, del Consiglio dei Ministri, Segni, il governo al completo, il Nunzio Apostolico mons. Fietta, diplomatici e addetti militari. Agli occhielli dei tight immancabili i distintivi della Legion d'Onore. Dal treno presidenziale erano scese intanto le personalità del seguito fra cui il ministro degli Esteri, Pinay, il sottosegretario di Stato alle Arti e alle Lettere, Jacques Bordeneuve, il presidente dei francesi all'estero senatore Longchambon, il segretario generale della presidenza della Repubblica francese, signor Merveilleux Du Vignaux, il segretario generale militare, generale Generet, il capo del cerimoniale, signor De La Chauvinière, nonchè le personalità italiane fatte quali ci erano aggiunti l'ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni, e quello francese a Roma, Fouques Duparc, che si erano recati a salutare il Presidente Coty a Civitavecchia.

Le stretta di mano si sono succedute per cinque minuti mentre dal piazzale esterno della stazione avevano cominciato ad echeggiare cortesi salve di cannone. Allorchè Coty, con a fianco il Capo dello Stato italiano, è uscito sul pinerolo, un battaglione del 1° reggimento granatieri di Sardegna si è irrigidito sull'attenti ed ha presentato le armi al suono delle note della «Marsigliese».

L'accoglienza che i romani hanno voluto tributare all'illustre ospite è stata grandiosa. Già alcune ore prima del suo arrivo, le strade che dovevano attraversare il corteo di macchine, con il quale il Presidente francese veniva accompagnato al Quirinale si erano cominciate affollando di migliaia e migliaia di persone. Reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione erano schierati lungo tutto il percorso e via via che la macchina scoperta sulla quale si trovavano Coty e Gronchi avanzava preceduta e seguita dai corazzieri motociclisti, era come un continuo propagarsi di scoppi comandi. La folla che si addensava dietro le transenne si abbracciava, invece, applaudiva freneticamente, sventolava fazzoletti e bandierine francesi e italiane. René Coty, rispondeva alle acclamazioni della folla con la mano e con quel sorriso bonario che incanta i francesi, che poco lo conoscevano, all'indomani della sua elezione a Presidente, alla vigilia di Natale del 1953.

Dinanzi al Colosseo il lungo corteo di macchine ha sostato. Ai lati della grande piazza erano schierati reparti della divisione granatieri di Sardegna al comando del generale Pietro Mellana. Qui da un piccolo podio, il sindaco Umberto Tupini, in fascia tricolore, ha porto a René Coty il saluto della Città.

Signor Presidente — ha detto Tupini — è grande ventura per me porgervi il saluto di Roma e della sua civica Amministrazione. Dopo 53 anni dalla visita di Loubet, il Capo dello stesso Stato italiano, è uscito sul pinerolo, un battaglione del 1° reggimento granatieri di Sardegna si è irrigidito sull'attenti ed ha presentato le armi al suono delle note della «Marsigliese».

Il presidente René Coty, tra l'on. Gronchi e il senatore Merzagora, risponde al saluto della folla al suo arrivo alla stazione Ostiense. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Voi e sui Francesi che voi rappresentate, gli assertori della nuova via di progresso dei nostri due popoli che, mano nella mano, vogliono radicare concretamente nel proprio sentimento fraterno la condizione di un più vasto respiro europeo e, Dio lo voglia, mondiale per un futuro assetto pacifico, giusto, libero per tutti i popoli della terra. Che la storia vi riconosca, insieme al Presidente della nostra Repubblica, tra gli artefici principali di tale importante missione: questo è il voto migliore che si accompagna al saluto di Roma.

Il presidente Coty ha risposto, a sua volta, parole di ringraziamento al Sindaco di Roma per l'accoglienza veramente calorosa che la Città e il popolo romano gli hanno riservato. Egli si è dichiarato felice di esprimere la sua gioia nel trovarsi a Roma alla quale reca il saluto di Parigi e della Francia.

Il corteo di macchine ha proseguito quindi per il Quirinale. La macchina scoperta dei due Presidenti è ora scortata da carabinieri a cavallo. Via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via Quattro Novembre, ovunque folla immensa lungo le strade, ai balconi e alle finestre imbandierate dai tricolori dei due Paesi. Fra la gente si notano anche gruppi di studenti, grandi e piccini, che stamane per disposizione del ministro della Pubblica Istruzione hanno potuto fare uscanna a scuola e che ora agitano in basso pieni di libri in segno di saluto.

Coty è giunto al Quirinale che mezzogiorno era già suonato. Dopo gli onori militari negli cortile dell'Orologio il Presidente francese ha salito lo scalone che porta alla «Manica Lunga» ove è l'appartamento imperiale, nel quale ogli alloggerà durante il suo soggiorno.

Nella lunga storia del Quirinale non sono molti i personaggi che vi sono stati ospitati. Le cronache ricordano il principe di Bulgaria, nel 1907; lo scià di Persia, nel 1902; il presidente della Repubblica francese Loubet, nel 1904; il re e la regina di Svezia, nel 1911 e nello stesso anno il re di Serbia e il tedesco Krangrina; il presidente americano Wilson, e fra gli ospiti più illustri del periodo successivo si trovano il re d'Inghilterra ed il presidente della Repubblica argentina.

L'appartamento imperiale, come ormai si sa dejattro, è composto di una vasta anticamera tappezzata in rosso ed adorna di una dozzina di poltrone di scuola vanvitelliana, finemente intagliate e rappresentanti i dodici mesi dell'anno con relativi segni zodiacali. Vi è poi un salotto nel quale fanno spicco quattro arazzi francesi di squisita fattura, lo studio ricco di pregiati mobili in madreperla e avorio e infine la camera da letto stile Luigi XVII, con alle pareti preziosi tappezzerie della serie Lefèvre raffiguranti la vicenda di Don Chisciotte. Un salottino, alle pareti del quale vi sono delicatissimi arazzi cinesi, separa l'appartamento occupato da René Coty da quello del ministro Pinay. Arredati in stile decisamente più moderno sono invece gli appartamenti delle attigue «foresterie» nei quali hanno preso alloggio le altre personalità del seguito.

La sosta al Quirinale di René Coty sarà di breve durata e di poco riposo. Alle 13, infatti, il Presidente francese si reca all'Altare della Patria per deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Quindi partecipa ad una colazione offertagli dal Presidente Gronchi nella sala degli specchi e nel pomeriggio si reca insieme a lui all'ippodromo delle Capannelle per presenziare al 74° Derby italiano. La macchina dei due Capi di Stato raggiungerà l'ippodromo percorrendo l'Appia Antica e dinanzi a René Coty si disciplinerà perciò la stupenda passeggiata della campagna romana.

La giornata di René Coty si concluderà con un pranzo di gala ed un successivo ricevimento nei saloni del Quirinale mentre al di fuori le parti più belle della Città saranno illuminate da duemila riflettori e il Colosseo e Castel Sant'Angelo saranno resi ancora più suggestivi da sapienti giochi di luci che li avvolgeranno come tenui aloni.

Gianfranco Franci

Un commovente episodio nella tragedia di Garlasco

Si espose ai colpi del padre per salvare le sue due sorelle

La giovane Battistina Fornasini è rimasta sola davanti all'arma del pazzo - Poi ha tentato di salvarsi ed è stata raggiunta da tre proiettili, due dei quali l'hanno soltanto sfiorata - L'assassino aveva già cercato di sopprimere il proprio padre Il coraggioso gesto del carabiniere caduto nel tentativo di evitare la tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, giovedì sera.

Stanotte per la via di Garlasco s'è fatto tardi; la gente del grosso centro situato tra Mortara e Pavia, s'è soffermata nei ritrovi pubblici e nelle case a commentare la tragedia dell'uomo che ha ferito la propria figlia e un maresciallo dei carabinieri, ha ucciso un milite e poi s'è tolto la vita sparandosi due colpi. E' la lunga storia d'un pazzo che negli intervalli del male, era riuscito a crearsi una posizione e una famiglia e che poi ha distrutto di colpo tutto, in una crisi di follia durata tre quarti d'ora.

Giuseppe Fornasini, il protagonista della tragica vicenda, aveva 58 anni, era sposato e padre di sei figli, tutte femmine, di cui una sposata. Era dipendente d'una industria per lisciò da scarpe ed occupava il tempo libero come mediatore. S'era fatto costruire una casetta, ma da tre anni gli serviva soltanto per dormire, perchè consumava i pasti in trattoria: aveva aperto un profondo solco fra sè e i suoi familiari a causa del suo carattere violento. In casa vivevano la moglie Piera Magnani di 58 anni e la figlia Rosetta, Battistina, Lina, Maria Antonietta e Angela; la sesta, sposata con il capo guardia di Garlasco, Garino, viveva per conto suo. L'ultimo serio litigio con i suoi l'aveva avuto lunedì: s'era avventato con un martello contro la moglie e le figlie l'avevano fermato in tempo.

Ieri mattina il Fornasini avrebbe dovuto presentarsi ai carabinieri per giustificare tale suo comportamento. Questo fatto l'aveva certamente turbato. Però era ben deciso a non rendere conto ad alcuno delle sue azioni. Tanto meno ai suoi familiari; anzi li avrebbe messi fuori casa. Proprio con questo intento si era recato ieri a mezzogiorno nella sua casa: l'aveva venduta e subito prossimo sarebbe dovuto subentrare il nuovo proprietario. Egli voleva dire ai suoi di trovarsi una nuova sistemazione.

Arrivò verso mezzogiorno e trovò soltanto le tre figlie Rosetta, di 24 anni, Battistina, di 22 e Lina di 18; la madre aveva raggiunto una sua sorella a Vigevano. Incominciò subito ad urlare e a minacciare; le figlie lo conoscevano ed erano abituate a queste sue scenate, però non le credevano mai viste tanto scatenato. Impaurite, uscirono nella strada, il vicolo Scudrose, e si rifugiarono presso una vicina, la signora Angela Bollati, la cui abitazione si trova ad una ventina di metri da quella dei Fornasini. Alle 12,30 il Fornasini entrò nella cucina della Bollati: aveva lo sguardo torvo e impugnava una rivoltella calibro 7,65. Guardò freddamente le tre figlie e tuonò: «Parmi puntato contro di loro dicendo: «Non fate storie. Tornate a casa vostra». Rosetta e Lina uscirono per prime e subito si misero a correre verso il centro del paese invocando aiuto. Battistina invece affrontò coraggiosamente il padre che puntandole contro la schiena la canna della pistola, la spinse verso casa. «Ora ti ammazzo — ripeteva il folle — ora ti ammazzo. Ma lo voglio fare a casa nostra». «Sono tua figlia — rispondeva la povera giovane. — Uccidimi pure. Ma sono tua figlia, non dimenticarlo».

A pochi passi dal cancello di casa, Battistina tentò di sottrarsi al suo destino: si mise a correre ma il padre raggiunse tre colpi: due sfiorarono le mani della ragazza, il terzo le trafisse la mano destra. La poveretta, caduta al suolo, vide il padre entrare in casa e affacciarsi alla finestra del primo piano ancora con l'arma in pugno, e minacciare il maresciallo Vitalis Tonghini, di 51 anno e il carabiniere Vito Pattaro, di 33, che erano accorsi sul posto dopo l'allarme delle due figlie del folle, Lina e Rosetta.

Il maresciallo ebbe appena il tempo di gridare: «Arrenditi, butta la pistola», che partì un'altra scarica di 3 colpi, due dei quali lo colpirono alla spalla, mentre un altro raggiunse il carabiniere Pattaro al capo. Rimasero entrambi a terra accanto alla giovane Battistina, mentre la folla di paesani accorsa sul luogo della sparatoria, non osava muoversi per il timore che il Fornasini aumentasse il numero delle sue vittime. Pochi minuti dopo le 13 ar-

In 8ª pagina ampio servizio fotografico sulla tragedia di Garlasco

rivarono da Vigevano e da Pavia forti contingenti di carabinieri e di polizia che circondavano la casa del folle. Visto ormai perso, il Fornasini, che intanto aveva messo un altro caricatore nella sua rivoltella, alle 13,40 scendeva nel cortile e sotto il portico esplodeva due colpi contro se stesso alla gola e al cuore, uccidendosi.

D'urgenza il carabiniere Vito Pattaro veniva trasportato all'ospedale di Pavia e qui decedeva: il proiettile gli si era conficcato nel cranio; il maresciallo Tonghini e la giovane Battistina Fornasini sono stati invece ricoverati in non gravi condizioni.

L'autorità di polizia è al lavoro per ricostruire nei particolari la tragica vicenda e soprattutto per darle una spiegazione. Non c'è dubbio però che la strage di Garlasco è un dramma della follia. Giuseppe Fornasini, era noto a tutti come un tipo violento, pronto al litigio e all'ingiuria; egli non era un uomo normale. In giovinezza era già stato ricoverato in manicomio e quando ancora era ragazzo fece partire una scarica di fucile contro il padre che per poco non rimase ucciso. Maltrattava sovente la moglie e le figlie e nel 1938 venne processato e condannato per aver picchiato una delle ragazze. Specie in questi ultimi giorni il Fornasini era apparso di umore difficile: alcuno la urla e litigava per un nonnulla, ogni volta che interveniva qualche familiare colpiva minaccia di morte.

La povera vittima, il giovane carabiniere Vito Pattaro, si trovava da poco tempo a Garlasco, proveniva da Padova ed attendeva una promozione per sposarsi.

Stamane Battistina Fornasini appariva più sollevata ed è stata interrogata: «Ero certa che mio padre ci avrebbe ammazzate tutte e tre — ella ha detto — perciò ho preferito tenermi sotto il tiro della sua rivoltella lasciando che le mie due sorelle Lina e Rosetta fuggissero. Poi quando mi sono trovata davanti casa ho detto a mio padre di uccidermi. Speravo di commuoverlo, ma nel suo sguardo c'era solo odio e pazzia. Allora ho compreso che per me era finita e sono fuggita coprendomi il capo con le mani».

Bruno Marchiaro

E' morto Ezio Pinza

Nella prima ora di stamane si è spento, nella sua casa di Stamford, nel Connecticut, il celebre basso Ezio Pinza, in seguito ad attacco cardiaco. Il trapasso è avvenuto mentre il cantante era immerso nel sonno. Pinza, che da molti anni risiedeva negli Stati Uniti, aveva 64 anni. La fotografia a qualche mese addietro, quando l'artista fu colpito da paralisi. (Il servizio in settima pagina)

Il principino Carlo operato di tonsillite

LONDRA, giovedì sera.

Il principe Carlo, il figlio di 8 anni della regina Elisabetta ed erede al trono, è stato operato oggi di tonsillite e adenoidi a Buckingham Palace.

Tutti gli strumenti necessari per procedere all'operazione erano stati portati a Palazzo Reale ieri sera dal grande ospedale per ragazzi di Ormond Street. I medici sono giunti a Buckingham Palace questa mattina prima delle 9 ed hanno emanato un bollettino circa tre ore dopo.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

SARANNO RIPRESE LUNEDÌ LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

Nelle mani del P.R.I. la chiave della difficile crisi

Lunedì sera o martedì Gronchi designerà la personalità incaricata di tentare la costituzione del nuovo governo - E quasi certamente la scelta cadrà sull'on. Segni

ROMA, giovedì sera.

La pausa imposta nella risoluzione della crisi dalla visita di Coty, se ritarda di qualche giorno la conclusione, certamente serve a un ripensamento generale, a considerare senza l'afrore della polemica i fatti che debbono concorrere alla costituzione del nuovo governo. Per lunedì Gronchi si è riservato di consultare gli esponenti socialisti, socialdemocratici, repubblicani e monarchici, oltre che i due ex-presidenti De Nicola ed Einaudi e lunedì stesso, o al massimo martedì mattina, sarà in grado di chiamare al Viminale la personalità che dovrà tentare la costituzione di un nuovo gabinetto. Come ieri vi dicemmo esplicitamente, questa personalità sarà quasi certamente l'on. Segni, che è stato indicato senza riserve di democristiani, dai socialdemocratici e dai liberali: vale a dire dai tre partiti che hanno costituito il governo di coalizione democratica. (E fra parentesi notiamo che il gabinetto di Segni è stato il più lungo di questo dopoguerra: esso è durato esattamente 810 giorni, di fronte ai 681 giorni del quinto gabinetto De Gasperi e ai 506 di Scelba).

Quanto alla possibilità che Segni abbia di ricostituire il suo secondo Gabinetto, questo è un altro discorso. Egli si è mostrato molto deciso, nella lettera che ha inviato a Fanfani, nel ritenere che l'unica soluzione della crisi sia ancora la costituzione di un governo fra i partiti della coalizione democratica. Ma, allo stato delle cose, un tal governo non potrebbe essere più un tripartito, come quello che ora è caduto (esso, infatti, è avversato dai socialdemocratici) bensì quadripartito, con la partecipazione diretta dei repubblicani o, quanto meno, con l'appoggio dei repubblicani in sede parlamentare. La posizione dei repubblicani è però, a questo riguardo, la più incerta fra quante ve ne siano state. Non bisogna dimenticare che essi furono i primi a dichiarare che la formula quadripartita non reggeva più, che era diventata una formula logora, e pertanto uscirono dalla maggioranza. Per molto meno cadde il governo Scelba: si ricorderà, infatti, che i repubblicani ne uscirono allora dalla coalizione, ma ripresero una certa libertà d'azione.

Perciò sembra difficile che i repubblicani intendano recedere dalla posizione assunta tre mesi fa.

Comunque, la direzione del p.r.i. si riunisce domenica e prenderà le decisioni definitive; lunedì mattina Macrelli, che va dal presidente Gronchi per il gruppo misto (nel quale appunto sono inclusi i cinque deputati repubblicani) illustrerà il punto di vista del suo partito. Finora si sa che La Malfa e Reale sono su posizioni negative, mentre Pacciardi sarebbe propenso a ritentare la ricostituzione di un governo quadripartito, però su basi programmatiche ben definite soprattutto per quanto riguarda i liberali. Non è pertanto da escludere che si trovi una via di mezzo, nel senso che i repubblicani, impostando un preciso programma che possa essere accettato dagli altri partiti della coalizione, finiscano per aderire, sia pure sotto condizione, alla ricostituzione del governo di coalizione.

Si tratta naturalmente — è bene avvertire subito — soltanto di una ipotesi, ma non la si può scartare a priori. Infatti, il giornale repubblicano e gli uomini più in vista del p.r.i. si sono mantenuti estremamente riservati.

Come si vede, la chiave della soluzione è, almeno per ora, in mano ai repubblicani, perchè tutti e tre gli altri partiti della coalizione democratica si sono dichiarati pronti a partecipare a un governo siffatto. I liberali, anzi, hanno formulato anche un programma, invero un po' rigido.

Quanto a uno dei due governi tripartiti (vale a dire con o senza liberali), essi vengono rispettivamente esclusi dai socialdemocratici e dai democristiani. Una volta, dunque, che fosse caduto il tentativo di costituire un governo quadripartito, non rimarrebbe altra soluzione che il monocolore. E qui cominciano i «distinguo» per chi dovrebbe essere designato. La stessa D.C. sembra divisa: se, cioè, anche un primo tentativo di questo genere, debba essere compiuto o no da Segni. Il fatto che Segni, nella lettera inviata a Fanfani, si sia schierato decisamente per un governo di coalizione, sembra fare escludere un incarico a lui per un governo monocolore. In questo Moro e Campilli appaiono i due esponenti democristiani più qualificati. Comunque, nessuna preoccupazione per la continuità della politica estera. Piazza del Gesù che pure è stata fra i più acerbi censori di Palazzo Chigi, assicura, fa scrivere al Popolo che «fra le cose sicure della politica italiana, in vista di qualunque soluzione possibile di crisi ministeriali, c'è la fedeltà indiscutibile, sul piano dei rapporti internazionali, alla linea occidentale».

p. a. p.

Commenti stranieri alla crisi italiana

New York, giovedì sera.

Il *New York Herald Tribune* scrive oggi che la gravità della crisi governativa italiana non va sottovalutata. Le prospettive, secondo il giornale, sono di nuovi passi di continua incertezza. Può darsi che l'Italia debba far fronte ai problemi del momento con un debole governo monocolore fino alle prossime elezioni.

«Ciò è quello che i comunisti — afferma il giornale — e i loro alleati vogliono».

«Eppure — prosegue il *New York Herald Tribune* — non vi sono sintomi che l'Italia si allontanerà molto dalla strada seguita sino ad ora, la quale si è rivelata così fruttuosa in questo dopoguerra. I leaders responsabili del Paese, qualunque siano le divergenze che li separano, sono concordi nell'opporsi a qualsiasi forma di collaborazione con Mosca. Essi si rendono conto che i legami dell'Italia con l'Occidente sono troppo forti e preziosi per essere indeboliti da un'alleanza con i sovietici».

«Comunque, la gravità della crisi non deve essere sottovalutata. Si tratta di una cosa seria che dovrebbe spingere l'intero mondo libero a stare in guardia contro le manovre comuniste».

Bonn, giovedì sera.

I commenti della stampa tedesca sulla dimissioni del governo Segni si soffermano soprattutto sulle ripercussioni internazionali della crisi ministeriale italiana.

L'autorevole quotidiano indipendente di Amburgo *Die Welt* scrive in un editoriale: «Circa il significato internazionale della crisi italiana, occorre ricordare che sia il capo dell'opposizione inglese Gaitskell che Bevan, nelle loro visite a Roma, cercarono con tutti i mezzi di accelerare la riunificazione dei due partiti socialisti. Essi avevano, forse, idee diverse circa le vie più opportune per raggiungere questo obiettivo; ma erano concordi nel ritenere che l'influenza del socialismo in Europa sarebbe stata sensibilmente accresciuta dalla riunificazione. Al di là delle considerazioni di partito e negli interessi dell'Europa democratica, è sperabile che questa crisi segni l'inizio di un rafforzamento della democrazia italiana».

Secondo il *Muenchner Merkur*, il nuovo governo, comunque costituito, «avrebbe innanzitutto il compito di portare a termine la ratifica parlamentare dei trattati europei, per la quale serie, in ogni caso, una sufficiente maggioranza».

«Una parte importante nelle trattative fra i partiti per la soluzione della crisi — scrive la *Frankfurter Allgemeine* — avranno l'assegnazione del portafoglio degli Esteri e il programma di politica estera. Non che vi siano da attendersi decisivi mutamenti di indirizzo in questo campo. Solo, l'accento posto sui vari argomenti potrà mutare. Il significato dell'avvicinamento di Saragat al progetto Gaitskell, per una zona neutrale in Europa, non viene, per il momento, sopravvalutato. Per quanto riguarda la prospettive europee, è invece possibile prevedere che l'approvazione dei trattati europei da parte del Parlamento subirà, in seguito alla crisi, un ritardo».

CRONACA CITTADINA

Diranno se sono contenti della loro vita

15 mila giovani si confidano al Comune

Singolare indagine per la prima volta in Italia - Creato uno speciale corpo di intervistatori - Torino divisa in tre quartieri tipo - I risultati noti in autunno

Il comune di Torino, primo in Italia, ha preso l'iniziativa di condurre una vasta inchiesta fra i giovani della città. Saranno interrogate quindicimila persone fra i quindici e i ventisei anni, oltre a millesettecento famiglie scelte con il sistema del «campione». I giovani saranno assolutamente liberi di rispondere o meno alle domande loro rivolte.

Indagini di questo genere non sono una novità nei paesi di antica democrazia specie anglosassoni.

In Italia soltanto negli ultimi anni sono state condotte indagini su larga scala. A Torino sta per essere iniziata in questi giorni un'altra importantissima rilevazione sulle forze del lavoro durante la quale saranno interrogate 1550 famiglie. L'inchiesta cui giovani torinesi verrà a completare questo quadro che gli amministratori del Comune stanno formandosi a poco a poco sui propri cittadini. Esso sarà utile per più precisi studi sulla disoccupazione e la sottoccupazione, ma servirà soprattutto lo scopo di mettere in luce i problemi delle nuove generazioni.

L'assessore allo Sport e alla Gioventù, Gian Aldo Arnaud, sta lavorando da mesi in collaborazione con l'assessore al Lavoro e alla Statistica, Rivalta, per preparare questa grande indagine che costerà tre mesi di fatica e sette milioni di spesa.

«Il progetto è stato approvato in Giunta, deve soltanto ricevere il "via" dal Consiglio comunale — ci ha detto l'assessore Arnaud —. In ogni modo per il primo luglio tutto sarà pronto e potremo iniziare il nostro lavoro. Volendo gettar le basi di un'inchiesta seria, abbiamo dovuto sin dal principio affrontare problemi estremamente delicati ed importanti. Uno di questi è stato: a chi affidare il difficile compito dell'intervistatore?

«La nostra scelta è caduta su studenti universitari di discipline sociologiche, che avvicineranno i giovani, e su ragazze uscite dalla scuola di Assistenti sociali, per la giovani. Fra un'ampia rosa di candidati ne sceglieremo una quarantina. Essi riceveranno un compenso di trecento lire per ogni intervista, avranno un elenco completo delle persone da incontrare e si recheranno alle loro abitazioni (gli interessati saranno avvertiti in anticipo con una cartolina). Si prevede che ogni incontro durerà meno di mezz'ora. Il lavoro andrà avanti almeno sino all'inizio dell'autunno».

I quindicimila giovani prescelti (sugli ottantamila che vivono a Torino, nati negli anni fra il 1932 e il 1942) appartengono grosso modo a tre «quartieri tipo» della città: il Regio Parco, considerato zona depressa; la Crocetta, zona medio borghese; il Lingotto, zona impiegatizia ed operaia. Agli intervistati saranno rivolti tre tipi di domande: il primo riguarderà notizie di carattere anagrafico (verrà chiesto il luogo di nascita e gli immigrati dovranno specificare se sono giunti a Torino prima o dopo il '45); il secondo lo studio ed il lavoro e comprenderà almeno una quindicina di quesiti, fra i quali alcuni riguardanti la disoccupazione; il terzo mirerà a far parlare i giovani di sé e della loro vita durante le ore libere.

Ed è questa la parte che forse interessa più direttamente gli intervistatori: che cosa fa un giovane di quindici, di venti, di venticinque anni quando ha finito il lavoro e alla domenica? Pratica degli sport, legge (e che cosa?), va a teatro, al cinema, guarda la tv, ascolta la radio (quali programmi in particolare?); è iscritto a club o a circoli culturali o sportivi, od a balli, ecc. Alla fine sarà chiesto a ciascuno: «E' soddisfatto della propria vita?». Quanti sapranno rispondere con sicurezza a questa difficile domanda?

Quand'erano felici

I giovanissimi sposi, Domenica e Nazzareno Bertucci, il giorno del matrimonio. In alto, a destra, il loro sito.

Allarme al commissariato Moncenisio

"Ti uccido se manchi al mio appuntamento,,

Le telefonate minatorie di un innamorato respinto - Appostamento della polizia in un bar - L'esaltato sorpreso e fermato

Rosella Campogalli è una ragazza di 18 anni, molto bella. Ma la fortuna non sempre porta con sè soltanto gioia, e stata subito proprio la bellezza a far vivere a Rosella, invece che momenti felici, un'avventura angosciosa. L'avventura — che per fortuna si è conclusa felicemente — ha avuto inizio un paio di mesi or sono quando la ragazza conobbe in una sala da ballo un industriale di una cinquantina d'anni e forse più.

Questi se ne invaghì immediatamente e non soltanto non le diede la possibilità di fare un solo ballo con altri cavalieri ma giunta l'ora di ricondurre volle d'autorità quest'accompagnarla a casa in via Garibaldi. Rinnovò anche la promessa di un appuntamento.

La giovane non vi si recò sperando di farsi dimenticare dal maturo corteggiatore. Ma egli aveva preso la testa: la telefonò e tanto disse che la convinse ad accettare l'invito a fare un giretto in macchina.

Durante la passeggiata l'industriale fece la stessa sciocchezza e propose di spogliarsi. Il rifiuto di Rosella fu cortese ma fermo. Ma lo spasimante cominciò a importunarla con decine di telefonate giornaliere scongiurandola di non lasciarlo, a sottoporre la sua abitazione ad una specie di assedio per incontrarla quando usciva per recarsi all'Università o al cinema oppure a ballare. Per Rosella era diventata una persecuzione inesplicabile.

Alla fine l'industriale perse del tutto il controllo di sè e disse il tutto per tutto per appuntamento di Rosella. Ieri sera la telefonò e, con voce minacciosa, pronunciò queste parole: «Ti attendo fra un'ora al bar... — e le disse il nome di un noto locale del centro — se non verrai ti ucciderò e poi mi toglierò la vita. Come ha fatto quello di corso Racconigi».

Terrorizzata Rosella andò al Commissariato P. S. Moncenisio. «Proteggetemi voi — implorò — ho capito che quell'uomo è impazzito e che farà quanto ha detto!». Il funzionario la tranquillizzò e la persuase a recarsi all'appuntamento. «Non sarete sola, lo terremo d'occhio», le disse.

Alle 20 la ragazza era nel bar. L'industriale l'attendeva, tetro in volto. Le si avvicinò e la salutò. Ma subito si posero al suo fianco due agenti in borghese che lo invitarono a uscire senza correre di opporre resistenza. Il Commissario ha diffidato l'industriale a non farsi mai più vedere dalla giovane, a non molestarla più, altrimenti lo avrebbe denunciato per minaccia e molestie. Il quasi pallido, tremante, ha promesso che avrebbe obbedito.

Trova il marito impiccato

In una crisi di sconforto, dovuta a esaurimento nervoso, un operaio si è tolto ieri pomeriggio, impiccandosi in cantina. L'infelice è Giovanni Minotti, domiciliato in via Monferrato 26. La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie, tornata dal lavoro verso le 21. Accortasi che la chiave della cantina era stata lasciata all'esterno, aperto e trovata il marito appeso ad una corda, ormai privo di vita.

VOLEVA A TUTTI I COSTI «EVADERE» DALLA MONOTONA VITA DI PROVINCIA

La sposa quindicenne è fuggita per fare l'attrice del varietà

Domenica Bertucci era pazzamente innamorata del marito, ma la smania di un'esistenza brillante è stata più forte - Diceva di venire a Torino per imparare il mestiere della pettinatrice, invece si era iscritta ad un corso di ballo - Sparita dal 23 aprile - Anche un ragazzo fuggito per un rimprovero della madre

Una ragazza di 15 anni, smaniosa di fare l'attrice del varietà, ha abbandonato il marito, or sono due settimane per seguire quella che riteneva una naturale vocazione. Dal giorno della sua scomparsa, cioè dal 23 dell'aprile scorso, non ha più dato sue notizie. Il giovane sposo, dimorante a Pinerolo, dopo averla invano cercata presso amici e parenti, si è deciso a denunciarne la fuga ai carabinieri.

La ragazza si chiama Domenica Bertucci, è nata nel 1942 a Vibo Valentia, in provincia di Catanzaro, aveva appena 8 anni quando seguì i genitori nel loro trasferimento dal paese a Pinerolo, dove già risiedeva la sorella del padre, sposata al compaesano Vittorio Beccari, operaio della RIV.

Un anno fa l'irrequieta ragazza era fuggita dalla casa paterna per recarsi a Napoli. Qui alcuni abitanti del cugino Nazzareno Bertucci, di 20 anni, di cui si era pazzamente innamorata. Nazzareno, saputo della sua fuga, l'aveva raggiunta a Pinerolo. Nell'agosto dello stesso anno i due giovani si univano in matrimonio nel duomo pinerolese.

Pareva che l'instabile Domenica, dopo le nozze, si fosse calmata. Il marito si era presto occupato come apprendista presso la sartoria Calfaro e si era fatto notare per la sua serietà e per il suo attaccamento al lavoro. La giovanissima sposa accudiva alla casa e molto era libera si recava a far visita al padre e soprattutto allo zio Vittorio.

Questi, in diverse occasioni, si era complimentato per la sua avvenenza ed un giorno le aveva tenuto un serio discorso sulle possibilità che la carriera artistica avrebbe potuto riservarle.

Il Beccari, infatti, la giudicava una autentica bellezza meridionale, degna di emulare una Lollobrigida od una Loren e, avendo lui stesso una figlia, affermava che non appena questa avesse raggiunto i quattordici anni di età le avrebbe fatto frequentare una scuola di recitazione e quantomeno una scuola per indossatrice.

Le parole dello zio accendevano le ambizioni artistiche della Domenica, la quale non fece mistero dei suoi pensieri in proposito al marito. Questi, con occhio più critico, cercò di dissuaderla da simili velleità, facendole notare la sua piccola statura, la mancanza di istruzione, la immaturità mentale.

Offesa nell'amor proprio, la giovane, dopo un violento battibecco, tornò in casa dei genitori. Il padre, uomo bonario, cercò un compromesso per appianare le screzio e accontentare i sogni di celebrità della figlia. La propose di imparare il mestiere della pettinatrice. Lui, parrucchiere, le avrebbe aperto un elegante negozio in piazza Marconi, di cui sarebbe stata direttrice.

Apparentemente soddisfatta, Domenica tornò dal marito e prese a venire ogni giorno a Torino per imparichirsi nell'arte dell'acconciatura presso la pettinatrice Laura Lamberti, in via Principe Amedeo 26. Frequentò la Lamberti per un mese circa, poi, una settimana prima di abbandonare il marito, pur continuando a fare la spola da Pinerolo a Torino ed all'insaputa dei familiari, lasciò la sua maestra per recarsi, ogni giorno, in una scuola di ballo. Quando si sentì in grado di affrontare i palcoscenici, non tornò più a casa. Dove si trovi ora, è impossibile accertarlo.

Al marito, disperato, non è rimasta altra consolazione che scorrere l'album fotografico che gli ricorda momenti felici, fra una settimana scadrà i pochi giorni ma del matrimonio la ragazza aveva scritto questa frase: «Per il bene che ci vogliamo nessuno potrà dividerci. Come fu per il passato sarà per l'avvenire». Nazzareno spera ancora che la magia ricordi queste parole e che ai più presto ritorni a dirgli che ama ancora.

* Un ragazzo di quindici anni rimproverato dalla madre per un brutto voto è fuggito da casa. E' Alfredo Varricchio, di 15 anni, abitante con i genitori in via Urbino 36. Ieri a mezzogiorno il ragazzo tornò da scuola di cattivo umore. Dopo pranzo confidò alla madre d'aver preso un pessimo voto d'italiano. La signora Varricchio lo rimproverò un po' bruscamente.

Alle 14 il giovane uscì di casa. Le attesero invano per la cena. Insospettita la madre constatò che da un cassetto erano sparite 15 mila lire e il libretto ferroviario del marito. La scomparsa veniva denunciata al commissariato borgo Dora. Si suppone che il ragazzo si sia diretto ad Ariano Irpino, paese da cui la famiglia proviene e dove ancora abitano i nonni paterni.

A Torino la conferenza per i servizi ferroviari

La Conferenza Unica Nazionale per i servizi ferroviari internazionali e per le grandi comunicazioni, riunita a Stresa addì 28 gennaio 1957, sulla Camera di Commercio Industria e Agricoltura della provincia di Torino. La manifestazione avrà luogo nei giorni 26 e 27 giugno prossimi; ma gli Stati e le associazioni interessati dovranno far pervenire alla Camera di Commercio entro il 25 maggio tutte le richieste ed i voti riguardi nazionali e internazionali delle grandi comunicazioni ferroviarie attraversanti la nostra regione, particolarmente e il Piemonte.

Apia rubata. L'A.C. comunica che ieri sono state rubate tre macchine: una 4 900 a targata TO 128371 in corso Vittorio Emanuele, una 4500 targata TO 137765 in via Belardi e una 1100 E targata TO 96814 in via Tripoli.

I giudici del Porrino si trasferiscono a Palermo

La segretaria svelerà i retroscena del dissesto?

La signorina Druetto è considerata una teste importante per lo sviluppo del processo - L'udienza di stamane

Nel corso del processo a carico dell'industriale Dante Porrino è venuta ad inserirsi una fase imprevista: il trasferimento del Collegio giudicante in Sicilia. Ieri infatti il presidente della prima sezione bis del Tribunale, dottor Carlo Cova, ha dato lettura di un telegramma dei carabinieri di Palermo per annunciare che la signora Luciana Druetta, già segretaria al Lanificio di Orbassano ed ora citata come teste, non potrà venire a Torino essendo ancora indisposta per la recente nascita di una bambina e quindi nell'impossibilità di affrontare la fatica del lungo viaggio.

Poichè la sua testimonianza è di grande rilievo per chiarire come era tenuta la contabilità nell'azienda e fare un po' di luce sul mistero del dissesto, è quasi certo che magistrati ed avvocati si recheno a Palermo domani per interrogare la Druetta. In questo caso il dibattimento subirebbe una sospensione fino a lunedì.

L'udienza di ieri è stata dedicata all'indagine riguardante l'acquisto di truffe che il Porrino avrebbe commesso nascondendo la vera situazione della società per ottenere crediti a mercè. Fra i danneggiati figurano Giuseppe Degiovi, Ermanno Botto Cagna, Giuseppe Guelpa, Rodolfo Caracciolo e Gavardo che hanno inviato nelle loro contestazioni.

Dal canto suo Dante Porrino ha respinto l'addebito spiegando che, al momento in cui aveva trattato il rilascio di effetti cambiari o l'acquisto di merce, la situazione del Lanificio di Orbassano e dei due stabilimenti di Trieste e di Cossato era pressocchè normale e non irreparabile. La valutazione da lui fatta dei fabbricato, dei macchinario, della scorta esistenti in magazzino, dei crediti esigibili, del ritmo ancora sostenuto degli affari, gli poteva fornire la sicurezza che sarebbe riuscito a superare la crisi. Nessun inganno quindi ordito per sorprendere la buona fede delle banche o di altri industriali. A questo punto sono intervenuti nella discussione il P. M. dottor Ricardi e i rappresentanti della Parte Civile avvocati Fiascaparo e Chiusano per osservare che nella primavera del 1951, la situazione era invece disperata, con ogni via di scampo nettamente preclusa. E' anno proprio del maggio di quell'anno le diverse operazioni di sconto cambiario eseguite a favore dell'industriale per un importo di decine di milioni.

Poichè si tratta di rapporti molto complessi questa mattina il Tribunale è ritornato sull'argomento.

Il processo continua nel pomeriggio con l'escussione dei testimoni.

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CASA inattaccabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi, rivolgersi alla Fabbrica di via Madama Cristina 131 ang. corso Dante.

VIA DELLEVA 19 è l'indirizzo de La Mobiliare. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.

A "Lascia o raddoppia,, la studentessa torinese

Con la musica sinfonica al traguardo del milione

In questa settimana Anna Maria Barone ha "ripassato,, un migliaio di dischi

Partenza per Milano: Maria Barone sale sul pullman

Anna Maria Barone, la ventiduenne studentessa torinese appassionata di musica sinfonica è partita stamattina per Milano in autopullman. Questa sera entrerà per la seconda volta nella cabina di «Lascia o raddoppia»: la posta in palio è di un milione 280 mila lire.

Nel suo viaggio la signorina Barone è accompagnata dalla sorella minore, Maria Rosa, che ha appena dodici anni, ma è già anche lei preparatissima sulla storia della musica.

«E' stata una settimana estremamente faticosa — hanno dichiarato ieri le due sorelle — abbiamo ascoltato circa 1200 dischi. Anche per delle musicomani come noi sono tanti: adesso in casa nostra si è sviluppata un'altra passione, quella del silenzio. Dopo aver trascorso sette od otto ore davanti ai giradischi, discutendo ogni brano e cercando per così dire di registrarlo nel cervello, chiudevamo gli occhi, sprofondate in una poltrona. Finalmente un po' di pace.

«Succhè la "registrazione mentale" è più tormentosa di quella su dischi. Nel silenzio più assoluto il nostro cervello si mette a ronzare e non c'è verso di far tacere quella musica. Se poi a metà d'un brano, la sinfonia s'inceppa poco che sorge il dubbio d'aver dimenticato un passaggio. Bisogna ricorrere ai giradischi e ascoltare di nuovo».

Nonostante questa difficoltà, la signorina Barone, che lavora nell'azienda paterna, non ha lasciato il suo lavoro. Ha impiegato studiando solo il tempo libero. Del resto, quando non partecipava a «Lascia o raddoppia», nelle ore di svago frequentava i concerti. Ora la storia cosa, in fondo, ma con meno fatica.

L'argomento scelto dalla signorina Barone per gli interrogatori di Mike Bongiorno è uno dei meno fortunati di «Lascia o raddoppia». Finora nessuna tra i concorrenti di questa materia ha superato l'ultimo turno. La giovane torinese è però piena di fiducia: «Mi sono preparata — dice — proprio perchè avevo visto gli altri fallire. E', si potrebbe dire, una questione di prestigio. Ma molta speranza. Ma se dovessi cadere non farei una malattia».

In una nuova galleria d'arte inaugurata ieri

Strano mondo pittorico nei quadri di Giorgio Morandi

Interessante mostra di incisioni e dipinti — Le nature morte: bottiglie, barattoli, vecchi lumi

Si è aperta in via Viotti la nuova Galleria d'Arte «Galatea» con una Mostra di incisioni e dipinti di Giorgio Morandi. Parecchie fra le tante opere esposte sono di proprietà di collezionisti privati che hanno voluto contribuire a dare completezza a questa Mostra che può così allineare lavori che risalgono al lontano 1921 (fiori in un vaso e un «natura morta» (dipinti ad olio) eseguita nel 1957.

Come è noto gli elementi preferiti dal Morandi per le sue composizioni sono bottiglie, vasi, barattoli, vecchi lumi, qualche frutto (qui c'è un dipinto con pera e uovino) per le «nature morte». Questo è il mondo in cui l'artista ritrova la gravità e la poesia delle piccole cose che hanno già una storia. Le incisioni sono tracciate con mano sicura e col loro chiaroscuro seguitano il colore che non hanno.

La sintesi che ottiene nell'incisione egli persegue anche nei dipinti; tra i paesaggi esposti «alberi nel cortile» e «la marina dell'Ardenza» ne sono un esempio.

Appena aperta la Mostra ha avuto numerosi visitatori poichè il nome di Morandi è un richiamo per quanti direttamente o indirettamente si interessano di arte.

u. p.

Uno dei quadri di Morandi: «Una bottiglia e un oggetto»

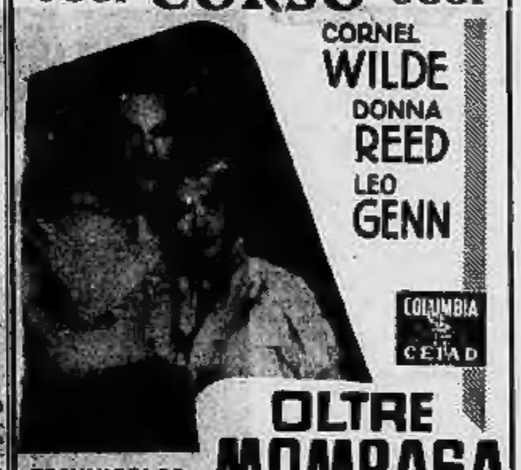
TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15
MINIMA + 5,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) + 8,4; ore 8: + 7,8; press. 737,4; umid. 85 %. Cielo coperto. Previsioni: Nubi che tenderanno a dimostrarsi nel pomeriggio. Temper. stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. + 13; min. + 3,4; ore 9: + 9.

ASTOR OGGI
ARGUTO - SPASSOSO - ESILARANTE

Allegri Prigionieri
La guerra è finita, nei campi di prigionia alleati i soldati escogitano i trucchi più impensati per tornarsene a casa.
Spassosissime peripezie, funamboleschi giochi di prestigio... beffe colossali...
UN FILM ARGUTO SPREGIUDICATO SFAVILLANTE DI TROVATE SPASSOSE!
Una produzione N. F. Distribuita dalla ORLANDO FILM

OGGI CORSO OGGI

CORNEL WILDE DONNA REED LEO GENN
COLUMBIA CETAD
TECHNICOLOR OLTRE MOMBASA
con EDDIE CALVERT e la sua tromba d'oro

DORIA ULTIMO GIORNO
IL GIGANTE
JAMES DEAN - ELIZABETH TAYLOR - R. HUDSON
Regia: George Stevens - Oscar 1956

METRO CRISTALLO DOMANI

Lassù qualcuno mi ama
Paul Newman
Pier Angeli
METROSCOPE

VITTORIA DOMANI

PEPPINO DE FILIPPO
PEPPINO LE MODELLE chella llà
TOTALSCOPE
TEDDI RENO GIULIA RUBINI SILVIO FRANCIA MASSIMO SERATO

Domani al DORIA

Noi siamo le Colonne
VITTORIO DE SICA
ANTONIO CENTARELLO - FRANCO FABRIZI
MIRELLE GRANELLI - VANNA VIVALDI
ARNOLDO TIERI - LAURO GAZZOLO
ELISA MONTES

AMBROSIO - domani

IL FIGLIO DI CAROLINA CHERIE

FIAT ELETTRODOMESTICI CAVICCHIOLI

Gratis! provino fotografico a giovani volti femminili per Light
PHOTOFILM TREVISO
CINEMA - TEATRO TELEVISIONE
TORINO - Via Morgari, 16 Tel. 40.282

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA [illegible] 14 - TORINO - TELEFONO 51024

June ALLYSON Jack LEMMON
Autostop
CINEMASCOPE

PROSSIMAMENTE NEL CINEMA dei SUCCESSI

June ALLYSON Jack LEMMON
Autostop
CINEMASCOPE

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

I ricordi di un mercante

La carnicina collezione «Ventiquattresimo» del Le Monnier si è aggiunta un'altra gemma: i *Ricordi* di Giovanni di Pagolo Morelli, per la prima volta editi integralmente e criticamente da Vittore Branca, del quale è anche la bella e dotta prefazione che invoglia da tutte le parti quell'antico e saporoso testo, finora più presto lodato e citato, che conosciuto. Il Morelli nacque e visse a Firenze dal 1371 al 1444, dentro al glorioso tramonto del libero Comune fiorentino che tinge dei suoi colori il libretto; e con quel di postio e riflessivo che succede ai grandi [illegible] e annuncia il Guicciardini, fu bene di quella razza di mercanti, paladini dell'età moderna, che riempiono di lor gesta il *Decameron*. Esercitò diversi traffici, dalla lana al cambio; [illegible] importanti cariche pubbliche; partecipò la vita del Comune con fervore di guelfo moderato, amico al popolo grasso e non avverso ai Medici. Di sé dié questo ritratto: «fu [illegible] di grandezza e di compressione, fu di bel pelo e un poco colorito in viso; non fu di forte nerbo, di piccolo passo e di gentile manginità». Perduto il padre a tre anni e poco di poi la madre passata a secondo nozze, sentì i mali, e come si dice oggi, il [illegible] dell'orfanezza, così di divisarne sette danni col relativi rimedi, alcuni dei quali, come quello di prender moglie tra i venti e i trent'anni e aver riguardo «che sia donna pacifica e non altiera e superba... e secondo donna, ragionevole e intendente», tornano buoni per tutti. In quanto a lui dopo un ideale d'amore infranto, ne tolse due: una Caterina che gli dié cinque maschi e tre femmine, e poi una Drea, che compì d'una trama (un altro maschio) quella siringa di figliuoli. A contemplazione dei quali e dei nipoti, senza [illegible] pretensione d'arte ma con [illegible] grande, scrutando ogni cosa nel vivo, egli lasciò, accanto alle vecchette dei «conti» e delle «ragioni», quei belliesimi *Ricordi*.

Con la scorta del Branca, se ne possono mescare tre parti: una prima, che è la galleria dei Morelli, dagli [illegible] ai contemporanei, con un'ariosa pittura dell'originario Mugello («il più bello paese che abbia il nostro contado»); una seconda, più precettiva e srieggiante i «libri d'ammaestramento», con un pezzo di bravura sulla peste di Firenze del 1348; una terza di fondo politico sebbene intrecciato sempre di notizie e riflessioni domestiche, narrante la vicenda della politica estera e interna del Comune dal 1363 al 1411. Qui sono scorci rapidi e impressionistici, di compagnesca energia, circa il tumulto de' Ciompi e la fine di Giorgio Scali; circa il guerreggiare e il tramare dei Fiorentini in lotta col Visconti e con la Chiesa; circa l'odio si Pisani, una delle *cruces* del Comune, partecipato dal Morelli fino al lazzo crudele: «...trattolli (Pesta fiorentina, i Pisani) per modo non possono istarnutire se non s'appoggiano al muro sì sono indeboliti». Chi il Morelli fu tutto della sua Firenze, «del buono e sano Comune», e con la stessa naturale ardenza con cui era della famiglia. Ha ragione il Branca di dire che il centro sentimentale (e poetico) dei *Ricordi* è «l'amor della patria e del propri figliuoli», l'una e gli altri sentiti come una cosa sola; e che fra la «ragion di mercatura» del Due e la «ragion di stato» del Seicento, questi *Ricordi* ter[illegible] il momento umanistico della «ragion di famiglia».

Fuor dei trasporti di parte, il diario s'apre a delicati, pietosi ritratti di persone care. Ecco la sorella Mea di Paolo tramandata ai nepoti nella luce delle maniere: «Fu di grandezza comune, di bellissimo pelo, bianca e bionda, molto [illegible] forta della persona, tanto gentile che cascava di vezzi. E fra l'altre adornezze de' suoi membri, ell'avea le mani come di vivorio, molto bene fatte che parevano dipinte pelle mani di Giotto: ell'erano distese, morbide di carne, le dita lunghe e tonde come candele, l'unghie d'esse lunghe e bene colme, vermiglie e chiare». E altri, non meno belli, di altre donne di casa, serene e prudenti, «il dolce condizione» e «masserizione» (massaie).

Suprema sventura del Morelli fu la perdita del primogenito Alberto, da lui sentita con l'effuso [illegible] d'un moderno. Lo ricorda nei particolari, nei primi profitti scolastici: «nel tempo d'anni quattro volle ire a bottega, in nel seppe il Salterio, in otto il Donadello: e seppe iscrivere per modo mandava lettere il suo mano a' nipoti e alla madre, quando erano in villa: in nove anni fece latini e apparò di leggere lettere mercantesche. E dopo tante promesse, la terra negra. «Non arei mai potuto istimare che l'avere Idio [illegible] da me il mio sopra iscritto figliuolo, passando di questa vita ad altra, mi fusse non o mi dia sì gravoso coltello». E il coltello volta nella piaga: «La migliore (novella) ti parrebbe mai avere fu quando della tua donna acquistasti il primo figliuolo: questa t'è rinvertita nel maggior dolore e nel maggior tormento che tu avessi mai. Tu l'avesti maschio, per farti bene crepare il cuore; tu l'avesti intendente e visto (fiero) e sano, acciò che non più pena fussi della perdita tormentato; tu gli volevi bene e mi di [illegible] bene nol facesti contento; tu nollo [illegible] come figliuolo, [illegible] non volesti mai dargli un'ora di riposo, tu non gli mostrasti mai un buon viso, tu nollo baciasti mai una volta che buon gli paresse, tu l'amaricasti alla bottega...». Così «altra [illegible] antico [illegible] spinge il dolore di padre.

In conclusione il Morelli di questi *Ricordi* è scrittore da intrattenere non moderni, e anche da abbassare un poco, come avete sentito, la [illegible] presunzione. Ringraziamo il Branca di avercene restituito così bene l'intero, rimanosciuto fino ad oggi in un codice magliabechiano della «Nazionale» di Firenze, per le sterili dolcezze dei linguisti e le parziali ricerche degli eruditi.

Leo Pestelli

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Il racconto fatto al magistrato dalla vedova di Mussolini

Rachele Guidi: "Al momento dei fatti di Dongo, io ero a Como. L'ultima volta che vidi mio marito fu il 19 aprile. Mi consegnai io stessa ai partigiani„ - Avrebbe dovuto essere interrogata stamane, ma ha ottenuto di essere dispensata. E così pure i figli - Neppure i Petacci si sono presentati - Miriam (che dovrebbe fornire indicazioni sull'entità dei gioielli della sorella Claretta e sul contenuto del famoso scrigno scomparso) è inferma - L'udienza rinviata a domani

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, giovedì sera.

«Dovrebbero essere presenti — ha detto questa mattina il presidente, iniziando l'udienza — gl'imputati Bruno Nicosi, Mario Nicosi, Giacomo Salice, Elio Manzi, Pietro De Lorenzi e Ugo Torri. Dove sono?».

Nessuno di essi è presente in aula, e nemmeno i loro avvocati possono dare una risposta al presidente. Sul banco degli accusati, non c'è che Maurizio Bernasconi, puntuale e fedele all'appuntamento perché su lui arriva ogni mattina scortato dai carabinieri, dato che sta scontando una condanna per rapina che lo terrà rinchiuso fino al 1970.

Il presidente, allora, dà inizio all'udienza rileggendo i capi d'accusa degli imputati: furto aggravato, per Mario Nicosi, Giacomo Salice, Elio Manzi; ricettazione, per Pietro De Lorenzi e Ugo Torri; malversazione, per Bruno Nicosi. Il cancelliere Papa rilegge anche i verbali delle deposizioni da essi rese la settimana scorsa, dichiarandosi del tutto innocente delle colpe di cui sono accusati. Negli interrogatori, resi tanto in istruttoria quanto al processo, essi hanno fornito spiegazioni che dovevano scagionarli da ogni addebito.

Il pubblico ascolta assai distrattamente la lunga lettura di fatti già noti, perché varie volte rievocati nelle udienze precedenti.

Infine il presidente chiama il pretorio il primo teste, il maresciallo dei carabinieri Ettore Manzi, già sentito nei giorni scorsi. All'epoca dei fatti, egli comandava, col grado di brigadiere, la stazione di Dongo.

Manzi — Mi giunsero voci che in casa di Bruno Nicosi avrei potuto trovare qualcosa. Ci andai e feci una perquisizione. In un baule della cantina, trovai 168 mila lire, parte in biglietti di banca e parte in assegni intestati al prefetto Gatti, segretario particolare di Mussolini.

Il brigadiere Costantino Bertera, che è a sua volta chiamato al pretorio, presta servizio, come carabiniere, alla stazione di Dongo. Egli deporrà sull'episodio Boccadifuoco e Pollettelli, a Campagnano.

Bertera — Quel giorno, il brigadiere Manzi dispose dei posti di blocco lungo la strada per impedire la fuga dei gerarchi. Di giunse notizia che a Campagnano, frazione di Musso, una macchina con due gerarchi era stata bloccata dai partigiani. Mi ci recai immediatamente. C'erano due persone che protestavano, asserendo di essere stati aggrediti dalla popolazione. Uno diceva di essere un ufficiale, era il Pollettelli, l'altro, quello che presentava di più, disse di essere un agente segreto, il quale aveva una importante missione da compiere per conto di Zerbino. (Era il Boccadifuoco, che, da bravo agente segreto, sul momento, disse di chiamarsi Cesare Marcucci).

Il brigadiere Bertera prosegue narrando che, per sottrarre i due alla ira della popolazione inferita, ordinò che venissero chiusi in una stalla. Poco dopo dovette allontanarsi, e i due furono picchiati, mentre le loro valige vennero alleggerite di parte del loro contenuto: macchero, sigarette, indumenti. In una borsa c'erano un milione e 127 mila lire.

Bertera — La borsa fu da me consegnata al sindaco di Musso, il capitano Davide Barbieri.

Sullo stesso episodio di Campagnano depone, subito dopo, Bitonetto Bruno, il quale segue tutto lo sviluppo dell'azione: l'arrivo dell'auto, l'attacco della popolazione, il saccheggio delle valigie. Quel giorno, le donne di Campagnano, dopo anni di privazioni, poterono addolcire il caffelatte con preziosi zucchero a quadretti, tratto dalle valigie che appartenevano a Zerbino e a Romano; e gli uomini, dopo anni di alcolico ignominioso, poterono fumare profumati e deliziosi sigari orientali.

Bruna — Vidi sopraggiungere il denaro, ma c'era un certo disordine e non fu toccato. Invece era sparito, prima del mio arrivo, un pacchetto di

Miriam Petacci non si è presentata stamane perché malata

sigari, che seppi poi, aveva [illegible] della stazione.

Il Brera vide anche il famoso zaino che, dall'autoblinda, fu portato nella vettura di Marcello Petacci, e che Elio Ricossa, invece, sapendo che era pieno di oro del governo repubblichino, non volle con sé. Fu allora accolto nella macchina di Zerbino. In quello zaino, c'erano milioni e milioni, e di esso si persero le tracce; nessuno seppe fornire indicazioni. Il teste Brera forse fu l'ultimo a vederlo, ma mentre era ancora in possesso di elementi della colonna.

Il presidente congeda il Brera e chiama Bill, al quale chiede se sappia qualcosa sull'episodio di Campagnano.

Bill — A quell'ora stavo minando, insieme coi partigiano Mottarello, il ponte di Vallerba.

Torna spontaneamente al pretorio, per un chiarimento, il maresciallo Manzi, il quale spiega che lo zaino, di cui ignorava il contenuto, si trovava nella macchina di Bertera e Romano, e che egli si preoccupò, anzitutto, delle persone, e principalmente del giovanissimo Costantino Romano, figlio del ministro, facendolo accogliere in casa del parroco.

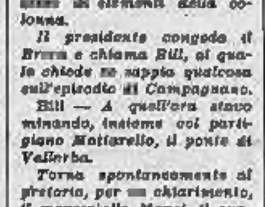
Il maresciallo dei carabinieri Virginio De Mori, che comandò la stazione di Menaggio, fu incaricato, dal suo comando, di assumere informazioni sul conto di numerose persone di Dongo e di Musso, fra le quali figurano gli attuali imputati. Egli, ora, non ricorda quali furono, a suo tempo, le fonti delle sue informazioni, ma il presidente legge la sua relazione, e gli avvocati della difesa fanno mettere a verbale che le notizie inserite dal maresciallo nella sua relazione furono da lui raccolte dalla voce pubblica.

Licenziato il maresciallo, è chiamato Ettorri Moltoni, il quale non ebbe gran che.

Moltoni — Vidi persone per la piazza di Dongo, e il partigiano Ugo Torri che aveva un pacchetto in mano. Volevo entrare in municipio, ma i partigiani glielo impedirono. Non so che cosa contenesse il pacchetto, e non so se il Torri l'abbia consegnato ai partigiani di guardia alla porta.

E' presente l'imputato Ugo Torri, il quale fornisce chiarimenti sull'episodio.

Torri — Il pacchetto mi era stato consegnato da non



Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Marte e sestile a Urano. Dovrete lottare, ma vincerete. Associazione utile, ma pericolosa. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: inutile fatica tentata in ore poco propizie. Prendete le vostre precauzioni ché il pesce non mancherà di abboccare all'amo.

Bilancia: soltanto la vostra perspicacia potrà farvi conoscere tempestivamente gli eventi e prendere quindi opportune precauzioni. Dovrete lottare, ma vincerete.

Acquario: allarmi non proporzionati all'entità delle cose. Molti affanni per poco. Abbiate fiducia nel vostro consigliere che vi ama e pensa di farvi un regalo.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello Zodiaco: Ariete: vigilate la vostra generosità se non volete trovarvi proiettato oltre barriera. Toro: non fidatevi ed agite da soli. Il successo sarà sicuro. Cancro: colpi di testa che mineranno il giunto. Associazione utile ma pericolosa. Leone: errori che possono costare denaro e stima. Tenete duro e non lasciatevi ingannare dalle apparenze. Vergine: avete occhi troppo chiusi, perciò la verità rischia di passare inosservata. Tenetevi desti e non fidatevi troppo. Scorpione: una lettera o un messaggio farà orientare in altro modo i vostri intenti. Sagittario: amore duraturo con la persona desiderata. Capricorno: intensità di affari e buona salute per affrontare qualunque fatica. Pesci: qualunque impresa può essere affrontata poiché la giornata è in vostro favore. Molti successi in poche ore.

F. Palamidesi

sonali di poco conto, che non rivarrà più a rivedere. I Germania mortirono nel campo di concentramento di Coltano. Da Como, fu portato al comando alleato e quindi a Milano; poi a Montecatini e, infine, al campo di concentramento inglese di Terni. Avuta circa un milione di lire in contanti e alcuni buoni del Tesoro, e il tutto mi fu tolto dai partigiani e poi trattenuto dagli alleati. Successivamente, gli inglesi mi restituirono il denaro e la polizia italiana me la sequestrò di nuovo. Ebbi, infine, un assegno mensile di 32 mila lire, aumentato poi a 41 mila».

Anche i coniugi Petacci erano stati citati per oggi, però a loro volta, sono stati dispensati per ragioni di salute. In loro vece era stato annunziato l'arrivo di Miriam Petacci, che avrebbe potuto fornire ampie delucidazioni sull'entità dei gioielli posseduti dalla sorella Claretta e sul famoso scrigno che contei dimenticò nell'au-

tobiindo e che aperi misteriosamente. Ma anche Miriam è mancata all'appello. Al Presidente è pervenuta stamane un certificato medico in cui si dichiara che Miriam Petacci è colpita da colica epatica e va curà per cinque o sei giorni.

Quella odierna è stata la più scialba e la più breve udienza di quante ce ne siano state finora: è durata meno di due ore. Sono le 11,50 quando il Presidente toglie la seduta. E poiché non ora pravista udienza al pomeriggio, il processo è rinviato a domani mattina alle nove.

Giuseppe Faraci

La soubrette Lisetta Nava è madre di una bambina

Milano, giovedì sera.

Lisetta Nava, la nota soubrette, ieri sera ha dato alla luce una bimba in una clinica milanese. La neonata, che gode come la madre ottima salute, pesa Kg. 3,600. Lisetta Nava, il cui vero nome è Luisa Ciocca, si è sposata il 4 agosto dello scorso anno a Cannero, col maestro Aldo Buonocore.

Tahiti e Formosa s'incontrano

Muna Flohr, protagonista del film tahitiano «La gioia di vivere», mostra la sua collana alla vedetta di Formosa Lin-li-fei con la quale rappresenta l'Asia al Festival di Cannes

DOPO UN VOLO CON L'AUTO DA 150 METRI

Svenuto ma illeso per tre giorni nel burrone

Protagonista della straordinaria avventura è stato un rappresentante di commercio bolognese Inspiegabile come sia sopravvissuto nella macchina sfasciata sotto l'infuriare del maltempo

Bologna, giovedì sera.

Una drammatica avventura ha dichiarato di aver corso il rappresentante di commercio Roberto Bonazzi, di 28 anni.

Verso le ore 21 di venerdì scorso mentre su una «1100» percorreva la strada che da Vado porta a San Benedetto Val di Sambro in località Burano, ad un tratto, per cause non ancora accertate la macchina abbandona e uscita di carreggiata precipitava nella sottostante scarpata per circa centocinquanta metri. Nella paurosa caduta l'auto si sfasciava ed il conducente rimaneva prigioniero fra i rottami in fondo al burrone. Purtroppo nessuno era presente al momento della disgrazia, cosicché il Bonazzi rimaneva per tre giorni in stato di semi-incoscienza senza ricevere il minimo soccorso. Soltanto l'altro ieri, martedì, egli era in grado di riprendersi e forzato lo sportello usciva, risaliva la ripida scarpata e raggiungeva la strada dove era raccolto da un'autocorriera che lo trasportava a Bologna. Qui si faceva visitare da un medico che gli riscontrava solo lievi lesioni alle gambe e al torace e lo giudicava guaribile in una decina di giorni.

Questo il racconto fornito dal Bonazzi ai carabinieri: agli stessi militi si erano presentati nel frattempo i suoi familiari, preoccupati per la prolungata assenza. Sulla straordinaria avventura comunque i militi stanno svolgendo indagini. Appare cosa eccezionale, infatti, che egli dopo una caduta di centocinquanta metri abbia potuto mantenersi con ferite di lieve entità e che sia riuscito a trovare la forza di uscire dalla macchina, dopo che era rimasto prigioniero fra i rottami per tre giorni e quattro notti sotto l'imperversare del freddo e del maltempo.

Cozza contro un'auto e vola per sette metri

2 feriti in uno spettacolare incidente sulla Casale - Torino

Casale, giovedì sera.

Uno spettacolare incidente stradale è accaduto stamane sulla Torino-Casale, alla biforcazione, in Valcervina, per Pontestura Monferrato. Un'autovettura su cui viaggiavano i coniugi Liliana e Pier Vittorio Ballestrero, residenti in Asti, seguita a breve distanza da una motocicletta montata dai meccanici casalesi Enzo Desii e Mario Patrucco, rallentava ad un tratto la corsa per imboccare la strada appunto per Pontestura.

Di questa manovra evidentemente — ed inspiegabilmente — non s'accorgeva il Desii, che era alla guida della moto; e così la motocicletta, che filava a forte andatura, cozzava con violenza contro l'automobile. Per il contraccolpo il Patrucco, che era sul sellino posteriore, è stato proiettato per sette metri in avanti e, superando la «capota» dell'auto, è andato a cadere dinanzi alla macchina: per fortuna questa si era bloccata istantaneamente ed il malcapitato poteva così evitare di essere investito. Il Desii e sua volta cozzava contro la parte posteriore dell'auto e piombava al suolo priva di sensi.

I due motociclisti, soccorsi dai coniugi Ballestrero, venivano poi trasportati all'ospedale di Casale ove sono stati giudicati guaribili in un mese.

Un furioso incendio nella notte a Vernante

Cuneo, giovedì sera.

Un furioso incendio è scoppiato stanotte a Vernante in due case attigue di Pietro Michele Ghibaudo e di Francesco Rotta, [illegible] rispettivamente in via Umberto II e in via Cuneo 27: edifici d'angolo. Il signor Ghibaudo è mezzo commerciante.

Ignote le cause del sinistro sulle quali stanno indagando i carabinieri di quella stazione; da Cuneo è subito partita una squadra di vigili del fuoco. Fino a stamane alle 7 l'opera di estinzione è stata affannosa e assai faticosa. Vi hanno partecipato carabinieri e popolazione. I danni sono ingenti. Sono crollati i tetti e i locali adibiti a ripostiglio di legna e sagrario. Grave minaccia hanno pure corso le famiglie che abitano nelle case attigue. Esse hanno dovuto sloggiare con tutta urgenza per sottrarsi all'avanzata delle fiamme.

Uno studente si sfracella da quaranta metri a Novara

Era salito su una torre per osservare il passaggio degli aerei a reazione

NOVARA, giovedì sera.

Verso le 7 di stamane il cinquantaseienne Giuseppe Cremonesi, impiegato presso i Magazzini Generali Raccordati di via Visconti 6, mentre si recava in ufficio scorgeva, rantolante nel cortile al piede di un «silos», uno dei sette figli del direttore, Pio Belfiore, di 19 anni, studente dell'ultimo anno di ragioneria presso l'Istituto Mossotti della nostra città. Dato l'allarme accorreva gente e il giovane studente veniva soccorso e trasportato a braccia nella sua abitazione. Senza riprendere conoscenza il povero decedeva, però, quasi subito.

Sul posto si sono immediatamente portati i funzionari della squadra mobile della Questura. Dalle prime indagini è risultato che il Belfiore in questi ultimi tempi era solito alzarsi all'alba per studiare, e salire poi verso le 7 sulla torre alta 40 metri del «silos» più grande per osservare il passaggio di aerei a reazione. Poiché la piazzola alla sommità della torre è sprovvista di parapetto, si pensa che il disgraziato giovane colto da capogiro sia caduto accidentalmente.

Stramazza fulminato appena celebrata la Messa

Alessandria, giovedì sera.

Stamane, appena finito di celebrare la Messa nel santuario dei padri cappuccini di Alessandria, è caduto a terra privo di sensi padre Antonio da Boccamarengo, di 77 anni. Il religioso venne trasportato nella sua cella, ma ogni intervento riuscì vano. Un attacco cardiaco lo aveva fulminato.

Padre Antonio da Boccamarengo era assai noto ad Alessandria. Egli si era dedicato particolarmente alle missioni risiedendo circa venti anni in Donzella, nell'Africa orientale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Prosa: Biglietti Italia La Stampa Via Roma ang. Barriera, tel. 53.213

Alfieri: Festival dell'operetta, ore 21,15 «La danza delle libellule».

Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 22. Direttore André Cluytens Berlioz L'enfance du Christ.

Carignano: Comp. L. Brignone-Girotti-A. Ninchi, domani alle ore 21,15 «Contessina Giulia» di A. Strindberg. Novità.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Cuor d'oro». Ultime.

Teatro Mobile Piem. (Lingotto - piazza Bengasi): Comp. G. Bondi 21,15: «Le marghere 'd Cavoret».

Al Florida (p. Solferino, t. 48-822): 17-19 21-1 Maestro M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara Bruna (Valentino): danze ore 21. Piccolo Club (via Cavour 5, telef. 54-790): G. Di Liberto i 6 Dandy's Le Perroquet (via Golto 16, telef. 62-068): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bocca che sogna» Maria Schell, O. W. Fischer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astor: «Allegri prigionieri» il film dei 4 reclusi. Claudia Gerstacker, C. Regnier, H. Juhnke.

Carso: «Olire Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, Leo Genn sec.

Doria: «Il gigante» col. E. Taylor, Rock Hudson, James Dean.

Lux: «L'uomo solitario» VistaV., Jack Palance, Anthony Perkins.

Moire-Cristallo: «Alta società (tec. VistaVis., B. Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra. Matinata ore 15,30

Reposi: «Le avventure di Mister Cory» Tony Curtis, Marta Hyer, Charles Bickford. Scope colori.

Vittoria: «Uomini in guerra» Robert Ryan, Aldo Ray.

Ariston: «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn tech. Vistav.

Augustus: Il mago della pioggia. Colori, B. Lancaster, K. Hepburn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Donne... dad... dopo» tech. Sc. Charisse, Dailey.

Turian: «Rifiuti» con Jean Servais, Carl Mohner, Magali Noel. Ap. 16.

Alexandra: «Inno di battaglia» Scope col. R. Hudson, M. Hyer.

Arlecchino: «Cervi nella valle» F. Ferier, S. Delair. Ult. ore 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer.

Fiore: «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer.

Fiamma (Ap. 15): «Guadalupa» Jacqueline Bassard, R. Mattioli.

Giardino: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis.

Holliwood: «Soli nell'inferno» W. Holden, V. Leith. Scopa colori Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Era lui... sì, sì!» V. Chiari, S. Pampanini. Comp. Riv. Fratelli Maggio, ore 16,15 e 21,15.

Mafalda: «Contrabbando ad Oriente» Riv. Adami-Lorea 16,15-21,15.

Massimo: «Il grande matador» tech. Scopa A. Quinn, M. O'Hara.

Principe: «Soli nell'inferno» in tech. Scopa con William Holden.

Statuto: «Il grande matador» in tech. Scopa A. Quinn, M. O'Hara.

Adriano: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpino: «Fiocco verde» ten. Riv. Marchetti-Cammarano 16,15-21,15.

Alpi: «La strada» di Fellini, Premio Oscar 1957.

La Feria: «Anastasia» tech. Sc. Ingrid Bergman e Yul Brynner.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regina: «Gli sciacalli» con Rory Calhoun, Julia Adams.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astri: «Gli orgogliosi» con Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ap. 10.

Olimpia: «I 7 peccati di papà».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Luce: Avvocato me stesso.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Po: «Donne verso l'ignoto».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rubino: «Cervi nella valle» F. Ferier, S. Delair, Ult. ore 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Sociale: Mezzogiorno di fifa. col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zenit: Il permette babbo. Sordi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Operazione mistero. Sc.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Buongiorno Miss Dove» Scope tech. (Aperta nuova gall.).

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «Anastasia» Scope tec. Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Ora X colpo spionaggio» di R. Clair con D. Powell.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «Agguato sul mare», tech. Sc. Maria Frau, E. Manni.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Spagna: «Trapezio» Scope colori Gina Lollobrigida, B. Lancaster.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Montone e 6 sempre».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Pescatori di Haiti» in tecka. John Agar e R. Bowe.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Miralfori: Quando amore è poesia

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Milanesi a Napoli».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vittoriaglio: «Le 3 donne di Cassanova» Gary Cooper. Solo per oggi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arabia: «Sogno d'amore» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisse: «Anastasia» tech. Scopa Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Buonanotte avvocato».

Alberto Sordi, G. Masina. Bernl.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuova: «Ora X colpo spionaggio» di R. Clair con D. Powell.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Valentino: «Pavori ma bell» Marina Allasio, Ettore Manni.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Venezia: «Lisbon» tech. Scope.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Oklahoma!» Scope col. Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Bernini: Quel lenonemo mio figlio

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisi: I razzistori. Dar Duryea.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Europa: «Pane amore e...» De Sica, Sophia Loren, colori Scopa.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Anastasia» Scopa col, Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazarone: «Cittadino spazio» col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Freccia nella polvere» tech. S. Hayden, C. Gray.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Corruzione» Robert Taylor, A. Gardner, Laughton. A. 10.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «08/15» W. Seiferth-Hardt.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arizona: «Ribelle in città» Payne Brescia: Madamoiselle Pigalle. Sc.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Chatillon: «Ombre gialle» Richard Conte, P. Castle. Tel. 273-940

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridan: Principessa Canaria, col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fulchera: «La giungla umana».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fortine: Primula Smith, Reward. Colori, B. Lancaster, K. Hepburn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Major: «Oklahoma!» Sc. Grahame Nord: «Avventure dun Giovanni» tecnn. Errol Flynn, V. Lindfors.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: Battaglia Rio della Plata, col. J. Gregson, Peter Finch.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zenit: Il permette babbo, Sordi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer.

Fiore: «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer.

Fiamma (Ap. 15): «Guadalupa» Jacqueline Bassard, R. Mattioli.

Giardino: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis.

Holliwood: «Soli nell'inferno» W. Holden, V. Leith. Scopa colori Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Era lui... sì, sì!» V. Chiari, S. Pampanini. Comp. Riv. Fratelli Maggio, ore 16,15 e 21,15.

Mafalda: «Contrabbando ad Oriente» Riv. Adami-Lorea 16,15-21,15.

Massimo: «Il grande matador» tech. Scopa A. Quinn, M. O'Hara.

Principe: «Soli nell'inferno» in tech. Scopa con William Holden.

Statuto: «Il grande matador» in tech. Scopa A. Quinn, M. O'Hara.

Adriano: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpino: «Fiocco verde» ten. Riv. Marchetti-Cammarano 16,15-21,15.

Alpi: «La strada» di Fellini, Premio Oscar 1957.

La Feria: «Anastasia» tech. Sc. Ingrid Bergman e Yul Brynner.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regina: «Gli sciacalli» con Rory Calhoun, Julia Adams.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astri: «Gli orgogliosi» con Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ap. 10.

Olimpia: «I 7 peccati di papà».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Luce: Avvocato me stesso.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Po: «Donne verso l'ignoto».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rubino: «Cervi nella valle» F. Ferier, S. Delair, Ult. ore 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Sociale: Mezzogiorno di fifa. col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zenit: Il permette babbo, Sordi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: Figlia Mata Hari col. Vitale.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Aquila: «Avventura africana» in tecka. con R. Ruark

STASERA SULLE SCENE DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

La contessa di Pinerolo richiamo di prima grandezza

Davanti alla nobildonna piemontese, Ines Berta, l'ostacolo da due milioni e mezzo - Alle prese con la domanda da 1.280.000 la "hostess,, manzoniana e la torinese musicofila - Per la prima volta in cabina l'appassionata di duello e l'esperta in letteratura americana - Le materie dei quattro esordienti: opere di Riccardo Wagner; musica jazz; Camillo Benso di Cavour; meteorologia

L'« hostess » romana Giuliana De Santis dovrà rispondere alla domanda da 1.280.000 lire sulle opere del Manzoni

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Alla sua storia manca più nessuno di pagine, ma ormai non altrettanto ricco d'interesse, Lascia o raddoppia *aggiungerà stasera un capitolo piuttosto avaro di gettoni d'oro. La settantaseiesima puntata del telequiz, infatti, si presenta come una delle più modeste di un ciclo che, per la verità, assai raramente è stato gimcana. La posta in palio, stasera, raggiungerà complessivamente poco più di sette milioni e mezzo. Bazzecole! Sì, è una cifra che può dare il capogiro ai proletari di Telematch, d'accordo; ma per dare il batticuore ai milionari di* Lascia o raddoppia *ci vuole ben altro. In questo momento, il telequiz è disperatamente alla ricerca di un personaggio su cui possa convergere l'incuriosita attenzione di una platea di parecchi milioni di telespettatori.*

Gli esperimenti di queste ultime settimane hanno dimostrato che è azzardato puntare su una schiera di piccoli volti femminili come su attraenti cavalli sicuri. Tanto è vero, che nella battaglia delle popolarità, tutte le giovani recluse ammucchiate per direttissima, sono state battute da una sconosciuta che potrebbe essere la loro nonna. Mentre il compito di riportare il telequiz agli antichi splendori resta affidato, senza successo, ai numerosi e luminosi sorrisi femminili messi in vetrina, un solo sorriso conquistava i telespettatori: quello austero, nobile, e tuttavia privo di giovanili bagliori, della contessa Ines Berta. Ma allora coraggio, signore e signorine, ambedue ben preparate, Giuliana De Santis e Anna Maria Barone si cimentano in campi diversi, ma con uguale impegno. La prima conosce vita, morte e miracoli di Alessandro Manzoni e la sua mente sembra una fotografata tutte le pagine dei Promessi sposi. La seconda — se si tiene conto della sua giovane età — raffigura un tipo di donna veramente inconsueto: non s'incontra tutti i giorni, infatti, una ragazza che si innova con tanta disinvoltura nell'ampio e difficile mondo della musica sinfonica.

Entrano per la prima volta in cabina l'appassionata di duello e l'esperta in letteratura americana. La prima, Anita Todesco, *toscana di nascita, ma romana di elezione, attrice in cerca di notorietà, non ha nella storia del duello e del codice cavalleresco italiano quello che si suol chiamare un hobby vero e proprio; sotto questo aspetto, abbiamo evidentemente errato nel definirla «appassionata di duello»; forse, sarà sinceramente appassionata di questa materia se arriverà alla conquista del cinque milioni. Ma in realtà — ed ella lo ammette — si è preparata solo in funzione del telequiz, e si è preparata in pochi mesi. D'altra parte, la sua materia non è molto vasta, e, a conti fatti, è condensata in un numero di paginette tutt'altro che elevato. Di ben più ampia mole, invece, è la materia prescelta dalla signora* Eleonora Serao Taglioni, *che stasera affronterà la prima domanda singola sulla letteratura americana: pure se limitata alla narrativa dell'800, questa materia comprende molte e molte decine di opere.*

Il cast del telequiz presenta stasera quattro esordienti, di cui tre con materia nuova per i telescherm*i: Riccardo Wagner, infatti, se fu materia a sé, antichi esserv inserito in un quadro musicale panoramico, costituisce materia nuova.*

La prima esordiente sarà la sessantunenne signora Anna Lozina, nata a Roma, ma figlia di un russo che rispondeva al complicato nome di Giovanni Tschiegolieff. Insegnante elementare, la signora Lozina si specializzò in lingue e attualmente guida gli stranieri nella visita ai monumenti di Roma. Si farà interrogare sulle seguenti opere wagneriane: Tannhäuser, Lohengrin, Maestri Cantori, Tristano e Isotta, Parsifal, L'Anello del Nibelungo. Risponderà, inoltre, a quesiti biografici riguardanti Wagner e, in particolare, a domande sulla vita del musicista in Italia.

Col trentaseienne signor Giuseppe Bonecchi, *di Porto Ceresio, ma residente a Milano, entriamo davanti alle telecamere in musica jazz. Fin da ragazzo, il signor Bonecchi era un sincero appassionato di jazz, e la nuova realtà sonora trovò in lui un convintissimo assertore che, però, in polemica con alcune correnti jazzistiche, preferì isolarsi, tanto che non ha mai voluto aderire ai sempre più numerosi hot club. Possiamo, dunque, definirlo un solitario del jazz. La sua consorte lo ha seguito in questa passione, e oggi anche la ama profondamente questa via pur difficile musica, tanto che cura amorevolmente, col marito, le ben fornita discoteca jazzistica che allieta la sua casa. L'impiegato presso una ditta di laminati di alluminio, l'amico del jazz dev'essere considerato il degno di Lascia o raddoppia, nel senso che presentò la domanda di ammissione subito dopo la prima puntata, vale a dire nel novembre del '55.*

Un insegnante elementare di Acqui, il trentacinquenne signor Egidio Colla, reciterà la vita, la figura e l'opera di Camillo Benso di Cavour. La sua preparazione se l'è fatta non solo sulle più autorevoli biografie scritte sull'eminente statista piemontese, ma anche sulla immane mole di lettere edite e inedite della buona causa di Cavour.

Il ventiseienne Basilio Ferrazzi, di 26 anni, pastore di una ricevitoria del Totocalcio, spera di fare tredici col telequiz, e con tale rosea prospettiva debutterà stasera offrendo ai telespettatori una materia nuova: la meteorologia.

Vincenzo Rovi

Tutta Acqui fa il «tifo» per il maestro Egidio Colla

Acqui, giovedì sera.

Il maestro elementare Egidio Colla di 35 anni, il primo acquese candidato a «Lascia o raddoppia», è partito stamane per Milano, accompagnato dall'augurio e dal saluto più gradito: quello dei quindici alunni della scuola elementare di Fogli di Ponzone, dove egli insegna, e per i quali ogni giovedì egli si trasferisce nel Mike Bongiorno del loro scolastico «Lascia o raddoppia».

La materia con cui il Colla esordirà stasera nei teleschermi della fortunata trasmissione è la storia, e più precisamente la storia di Camillo Benso conte di Cavour.

Ad Acqui l'attesa per l'esordio di questo primo concorrente locale è grande; senza dubbio questa sera i locali provvisti di televisione saranno affollati di «tifosi» del maestro, che da tutto quel grande statista piemontese. Due persone vicine al Colla non saranno però sedute dinanzi al video: la moglie e la mamma, le quali hanno dichiarato che preferiscono attendere in casa l'esito di questa prima prova televisiva del loro congiunto.

Il trentacinquenne maestro acquese Egidio Colla, che esordirà sulla vita di Cavour, fotografato giorni addietro tra gli scolari della sua classe

Stasera alla tv

Nuovi concorrenti: Anna LOZINA, di Roma (opere di Wagner); Giuseppe BONECCHI, di Milano (musica jazz); Egidio COLLA, di Acqui (vita di Cavour); Basilio FERRAZZI, di Viterbo (meteorologia).

Per la domanda da 640 mila lire: Eleonora SERAO TAGLIONI, di Roma (letteratura americana); Anita TODESCO, di Roma (storia del duello).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Giuliana DE SANTIS, di Roma (opere di Manzoni); Anna Maria BARONE, di Torino (musica sinfonica).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Ines BERTA, di Pinerolo (storia d'Inghilterra).

es di una certa età: è la nostra rivincita!

Proprio così: la contessa di Pinerolo è la concorrente numero uno. La simpatia dei telespettatori va prevalentemente a lei, a lei sono indirizzate lettere di omaggio e di auguri. Perchè in verità è che la sensibilità della platea è regolata da una molla segreta che per i dirigenti del telequiz, come per tutti gli impresari teatrali del mondo, rimane ancora e sempre un mistero. Stasera la storia dell'Inghilterra impegnerà una nuova battaglia in cui bildonna piemontese, che dovrà affrontare il quesito da due milioni e mezzo, e che sarà la concorrente numero uno non soltanto nell'attenzione del pubblico, ma anche nella graduatoria dei concorrenti. Soltanto la gentile cerimoniosa, infatti, sarà di fronte al penultimo scalino della corsa ai gettoni d'oro.

Alle prese con la domanda da 1.280.000 lire, troviamo la hostess manzoniana e la torinese musicofila; ambedue

AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

Nella scia della cerbiatta trionfante trepida attesa per il calvo fatale

Il grande successo di Jacqueline Sassard, graziosa protagonista di "Guendalina,, - Un'imponente parata motoristica - Suggestivo ricevimento offerto dai giapponesi con l'incantevole Masako Nakamura indossante un prezioso "kimono,, - Incontro con l'ex regina Alessandra di Jugoslavia, intenta a scrivere dediche sulle copie del suo "best seller,, intitolato "Per amore del mio re,,

Nostro servizio particolare

Cannes, giovedì sera.

E' abbastanza curioso che i nuovi giovani virgulti della cinematografia francese giungano da Nizza. Oltre Jacqueline Sassard, il Festival di Cannes ha accolto ieri Mylène Demongeot, una biondissima ventenne, figlia di padre ignoto e di madre russa, che ha studiato a Parigi ed è stata svelata da Raymond Rouleau, nel film *Le streghe di Salem*, tratto dal romanzo di Miller, accanto a Simone Signoret e Yves Montand.

Questa Mylène ha anche gli occhi particolari e molto allungati senza essere mongoli. Se non è una cerbiatta, come Jacqueline, è una gazzella, ma non ha avuto la stessa fortuna. La fortuna della Sassard si chiama Lattuada, cioè il lancio italiano che è già un lancio internazionale. Basta osservare che studio di giornalisti si è riunito ieri pomeriggio attorno al nostro intelligente regista, dopo la proiezione di *Guendalina* (che è anche avvenuta di giorno) per rendersi conto della considerazione che lo circonda, pari quasi a quella di cui qui gode Fellini.

Le domande si sono incrociate in tutte le lingue, i critici volevano conoscere, più che i particolari della pellicola appena vista, i segreti della regia stessa di Lattuada, i suoi metodi, le sue aspirazioni, i suoi prossimi film. E per quanto egli abbia parlato per un'ora molte domande sono rimaste inespresse.

Erano presenti anche Jacqueline Sassard e Raf Vallone, il quale ultimo ha precisato con quanta soddisfazione egli lavori per Lattuada, tanto rispettoso della personalità dell'attore che egli sa valorizzare al meglio senza conciliarlo in schemi precisi, minuziosi, fissi. Certo, se la figura di Guendalina è riuscita così nitida, coi difetti e le qualità che hanno le ragazze di oggi degli ambienti ricchi, facendole vivere, ma fondamentalmente buone. Il merito essenziale è di questo regista comprensivo, nostalgico dell'epoca divina dell'adolescenza, quando l'importanza delle cose è falsata da impressioni ancora incontrollati, sentimentali, subitanei, quando, avendo tutto, basta una piccolezza a scatenare la gioia più profonda o a sconvolgere un giovane cuore.

«Guendalina» era arrivata alle 11, come previsto, dietro una fila di vespe, ognuna delle quali portava una lettera del suo nome e il titolo del film. Appoggiata sulla capote ripiegata di una macchina scoperta, la giovanetta salutava all'americana, vestita di un paio di pantaloni neri e di una maglietta bianca, i lunghi capelli scapigliati dal vento. Sorrideva, mostrando i suoi incisivi staccati, che danno ancora di adolescenza incompleta, di bocca imperfetta, bisognosa di cure.

E poi, per tutta la giornata, i fotografi, le interviste, gli autografi, i ricevimenti si sono accavallati per questa fanciulla diciassettenne.

Durante il Festival, Cannes è una festa di inviti per ogni specie di persone; i *festivaliers* sono stati invitati a inaugurare una mostra di pittura a Saint Paul de Vence; a visitare una libreria del centro, dove Maurois firma i suoi «*Tre Dumas*», e dove Alessandra, ex-regina di Jugoslavia, firma alla stessa ora il suo *best seller* intitolato «Per amore del mio re».

Alessandra è arrivata puntualmente alla libreria; Maurois stava già scrivendo autografi; il piccolo locale era gremito di gente; vi erano gli intellettuali desiderosi della firma dell'accademico, vi erano le fans di mondo che aspiravano alla firma dell'ex sovrana. Lei, in un semplice *chemisier* a quadretti bianchi e verdi, i capelli ad aureola, il volto grave, si è accorta all'ultimo momento che non aveva neppure una penna e ha dovuto prenderla in prestito dai proprietari della libreria. Poi diligente, paziente ha dedicato ogni copia di libro al nome dell'acquirente.

Ieri sera abbiamo avuto il primo grande ricevimento di stagione offerto dalla delegazione giapponese che, al completo, con la tradizionale cortesia era nella sogna ad accogliere gli ospiti. Abbiamo potuto ammirare da vicino l'incantevole Masako Nakamura, una giovanissima e brava attrice il cui volto perfetto s'illumina di occhioni a mandorla stupendi.

Masako aveva fiori nei neri capelli e indossava un kimono bianco e oro molto prezioso.

Anche Jacqueline Sassard è venuta al ricevimento nipponico, fresca come una rosa malgrado la faticosissima giornata, deliziosa nell'abito da sera di organza celeste pallido. Melina Mercuri in chiffon giallo, non lasciava un momento il regista Dassin; lo sciatore di lamè bianco e argento, la deliziosa Michèline Presle, da poco arrivata, ha ottenuto un successo personale. Il solito gruppo di attori francesi, nessun grande nome. Un buffet sontuoso, una ospitalità squisita e un *foulard* di seta in omaggio alle signore presenti.

Era quasi la una e mezza quando si è iniziato il ricevimento (dopo la fine del lungo film giapponese), erano le ore piccole e ploviginavano quando gli invitati sono tornati a casa.

Oggi sono in arrivo le stelle della *Rank Organisation* e il regista William Wyler, ma la vera attesa è per Yul Brynner il calvo fatale: il cuore stesso di Cannes che è donna, batte con ritmo più agitato.

Maria Rossi

Cinquanta persone travolte in un crollo

Nessuna è rimasta ferita

Trento, giovedì sera.

L'assemblea ordinaria della sezione della S.U.C. di Mocna, nota località turistica della Valle di Fiemme, ha avuto ieri sera un inizio emozionante.

Il rappresentante del Comitato provinciale di Trento, dottor Dorigatti, stava svolgendo la sua relazione preparatoria al congresso provinciale quando improvvisamente il pavimento della sala sprofondava con un cupo boato. Tra urla di terrore cinquanta persone precipitavano nel vuoto insieme all'oratore, tra lo schianto delle travature e una pioggia di calcinacci. Fortunatamente la sala era ubicata al primo piano, cosicchè le conseguenze non sono state gravi. Nessuno, infatti ha riportato ferite: solo qualche lieve contusione.

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri di maggiore ritardo dopo l'estrazione del 4 maggio 1957 sulle 10 ruote:

TORINO: N. 5 (da 91 sett.); 82 (da 90); 52 (da 89); 11 (da 88); 81 (da 49); 18 (da 48); 38 (da 43); 31 (da 42); 59 (da 41); 27 (da 40).

BARI: N. 88 (da 84 sett.); [illegible] (da 83); 66 (da 53); [illegible] (da 50); 88 (da 49); 70 (da 46); 9 (da 43); 22 (da 38); 69 (da 37); 15 (da 34).

CAGLIARI: N. 38 (da 80 sett.); 39 (da 59); 30 (da 55); 11 (da 55); 43 (da 51); 39 (da 50); 4 (da 45); 87 (da 44); 10 (da 37); 33 (da 35).

FIRENZE: N. 88 (da 83 sett.); 22 (da 69); 19 (da [illegible]); 47 (da 48); 78 (da 47); 89 (da 45); 83 (da 44); 10 (da 44); 9 (da 43); 18 (da 37).

GENOVA: N. 4 (da 83 sett.); 26 (da 73); 29 (da 63); 86 (da 55); 64 (da 48); 77 (da 44); [illegible] (da 40); 61 (da 43); 71 (da 40); 23 (da 40).

MILANO: N. 68 (da 78 sett.); 17 (da 59); 18 (da 53); 5 (da 50); 79 (da 46); 40 (da 43); 29 (da [illegible]); 50 (da [illegible]); 61 (da 37); 64 (da 36).

NAPOLI: N. [illegible] (da 86 sett.); 70 (da 78); 30 (da 78); [illegible] (da 54); 88 (da 54); 8 (da 53); 9 (da 45); 23 (da 43); 88 (da 42); 86 (da 40).

PALERMO: N. 68 (da 73 sett.); 87 (da 70); 53 (da 68); 12 (da 63); 31 (da 61); 80 (da 60); 19 (da 58); 77 (da 54); 88 (da 49); 52 (da 41).

ROMA: N. 38 (da 94 sett.); 86 (da 94); 59 (da 83); 45 (da 83); [illegible] (da 51); 55 (da 49); [illegible] (da 46); 84 (da 37); 4 (da 36); 88 (da 36).

VENEZIA: N. 26 (da 62 sett.); 90 (da 60); 52 (da 47); 40 (da 44); [illegible] (da 43); 34 (da 43); 51 (da 40); 39 (da 39); 11 (da 37); 43 (da 36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i **gemelli, verdiani, cadono, figure, danno:**

GEMELLI: Torino, 4 sett.; Bari, 7; Cagliari, 1; Firenze, 5; Genova, 18; Milano, 1; Napoli, 26; Palermo, 8; Roma, 46; Venezia, 12.

VERDIANI: Torino, 6 sett.; Bari, 2; Cagliari, 3; Firenze, 1; Genova, 11; Milano, 6; Napoli, 19; Palermo, 14; Roma, 16; Venezia, 4.

CADENZE: Torino, 3 (da 13); Bari, 7 e 9 (da 23); Cagliari, 5 (da 38); Firenze, 1 (da 61); Genova, 2 (da 30); Milano, 5 (da 23); Napoli, 3 (da 36); Palermo, 3 (da 47); Roma, 1 (da 27); Venezia, 5 (da 17).

FIGURE: Torino, 1 (da 43); Bari, 3 (da 24); Cagliari, 9 (da 20); Firenze, 4 (da 19); Genova, 2 (da 33); Milano, 3 (da 43); Napoli, 9 (da 23); Palermo, 2 (da 34); Roma, 4 (da 23); Venezia, 3 (da 11).

DECINE: Torino, 86.ma (da 58); Bari, 40.ma (da 27); Cagliari, 10.ma (da 22); Firenze, 60.ma (da 34); Genova, 20.ma (da 22); Milano, 50.ma (da 18); Napoli, 80.ma (da 28); Palermo, 10.ma (da 53); Roma, 60.ma e 80.ma (da 27); Venezia, 50.ma (da 23).

I maggiori ritardi rispetto agli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 57, da 625 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 38, da 672 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9, da 583 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57, da [illegible] settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 55, da 819 settimane.

Numeri di massima frequenza dal 1-1-1957 (15 settimane):

TORINO: N. 34, 41, 55 (4 vol.); 30, 39, 44, 70 (3); 22, 26, 30, 32, 43, 45, 56, 57, 59, 60, 63, 66, 72, 74, 80, 87, (2).

BARI: N. 6, 38, 44, 57, 80, 60, 65, 68, 88 (3 vol.); 4, 8, 13, 15, 18, 20, 37, 39, 40, 46, 48, 61, 81, 82, 84, 86 (2).

CAGLIARI: N. 70, [illegible] (4 vol.); 49, 52, 63, 78, 82, 88 (3); 14, 22, 27, 40, 51, 59, 64, 66, 74, 77, 85, 90 (2).

FIRENZE: N. 33 (4 vol.); 20, 34, 44, 56 (2); 4, 6, 17, 26, 27, 33, 40, 45, 46, 50, 57, 66, 86, 87, 88, 74, 77 (2).

GENOVA: N. 1 (6 vol.); 13, 15, 42, (4); 14, 55, 66, 67, 74, 82 (3); 7, 8, 20, 29, 35, 37, 40, 48, 51, 79, 80, 81, 90 (2).

MILANO: N. 34 [illegible] (4 vol.); 27, 28 (3); 2, 5, 8, 23, 24, 29, 39, 41, 47, 48, 49, 56, 59, 71, 77, 78, 80, 85, 90 (2).

NAPOLI: N. 33 (4 vol.); 11, 14, 18, 27, 29, 32, 36, 41, 50 (3); 1, 2, 4, 25, 28, 43, 45, 46, 47, 51, 53, 55, 58, 70, 74, 82 (2).

PALERMO: N. 8, 31, 34, 45, 66, 71 (3); 6, 14, 17, 24, 26, 32, 36, 44, 49, 60, 61, 65, 67, 68, 69, 76, 78, 79, 80, 81, 88 (2).

ROMA: N. 76 (4); 30, 36, (3); 5, 7, 8, 16, 18, 28, 30, 32, 33, 38, 42, 60, 67, 72, 78, 90 (2).

VENEZIA: N. 70 (4 vol.); 10, 18, 31, 33 (3); 2, 3, 15, 16, 22, 28, 37, 38, 43, 49, 59, 62, 63, 64, 66, 68, 73, 74, 78, 80, 81, 86, 87 (2).

Frequenza degli estratti determinati nelle prime 10 sett. dell'anno:

TORINO: 34 (5 vol. cons. 4ª estr.); 41, 60 (2 vol. 1ª); 70 (2 vol. 3ª); 41 (3 vol. 3ª); 20, 59 (2 vol. 4ª); 74 (3 vol. 5ª).

BARI: 8, 9, 37 (2 vol. 2ª estr.); 12, 16 (2 vol. 3ª); 28, 60, 66 (3 vol. 4ª); 37, 80 (2 vol. 5ª).

CAGLIARI: 70 (2 vol. 1ª estr.); 52, 53 (2 vol. 1ª); 43 (2 vol. 2ª); 75 (2 vol. 4ª); 52, 65 (2 vol. 5ª).

FIRENZE: 57 (2 vol. 4ª estr.); 34, 45 (2 vol. 5ª).

GENOVA: 65 (2 vol. 3ª estr.); 1, 58 (2 vol. 3ª); 14, 16, 42 (2 vol. 5ª); 74 (2 vol. 4ª); 1, 12, 27 (2 vol. 5ª).

MILANO: 37, 51 (2 vol. 1ª estr.); 34 (2 vol. 2ª); 34, 58 (2 vol. 3ª); 58 (2 vol. 4ª).

NAPOLI: 11 (2 vol. 2ª estr.); 46, 53 (2 vol. 3ª); 31 (2 vol. 4ª); [illegible], 17, 18 (2 vol. 4ª); 41 (2 vol. 5ª); 33, 45 (2 vol. 5ª).

PALERMO: 8, 71 (2 vol. 1ª estr.); 30 (2 vol. 2ª); 21, 34, 50 (2 vol. 4ª); 37, 55 (2 vol. 5ª).

ROMA: 30 (2 vol. 1ª estr.); 8, 27 (2 vol. 3ª); 29 (2 vol. 3ª); 18 (2 vol. 4ª).

VENEZIA: 70 (2 vol. 1ª estr.); 70 (2 vol. 2ª); 38 (2 vol. 3ª); 56, 66 (2 vol. 4ª); 31, 36 (2 vol. 5ª).

Dall'inizio dell'anno i Verdini sono usciti:

1 volta a Torino (57, 75); 2 volte a Bari (28, 88; 82, 86); 2 volte a Cagliari (33, 38; 39, 67); 3 volte a Firenze (11, 13; 26, 62; 67, 78); 1 volta a Genova (73, 77); 2 volte a Milano (34, 43; 53, 58); 1 volta a Palermo (42, 54); 1 volta a Roma (34, 42); 2 volte a Venezia (24, 66; 13, 31).

I Gemelli sono usciti:

1 volta a Torino con 2 ambi (44, 58, 32); 1 volta a Bari (32, 88); 1 volta a Cagliari con 3 ambi (11, 66, 77); 4 volte a Firenze (66, 44; 44, 77; 44, 83; 55, 77); 2 volte a Genova (11, 32; 55, 11); 3 volte a Milano, di cui 1 con 3 ambi (77, 66, 55; 32, 66; 66, 32); 1 volta a Palermo con 2 ambi (66, 55, 44); 1 volta a Venezia (66, 38).

Nessun caso di vaiolo sulla nave *Venezuela*

In relazione alla notizia data recentemente dal nostro giornale circa la minaccia del vaiolo sulla nave «Venezuela» che si trovava in crociera, la Compagnia di Navigazione Marittima «Sicula Oceanica» ci prega di chiarire che a bordo di detta nave non si ebbe alcun caso di vaiolo: infatti le vaccinazioni fatte ai passeggeri e al personale di bordo rappresentarono una «normale misura profilattica», e il bambino sbarcato a Napoli e ricoverato all'Ospedale Cotugno ne fu dopo due giorni dimesso perchè riscontrato immune da tale morbo — cosicchè la crociera potè svolgersi in tutta serenità e letizia.

L'apparecchio che fa parlare chi è sprovvisto di laringe

Abbiamo dato recentemente la notizia, diffusa da un'agenzia americana, di un dispositivo creato ad opera di una casa degli Stati Uniti, capace di far parlare le persone sprovviste di laringe. Aggiungiamo ora che un apparecchio del genere, la così detta «pipa di Ticchioni» esiste in Italia da parecchi anni, ed è stato brevettato nel 1951 anche all'estero.

Il Sorriso del giorno

"Mi chiamano la regina della perle - ha dichiarato Renata Svevo di Mantova - perchè me porto sempre al collo, alle orecchie, e al... denti, che lavo esclusivamente col dentifricio Durban's!"

STRAGULA

Il copripavimento economico elegante igienico durevole - Tappeti delle misure di: 150 x 200 - 200 x 250 250 x 150 - 300 x 400 GUIDE in tutte le altezze. Con poca spesa rinnoverete le vostre abitazioni

GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM

VIA MARIA VITTORIA 15 TORINO - VIA ROMA 340

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

informa, preventivi a richiesta SPI loc. per la Pubb. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 tel. 50.110 - 54.190 - 42.819 - 53.149

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7 % - La tariffa ed i modi semestrale 50 %

Di due linee della stessa dimensione non compariti in un Numero del Lunedì, sarà rimborsato

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO argani, banchine, lavasgiardini, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, inter. 833-842. Rateazioni. 1049

ATTENZIONE! Stock lussuose 6-30 mm. Fornace I. Telefonare 22-706. 449

CALDAIE Corneaglia e tubolari compra vende Carosio, via Montecuccо 6. Telefono 890-754. 15815

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. RIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. 73894

LAMIERE nere e zincate, sagomate, piane, curve, semicanali. Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081, 70-084. 7536

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antisvitabile, Cigna 6, telef. 31-860.

POMPELLERI, ingranaggi, piede, nuovi ed occasionali. Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. 7536

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Fimiboss» pluviali, fognature, acqua, gas. Tutto assortimento. Richiedia corso 3. Materiale 22 Telef. 32-202. 448

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, Telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA falegnami. Termosifoni. Coperture, coperchiatelle. Telefonare senza impegno al 31-450. 11818

IDRAULICO istituisce riparazioni e impianti. Tel. 270-982. 80083

LAMPADE FORTE specializzate riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Silvestri, Pacchiotti 177. 8360

OCCHIALI prodigiosi «Fascinol» e filtrabilizzatori conservano dell'occhio, Bernardi, S. Massimo 42. 78250

3 SOC.CAP.REL.ARTEN. L. 45 p.p.

A prezzo realizzo causa trasferimento vendesi bar ristorantino. Tel. 80041.

A 1.500.000 cedesi incendiare moderna drogheria, attrezzatura completa, zona popolata, centrale, passaggio, indilio. Balma, Sacchi 24. 2737

ACCETTEREMO finanziamento 10 milioni grande azienda 20.000.000 disponibili, rettifago nuova officina. Rendimento 500.000 mensili, buon interesse, garanzie patrimoniali. Scrivere cassetta 4233, API, Torino. 80499

ALBERGO quarta categoria 80 letti ottima stagione estiva Alpi. 1100 metri, Valle Aosta, affittasi. Scrivere Martabiller, Corrivia (Aosta). 74444

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permanendo parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna, Torchini, corso Montecuccо 21.

ATTENZIONE! Causa emigrazione ordini occasione bottiglieria semi forte passaggio, 23.000 giornaliere attrezzature complete. 2.800.000 Balma, Sacchi 24.

ATTENZIONE! Cedesi occasione negozio frutta verdura semimoni 900.000, Balma, Sacchi 24. 2737

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, consulenze varie, trattative completate, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertinetti 27, Telefono 682-012. 8602

NEGOZIO radio ai corso, zona moderna adatto macelleria, calzoleria, rivendita pane ecc. cedesi causa trasferimento altro. Telef. 500-503 ore pasti.

PETTINATRICE cedesi avviatissimo centro abitabile causa trasferimento provincia. Millanovna prezzo. Telefono 393-886.

TABACCHERIA centralissima con alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 4235, API, Torino. 80484

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi piano rialzato via Madama Cristina, quattro camere, camera cucina libera subito; alto camera cucina affittati 18.000 mensili, 3.850.000, residuo 12% volendo affittare. Adamoli Angiolo, Nizza 9. 4668

A «Palazzo Regina» corso Regina [illegible] (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili nelle condizioni. Rivolgersi portiere. 7485

A Porta Nuova, definitivamente terminando, urge vendere a prezzi convenienti alloggi e negozi liberi ai locatari. Visite pomeriggio martedì, mercoledì, venerdì, via Nizza 9. 4263

AMBIANO d. Affa in via Montemalo 20, corso Moncalieri 121, barriera Francia, via Mongrovero, corso Belgio, via Planezza, via Millio 60, libretti, alloggi 1-2-3 camere, cucina, cantina, terme, bagno, ascensore, volendo affittati reddito 5 %. Anticipo 50 % contanti; rimanenza lunghe rateazioni ai mutuatari. Domus, Garibaldi 38. Telef. 50-258, 51-060. 1500

AO alti prezzi compriamo case affittate libere ai blocchi, ville, terreni, alloggi. Comm. Angiolini, Nizza 9. 4668

ADIACENZE immediate via Villa Regina in costruzione stabilimento proprietà vende direttamente alloggio finitissimo sole tutte le camere doppi servizi divisibile anche in due alloggetti o libero subito. Prezzo conveniente. Telefonare 83-728.

AFFITTASI, vendonsi locali liberi uso negozi, magazzini, laboratori, alti, periodi). Via Bonvesechia 134. Telefono 534-555. 80119

Al Valentino zona signorile imponente vendesi alloggi modernissimi 3-3 camere terrazzi. Agevolazioni. Telefono 650-328.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi, autorimessa, giardino. Facilitazioni. Tabacchi 28, visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGETTI signorili ogni tipo, ogni comodità, multilotti, via Lodi 26 bis, vendita impresa. Telefonare 393-577. 10131

ALLOGGETTO signorile 4 camere cucina, ascensore 900.000, rateazioni pari affitto. Visibile 18-19, Lanzo 71.

ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino, finalmente, 17,30-19, Lanzo 71. 3422

BORGO Villette, residenze private ottimo, alloggi 1-2-3 camere cucina cucinino bagno accessorio terreno, negozi, seminterrati, ma magazzino. Via Goppion ang. via Bibiana. Ferroni, telef. 21-400, 287-879.

CASA nuova affittasi 2 %. 28 camere grandi, 11 cucinini, 6 garage, terme, bagni, verde. Tel. 50-077. 3786

CASETTA, cittadina, Torino, discreta, libero, via Pompeo Picali 32, 4 piano 780-907. 3050

CENTRALISSIMI una, due camere più cucina servizi, vendiamo liberi e piccoli, terzo, arredate, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vittorio 9, Visite 15-17.

CIALDINI 22 vendo alloggio affittato, scala, due camere cucina, terzo, bagno, ascensore, riscaldamento posthuma. 2085

CORSO Venezia 51 vendesi prezzi convenienti 2 camere finalmente cucinino, servizi. Tel. 81-563. 11374

LAMARMORA 25 costruzione vendo alloggi signorili da 6 a 14 vani, ampi servizi, finiture accurate. Tel. 684-624.

LOCALI si piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc., vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Voltaire 28, adiacenze via Dr. Kanni, Botteghieri, Frejus. Ore 17-19. 4293

NEGOZI vendonsi e affittansi via Filadelfia ang. da Millio, impresa Associazione.

PALAZZO completamente ristrutturato piazza Statuto 4, proprietario vende alloggi tutti negozi magazzini. Tel. 525 50 ore ufficio. Visite stesso ora. 84066

PRIVATO vende alloggio nuovo costruzione 3 camere servizi 850.000 per ottimo. Regina S. Maria Bottonari, Telef. 392-165. 80040

PRONTI subito imprese vendo ottimi alloggi tutti servizi. Tel. 224-045. 80090

SAN Paolo via 18 Santi 52, vendo alloggio libero, 2 camere, cucina, bagno, sulle passeggiate. 3786

SANREMO Talesi, Imperatrice, vendo villini, appartamenti, terreni, case bar pensioni. 442

SANREMO, Rolandi, Matteotti 60, vendo appartamenti moderni 1-5 camere. 322

SANREMO, Rolandi, Matteotti 40, vendo villini moderni 4-5 camere. 822

TERRENO collinare residenziale strada bus San Martino Inferiore strada Santa Anna, soleggiatissimo panoramico vendesi lotti L. 2000 mq. con pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1201, API, Torino. 8388

VALENTINO zona tranquilla signorile vendonsi alloggi varie dimensioni, ogni comfort. Agevolazioni, Galvia 8. Telefono 31-012. 158

VENDESI ottimi alloggi signorili corso Umberto 45, quinto piano, ascensore, 6 camere più salone vestibolo, doppi servizi. Libero 1° giugno. Telefonare 53-533 oppure scrivere cassetta 9217, Rari, Torino. 10350

VENDESI primo piano alloggio signorile 3 camere grande cucina, possibile [illegible] privato garage r. Cavalla (v. Bo) per 2.600.000 trattabili. Tel. 531-449.

VENOLENGO 3, ristorante Agnello, vendonsi alloggetti 2-3 camere nuova costruzione, acqua, riscaldamento centrale, ascensore, servizi, cucine, ecc. Telefonare 9-12 e 14-18, 9.30 Venolengo.

/Continua a pag. 5/

Saffa

MOBILI DA CUCINA IN PANIFORTE DI LEGNO

UN'ARMONIA DI FRESCHI COLORI!

CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 TORINO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

L'attacco azzurro ha deluso nell'allenamento di ieri

Bean al posto di Virgili?

I fischi dei tifosi - Foni preoccupato

Bonifperti (a sinistra) durante l'allenamento sostenuto ieri ad Udine dalla Nazionale A. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

UDINE, giovedì sera.

Le prove che i giocatori della Nazionale di calcio vengono periodicamente chiamati ad effettuare prima di scendere in campo in un qualsiasi confronto internazionale, servono soltanto a... far rizzare i capelli in testa ai selezionatori di turno, e ad incavolare gli atleti già di per sé scarsamente in forma.

Anche l'ultima seduta di preparazione della squadra azzurra «A», tenutasi ieri sul campo di Udine contro il Marzotto, ha rispecchiato l'identica situazione di sempre: delusione completa, totale per quanto riguarda l'attacco, il reparto che maggiormente era atteso all'esame. Si è salvata, come al solito, l'«apertura» retrostante della Fiorentina, cinque nomi: si quali — se si vuole — si può aggiungere il portiere (quantunque Lovati ieri sia stato poco impegnato); e non è assolutamente dispiaciuto il rientro di Bonifperti, il cui ritorno sulla prima linea azzurra ha costituito l'unico buono a sorpresa» della giornata.

Bonifperti è stato impegnato per tutto il primo tempo e per 25 minuti della ripresa come ala destra, mentre negli ultimi venti minuti è passato a ricoprire il ruolo di interno destro, avendo come compagno di coppia il milanista Beau. Il capitano della Nazionale e della Juventus ha soddisfatto tutti: i tecnici che lo osservavano con un po' di preoccupazione e il pubblico che unicamente a lui ha indirizzato i pochi applausi ricevuti alla «Nazionale». Bonifperti ha dato sempre e visto alle poche azioni degne di tal nome inscenate nel corso dell'allenamento: ha chiamato la carica con passaggi dosati ed aperture indovinate i vari Montuori, Virgili e Prini, ma sfortunatamente tre giocatori, seguatamente il centravanti e le mezz'ali florentine, hanno mantenuto la forza peggiore del loro rendimento. Virgili ha «sloppato» palloni dal raggio di... 10 metri, ha tirato in porta come un terzino fuori forma, Montuori, più volte lanciato dal juventino in un varco splendidamente aperto sulla destra, è mancato quasi sempre all'appuntamento perché tardo alle uscite e troppo incline in un gioco di palleggi fuori misura. L'unico velo dell'allenamento è venuto al 25' del primo tempo: gran tiro di rapido Bonifperti, leggera deviazione di Sacchetoni e palla in rete.

Alla fine dell'incontro il dottor Foni, accompagnato da Schiavio e da Bardelli, è partito alla volta di Bologna per assistere quest'oggi all'allenamento della Nazionale. Foni ha dichiarato che ogni questa sera verrà comunicata la formazione ufficiale che, tuttavia non si discosterà (per amore o per forza) da quella scesa in campo nei primi trenta minuti di gioco. C'è una probabilità: l'inclusione di Bean al posto di Virgili, nel ruolo di centravanti.

Nel frattempo i nazionali trascorrevano la giornata nella massima tranquillità. Ieri sera gli azzurri, tornati a Tarcento, avranno meditato a lungo sulla prova da essi fornita al «Marzotto» contro la modesta formazione del Marzotto; mediteranno, ora, soprattutto, sul fischi della folla e comprenderanno che la stessa non ha potuto proprio trattenersi.

Stamane alle 10 gli azzurri sono stati sottoposti alla visita medica da parte del dott. Fernandi: tutti in ottima salute. Alle ore 11 i calciatori hanno raggiunto la Scuola Media di Tarcento per una visita ai nuovi locali ed hanno distribuito autografi ad allievi e professori. Nel pomeriggio, alle 16, un pullman speciale partirà gli inviti sulla collina di Ramandolo. Quindi, ritorno a Udine e cena a Tarcento. Domani mattina alle ore 10 al campo Polisportiva Moretti, leggero allenamento.

g. m. c.

Oggi a Roma "gran gala„ di galoppo

In nove ai nastri del derby

Anche i presidenti Coty e Gronchi assisteranno alla gara all'ippodromo delle Capannelle

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Oggi pomeriggio, sulla pista delle Capannelle, sarà lanciato il miglior puledro italiano di tre anni. Il 74° «derby» italiano del galoppo avrà infatti il compito di risolvere il quesito che appassiona tecnici e intenditori. E' nato a Dormello o al Soldo il cavallo più forte della generazione 1954? oppure il miglior cavallo è un altro, a tutti ancora sconosciuto e che la corsa di oggi dovrà rivelare? Se le condizioni della pista rimarranno quelle che erano ieri sera, nove saranno i concorrenti che si presenteranno ai nastri dei 2400 metri.

Il campo della corsa, dotata di 18 milioni e 900 mila lire di premio, sarà portato a nove: Grigoresco (38 Reinoni) e Braque (55 Camici), della razza Dormello-Olgiata; Gioviano (56 Fanconi), della scuderia Miani; Fortuna (58 Bugatella), della razza del Tormillo; Aleppa (58 Andreucci) e Chitat (55 Parravani), della razza del Soldo; Courmayeur (58 Gabbrielli), della scuderia Elbovi; Salvador (58 Cipollone), della razza Coltevalle; Danigella (55 Rosa), del conte Noni Da Zara.

Se il tempo stamattina ancora incerto dovesse rasserenare dalla pioggia i concorrenti scenderanno ad otto; la razza Dormello-Olgiata ritirerebbe senz'altro ad impegnare Grigoresco in una gara senza speranza.

I figli di Daumier, infatti, ha mostrato una completa avversione ai terreni fangosi: rivelatosi a due anni quale autentico campione, Grigoresco ha subito, qui a Roma nel Premio Parioli, una sconfitta — la prima della sua carriera — dovuta infatti alle condizioni estremamente pesanti della pista. Gioviano lo lasciò infatti a cercare invano il ritmo della sua falcata e si affermò nettamente. Otto giorni più tardi Gioviano era terzo, in terreno pesante, a Milano, nel Premio Emanuele Filiberto, in cui Chitat trionfava con una decina corpa in testa dalla partenza all'arrivo. Chitat sarà dunque il cavallo da battere e dovrebbe anche essere il favorito del «derby»; ma sulla strada incontrerà Braque.

E' questo l'«handicap» che la razza Dormello-Olgiata ha giocato per il «derby». Cinque volte è stato finora in pista questo puledro, figlio di Antonio Canale (secondo nel «derby» del 1949, dietro a Ocelle, e padre del «derbywinner» del 1956, Altrek) e di Buonamica (madre di Botticelli, «derbywinner» nel 1954 e di Barbara Sirani, una delle migliori cavalle che siano mai apparse su di una pista da corsa) e mai ha conosciuto l'onta della sconfitta. Anni solo una volta gli avversari non sono stati portati in pista dal passo inimitabile di Braque.

Per la prima volta nella storia della corsa vi assisterà in forma ufficiale, il presidente di uno Stato estero: sarà il presidente francese Coty, giunto a mezzogiorno a Roma e che inizierà così la sua visita ufficiale in Italia. Coty raggiungerà l'ippodromo insieme al presidente Gronchi. Il corteo partirà alle 15,30 dal Quirinale e giungerà all'ippodromo alle 15,50; la corsa avrà inizio alle 16. Nella tribuna riservata ai due Presidenti saranno donna Carla Gronchi, i ministri degli Esteri e dell'Interno, il Presidente della Corte Costituzionale, i Presidenti del Senato e della Camera, i seguiti militari e civili, l'ambasciatore di Francia a Roma e l'ambasciatore d'Italia a Parigi, i dirigenti dell'«Unire» e della Società Capannelle, senatori e deputati. Il «derby» del 1957 sarà dunque una corsa eccezionale: auguriamoci che segni il trionfo di un cavallo eccezionale.

e. v.

Incertezze per il terzino sinistro: Garzena, Brunazzi o Fontana?

Oggi sul campo di Bologna è di turno la nazionale B

Si parla di Vukas, acquistato dai rossoblù - Fogli fa conoscenza con Cavicchi

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Alle ore 1,5 di stanotte Garzena ha varcato la soglia dell'hotel Sagittoni. Era piuttosto stanco e si è limitato a chiedere il numero della propria camera. Nell'hotel riavano ancora Marmo, Bigogno e il dottor Foni il quale, alle 21,30, era già rientrato in macchina da Udine insieme con Schiavio. Garzena, passato a dare un saluto ai tecnici, si è scusato di non poter rimanere in loro compagnia in quanto era già in notevole ritardo con la sua abituale ora di sonno. Ha risposto, entrando nell'ascensore, a una nostra domanda: «Francamente non me l'aspettavo di essere chiamato visto come sono andate le cose quest'anno. Ora però che sono qui è certo che sporo di giocare a Pescara».

L'indisponibilità di Cuscela che ieri appariva sinceramente addolorato per non poter indossare ancora la maglia azzurra ha creato il problema dei terzini o meglio del terzino sinistro. La coppia c'era già ed era formata da Grava e Cuscela; Brunazzi era un giovane già destinato a fare la riserva ed era stato chiamato per abituarsi al clima azzurro. Ora i tecnici pare non siano molto d'accordo. C'è chi preferirebbe Brunazzi (Bologna) e chi invece Garzena (Marmo). La decisione giocherà a prenderla il dottor Foni il cui parere sarà forse determinante. E' probabile comunque che oggi Garzena giocherà a fianco di Grava. Potrebbe scendere in campo nel primo tempo (e cioè in quella che dovrebbe essere la formazione tipo) oppure nel secondo. L'interrogativo fra Brunazzi e Garzena verrà sciolto oggi stesso. A meno di un'altra soluzione che potrebbe essere quella di provare Fontana in un ruolo che ha già ricoperto nella sua squadra. In questo caso potrebbe venir buono Fogli che per il momento è considerato solo un rincalzo non ostante tutti (Foni compreso) parlino benissimo di lui.

La squadra che giocherà contro l'Egitto potrebbe essere già fatta. Una prestazione sciatta e la dimostrazione di non essere in buone condizioni potrebbero però ancora fare cambiare qualcosa. Questo nella mente dei tecnici sarebbe lo schieramento per Pescara: Buffon; Grava, Garzena (Brunazzi), Fontana, Bernasconi, Venturi; Muccinelli, Burlot, Secchi, Pantaleoni, Fontanesi.

Ieri allo Stadio comunale si è parlato molto di Vukas e di Cavic, i due nomi che sono in questo momento sulla bocca dei tifosi bolognesi. Di Vukas acquistato dal Bologna dava ragguagli Buffon: «Vi assicuro che è un fenomeno (diceva il portiere del Milan) ha giocato con lui nel 1955 a Belfast con la squadra del continente che batté l'Inghilterra 4 a 1. Un vero fuori classe: segnò tre reti facendo tutto da solo».

Di Cavicchi il quale ritornerà alla ribalta alla fine di maggio incontrando, in un «match» di rivincita, Gonzales parlava con ammirazione Venturi che è un suo tifoso. Diceva indicando l'ex-campione d'Europa ch'era alla porta del campo: «Se avesse un altro morale sarebbe un grande campione. Guardate che fisico». Fogli si interessa particolarmente a Cavicchi e vuole conoscerlo. «Mamma mia che mani — andava dicendo — ce ne vogliono tre delle mie per farne una delle sue».

Oggi i cadetti disputeranno due tempi di 50 minuti ciascuno contro il Modena. La squadra di Bacigalupo servirà da ultimo collaudo perché giocheranno, a quanto si rimulta, i titolari. Subito dopo la partita i giocatori faranno una scappata in albergo a ritirare i bagagli e prenderanno il diretto delle ore 17,58; alle 23,52 saranno a Pescara e domani saranno quindi in grado di provare il terreno del nuovo Stadio dell'Adriatico.

Ermanno Mioli

L'argentino Grillo acquistato dall'Inter

BUENOS AIRES, giovedì sera.

La mezz'ala sinistra dell'Independiente, Ernesto Grillo, che ha giocato più volte nella nazionale, è stato «prestamente» ceduto all'Internazionale. La notizia è stata diffusa da un portavoce della Società calcistica sudamericana. E' stato inoltre precisato che la cessione del giocatore è stata conceduta, in linea di principio, sulla base di 2.300.000 pesos. Per la trasferta le stesse giunture riceverebbe la somma di 1.700.000 pesos, ed è prevede che l'accordo verrà ratificato nei prossimi giorni.

Sfogliando i ricordi del Giro del Piemonte

Quando Binda, per il freddo, fu staccato di venti minuti

Il grande campione voleva ritirarsi; poi continuò la corsa; inseguì Negrini che era al comando; giunse a poco più di 1' dal fuggitivo; ma non riuscì a partire a tempo la grande ingrana

L'ondata di freddo che s'è abbattuta sulle nostre regioni e sull'intera penisola, mi fa tornare alla memoria l'episodio di un lontano Giro del Piemonte, che appunto per repentino ed eccezionale abbassamento di temperatura diede occasione a quel grande campione che fu Alfredo Binda di compiere un'impresa altrettanto eccezionale, anche se allo fine non ebbe il premio che pur avrebbe meritato. Tanto tempo è trascorso da allora; giusto che i giovani non sappiano, e non tutti gli anziani ricordino.

Correva il '33, o il '34, non ricordo con esattezza; ma è certo che Binda aveva continuato la campione assai bene, vincendo con distacco la «Sanremo», per di più battendone il record che da una quindicina d'anni apparteneva al belga Defraye. Il Giro del Piemonte, calcolo pel campionato, era in seconda corsa alla quale si presentavano di completo tutte le équipes allora in lizza (e non erano meno numerose né meno forti delle attuali).

La giornata era bella, il cielo mitido, dalla Barriera di Milano dove ci radunammo per la partenza, si vedevano le Alpi tutte bianche di neve fresca, ma la temperatura s'era improvvisamente abbassata durante la notte, pareva di colpo d'essere ritornati in pieno inverno, battevamo i denti pel freddo, Binda — che per le ripetute, schiaccianti vittorie era il campionissimo dell'epoca —, commise l'imprudenza di partire in maglietta, mentre i suoi avversari, più accorti, s'erano imbottiti di spessi maglioni, gambiere, sovrabiti. Colto da repentino, letteralmente intirizzito e lo stomaco stretto dai crampi, già pregustava il trionfo.

Ma Binda doveva scendere di bicicletta. Aveva appena messo piede a terra, che si sentì venir meno, e si rovesciò nelle braccia di Pavesi, subito accorso dalla vettura della Legnano. Respirava a fatica, un lamento continuo gli usciva dalle labbra contratte. Passano dieci minuti avanti che Binda si rimetta; poi, sostenuto da noi tutti, rimise in sella, e ripreso la corsa, inseguendo gli avversari che, naturalmente, mica l'aveva aspettato.

Ma dopo alcuni chilometri, alcuni forsennati, altro malore. Binda parla di ritirarsi. Nuovi incoraggiamenti, frizioni alla stomaco con panni fatti riscaldare sul motore accesa, lo rimettiamo in sella, e ripreso la corsa, inseguendo gli avversari che, naturalmente, mica l'aveva aspettato.

*Ma dopo alcuni chilometri, altro forsennato

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LUCHINO VISCONTI PRESENTA "LA SIGNORINA GIULIA,,

Violento realismo di un dramma di Strindberg

Il capolavoro del poeta svedese nelle minuziose spiegazioni sulla messinscena fornite dallo stesso autore - La grande festa al castello nella notte di San Giovanni, preludio della tragedia

Stasera e nei giorni seguenti, per altre sole tre recite, verrà rappresentata al Carignano dalla Compagnia Lilla Brignone, Massimo Girotti e Ave Ninchi, con la regia di Luchino Visconti, *La Signorina Giulia*, il capolavoro del poeta svedese Augusto Strindberg. La tragedia, come la definisce l'autore, è divisa in due atti, fra l'intervallo dei quali si interferisce la scena di una festa e di un ballo che tradizionalmente si svolgono nei pressi di Stoccolma nella notte di San Giovanni.

Per l'eccitazione della danza, dell'allegria, per la suggestione della musica e per altre cause di cui in seguito si vedranno le tragiche conseguenze, inizia l'avventura erotica della signorina Giulia col suo servo Giovanni.

«Il ballo — precisa l'autore — non potrebbe essere sostituito da una cosiddetta scena popolaresca, perché questa scena di solito vengono recitate male» e siccome, egli continua, «il popolo non improvvisa le sue malignità, ma si serve di materiale già pronto che può assumere un doppio senso, non ho inventato una canzone beffarda, ma ho preso, invece, una canzone a ballo (ballabile) poco conosciuta, che ho annotato lo stesso nella vicinanze di Stoccolma». Strindberg «non vuole buffoni recitanti in una azione seria e nessun gitano grossolano che metta il coperchio sul feretro di una stirpe».

Le didascalie, che con molte altre indicazioni spiegazioni e dichiarazioni si leggono nella «Introduzione» che lo Strindberg fa precedere alla tragedia, hanno più che altro l'intenzione di un consiglio al buon gusto e alla prudenza del regista al quale, pur avvertendolo di stare in guardia contro i possibili eccessi degli attori, concede il permesso di sfoggiare le qualità del proprio estro, valendosi dei mezzi e mantenendosi nei limiti delle varie esigenze di ordine pratico della messinscena. E infatti, quasi per imbrigliarne le intemperanze a cui potrebbe indurlo la fantasia, lo Strindberg precisa, nel testo, che il ballo si svolge nell'unica scena in cui avviene il dramma.

I suonatori e i ballerini entreranno nella tetra enorme cucina della casa patrizia e dalla quale il «signor conte», il padre della ragazza è assente,

Lilla Brignone, protagonista della «Contessina Giulia» in un disegno di Chiesa

quando la signorina Giulia e Giovanni, il cameriere, sono già usciti piuttosto alti per il vino bevuto. Quando ritorneranno il servo avrà già approfittato di quella strana ragazza, lo spirito e la ragione della quale cominciano la paurose oscillazioni che la renderanno schiava, dell'immoralità malliziosa, del beffardo cinismo e della furia vendicativa del servo.

Di cosa vuole vendicarsi questo servo villano, senza alcuna altra eleganza che quella conferitagli dal modo con cui si indossano la marsina? Di nulla. Soltanto di essere un servo. «E' il vantaggio dello schiavo sul principe — dice lo Strindberg nell'introduzione — di essere privo di quel mortale pregiudizio dell'onore». Sarà alla fine «il mortale pregiudizio» di Giulia.

I mezzi a cui ricorrerà Giovanni per sedurre nella seduttrice l'accenno dell'ultima e tragica follia sono elementari e rozzi, così da sembrare il frutto di una meschina invenzione. Ma è appunto per l'elementare volgarità del disegno che, senza alcuna preordinazione, va prendendo disordinate forme nella fredda ferocia di Giovanni, è appunto per la mancanza di originalità nella sostanza e nelle espressioni che la malizia del servo riesce ad insinuarsi nello spirito della nobile ragazza piegandola alla miserabile realtà del fatto compiuto.

Cosa le propone il servo quando si accorge di poterla ormai dominare a suo talento? Di fuggire con i soldi che Giulia potrebbe rubare al padre. E quale sarà la meta da raggiungere? Una locanda in un paese straniero, di cui lui sarà il padrone e lei la direttrice. Il miraggio non è sfolgorante, ma l'abbandono della casa paterna si impone. Giulia non potrebbe continuare la tresca tra le nobili pareti domestiche e quindi ruberà, o dopo aver rubato, la vedremo discendere dal piano superiore recando con sé la gabbietta in cui giuoca un lucherino, il suo piccolo e fragile amico canoro. Viaggiare con una gabbietta. Ma è ridicolo. E aprirà il primo sportello sotto il ferro con cui Giovanni taglierà la testa all'uccellino. Così inizia il brivido della tragedia imminente che il servo concluderà mettendo fra le mani di Giulia il rasoio con cui stava radendosi.

La Signorina Giulia è stata rappresentata la prima volta nel 1890 dalla Kuglica Dramatiska Teatern di Stoccolma e ne furono interpreti la signora Trabiad e Nef Fridell. Li ricordiamo non soltanto perché quella interpretazione li rese famosi, ma anche e specialmente perché con lo Strindberg furono travolti dalla tumultuosa ondata di disapprovazioni con cui il pubblico tentò di sommergere lo «scandalo» suscitato dal realismo violento della tragedia.

Ernesto Quadrone

Mercedes Mc Cambridge, l'attrice americana nota in Italia per la sua forte interpretazione nel «Gigante» è a Roma dove il fotografo l'ha sorpresa in «carrozzella»

La Radio e il Maggio Fiorentino

«Gli Abencerragi» escono dall'oblio

L'opera di Cherubini fu rappresentata per la prima volta davanti a Napoleone il 6 aprile 1813 - La trama del libretto

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del Programma nazionale trasmettono dal teatro Comunale di Firenze: «Gli Abencerragi» di Cherubini. L'opera inaugurerà il Maggio musicale fiorentino.

Composta da Luigi Cherubini in previsione dell'accasamento all'«Académie impériale de musique», cioè all'Opéra di Parigi, l'opera intitolata *Les Abencérages*, fu rappresentata il 6 aprile 1813.

Quella sera Napoleone assisteva insieme con Maria Luisa. Il successo non fu duraturo, nonostante la presenza del famoso tenore Nourrit nella parte di Almanzor. L'opera ebbe allora circa una ventina di repliche. Cherubini aperò in una ripresa a Berlino, che avvenne nel 1823, grazie all'interessamento del potente Spontini. Il successo fu favorevole, ma breve. Allontanatosi un cantante, l'opera non restò nel repertorio.

L'azione si svolge a Granata, l'ultima roccaforte della cultura moresca in Europa, durante il XV secolo. Almanzor, il giovane, vittorioso e celebrato comandante dell'esercito moro, si propone di sposare Noraima, principessa di nascita regale. Fra la stirpe degli Abencerragi, cui egli appartiene, e quella degli Zegri è antica l'ostilità, e però le nozze e la libertà di lui sono, nel timore della crescente autorità, insidiate da tre dei pemici. Il Visir dal re Muley Hassem, il suo fiduciario Adamir e Kale, il vicecomandante degli Zegri. La splendida fantasia musicale, cui partecipa anche il generale castigliano Consalvo, viene sospesa all'annuncio della ribellione d'una tribù. Almanzor deve combatterla e domarla, portando in campo il sacro stendardo della città di Granata.

All'inizio del secondo atto egli ritorna. Ha vinto, ma non reca quel vessillo. Accusato perciò, invano si difende, narrando d'aver egli stesso rotto in bandiera durante la battaglia, e di averla poi affidata all'alfiere Otkair, il quale sparì nelle ore notturne: è invano mostra i trofei della vittoria. I giudici lo bandiscono. Entrato a tarda notte nei giardini della reggia, l'Alhambra, ritrova Noraima, presso la tomba della madre di lei. Ella è pronta a seguirlo in esilio. E s'avviano. Ma gli Zegri, ch'erano in agguato, li fermano. Almanzor è imprigionato, e per la tentata fuga condannato a precipitare da una rupe; sarà salvato se qualcuno duella in sua vece, e vinca. Alamir si offre a rappresentare gli Zegri; all'ultimo momento uno sconosciuto sostituisce Almanzor, abbatte l'avversario, e si svela: è Consalvo. Questi riporta lo stendardo, che non era stato perduto nel combattimento, come aveva falsamente testimoniato il Visir. Il tradimento è sventato. Il Re di Castiglia provvederà a punire il mendace. Almanzor e Noraima possono sposarsi.

Questo è un riassunto brevissimo del libretto, che ha numeroso intreccio di fili, e di cui i rimaneggiatori, per snellire la complicata vicenda, e le traduzioni dal francese in tedesco e in italiano, rendono più difficile una rettilinea, semplice esposizione. Anche la partitura di Cherubini ha subito nelle diverse edizioni e copie, molte trasformazioni, talune autorizzate da lui, altre attuate da varii, quando si prevedevano rappresentazioni a Berlino.

F. t.

La Filarmonica di Stoccarda lunedì al Teatro Alfieri

Sospeso il concerto del pianista Rudolf Serkin per malattia dell'artista, la Società di Musica da camera chiuderà la sua stagione lunedì prossimo. L'Orchestra Filarmonica di Stoccarda, diretta da Hans Hoerner e con la collaborazione del pianista Siegfried Rapp, terrà al Teatro Alfieri un unico concerto straordinario in una sola serata della sua prima tournée in Italia. In programma: Schumann, «IV Sinfonia»; Prokofieff, «IV Concerto per pianoforte per la mano sinistra»; Beethoven, «V Sinfonia»; Wagner, Ouverture dell'opera «I Maestri Cantori di Norimberga».

Prenotazione dei posti per i soci e vendita dei biglietti per i non soci alla biglietteria de «La Stampa». Prezzi per i non soci: Poltronissime L. 1500; poltrone L. 1200; ingressi di platea L. 1000; poltroncino di galleria L. 500.

Sabato sera al Teatro Nuovo IL PRINCIPE IGOR

S'inaugura con un'opera russa la stagione lirica di primavera

Il «chimico» Borodin lavorò diciotto anni intorno al suo capolavoro - Il ritorno di un celebre basso - Davanti al suo pubblico, il baritono torinese Valdengo - La strana storia di una corona di preziosi

Con un'opera russa sarà inaugurata, sabato sera, al Teatro Nuovo la stagione lirica primaverile dell'Ente autonomo «Teatro Regio». L'opera è il principe Igor di Alessandro Borodin che non viene messa in scena a Torino da oltre vent'anni. Nel mondo musicale Borodin è conosciuto come il più geniale interprete dell'anima e delle tradizioni del suo popolo, assieme a Mussorgsky, il creatore del Boris e della Kovantschina. Il musicista era figlio illegittimo di un principe georgiano ed era stato allevato ed educato dalla madre, umile donna del popolo.

Assai per tempo aveva dimostrato la propria inclinazione per la musica, ma anche per le scienze naturali. La necessità della vita lo condussero verso questi ultimi studi: ancor giovane, Borodin divenne professore di chimica e ottenne la cattedra all'Accademia di medicina di Pietroburgo. Da quel momento egli fu un valente insegnante e ben presto la sua fama varcò le frontiere. Ma insieme continuava a coltivare con amore il suo hobby per la sette note.

Il suo primo grande successo fu il poema sinfonico «Nelle steppe dell'Asia centrale»: ma la sua ambizione era di creare un melodramma tipicamente russo e per questo lavorò per 18 anni alla creazione del Principe Igor. La morte lo colse quando l'opera era ancora incompiuta: intervenne Rimsky-Korsakoff a completare e accordare il materiale da lui lasciato.

Il libretto fu tratto dal «Canto sull'esercito Igor», un'antica saga del XII secolo, ridotta da Vladimiro Stassoff. L'autenticità del «canto» fu messa in dubbio da molte parti, poiché si sospettava che si trattasse di una falsificazione moderna, sul tipo dei «canti di Ossian». Tuttavia la critica più recente è creduto che l'impasto sia veramente il più antico documento di letteratura genuinamente russa, e sicura di influenze orientali. Data la sua origine manca al Principe Igor una vera e propria azione drammatica, ed i suoi «quadri» possono apparire senza un nesso preciso.

La massima preoccupazione del compositore era stata quella di caratterizzare musicalmente i due mondi, russo ed asiatico, con i loro canti, il loro folclore, le loro danze. In particolare le «danze polovesiane», cioè quelle dei Tartari Polovesi sono rimaste il pezzo più celebre dell'opera, eseguito con grande frequenza nei concerti e «preso a prestito» anche da moderne canzoni di successo.

Ecco in sintesi la trama: Il principe Igor parte con il suo esercito contro i Tartari Polovesi, e viene imprigionato con suo figlio Vladimiro, mentre la moglie lo attende fedelmente. Mentre Vladimiro si innamora della figlia del capo tartaro, Igor riesce a fuggire ed a tornare in patria. Puniti i traditori, fra cui il disonesto Galitsky, l'eroe si appresta a riprendere la guerra.

Gli scenari per la rappresentazione torinese sono già stati impiegati durante la stagione lirica a Trieste. Questo, per l'Ente Teatro Regio, è il primo passo fatto per rimediare alle diminuite sovvenzioni da parte dello Stato: esso si inserirà in un piano organico di «scambi» di scenari e costumi fra i vari enti lirici.

Fra gli interpreti dobbiamo ricordare soprattutto il basso Boris Christoff e il baritono torinese Giuseppe Valdengo. Christoff, che fu l'indimenticabile protagonista del Boris Godunoff, rappresentato qualche anno fa, una sola volta, all'Alfieri e purtroppo non più ripreso, impersonerà questa volta due parti in netto contrasto: quella del traditore principe Galitsky, cognato di Igor, e di Konchack, capo dei tartari, guerriero valoroso e leale.

Il baritono Valdengo sarà il principe Igor: egli ha una predilezione per la musica russa ed ha interpretato quest'opera, con grande successo, al Metropolitan di New York ed in altri teatri americani, alcuni anni fa. A questo proposito il cantante torinese ama raccontare un curioso episodio. Aveva ricevuto in dono, dal baritono Enrico Molinari, una corona tempestata di variopinte pietre, creata appositamente per quest'opera. Chissà per quale ragione era corsa la voce che le pietre, anziché vetri abilmente colorati, erano veri, inestimabili preziosi. La polizia si preoccupò di accertare il cantante, senza che questi venisse informato, sino nei camerini e al momento di entrare in scena.

Valdengo, accorsovi ugualmente di sorpresa «sorvegliato» dagli agenti, passò qualche momento di trepidazione, temendo che fosse sorta qualche «grana» burocratica circa il suo soggiorno negli Stati Uniti. Tutto fu chiarito alla fine dell'opera: la corona, che non valeva più di 10 dollari, divenne ugualmente celebre in tutta la città in seguito al curioso equivoco ed un grande giocattolaio volle ugualmente esporla nella sua ricchissima vetrina, fra i più splendidi brillanti.

Fra gli altri interpreti ricordiamo: Elisabetta Barbato, Laura Didier, Pier Miranda Ferraro, Alfredo Mariotti. Prima ballerina: Rita Legnani; primo ballerino Luigi Jacomini. L'opera sarà diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis.

a. g.

A Parigi, dopo l'«Oreste»

Pubblico e critica entusiasti di Gassman

Parigi, giovedì sera.

Vittorio Gassman ha riportato ieri sera a Parigi un grande successo di pubblico e di critica nell'«Oreste» dell'Alfieri.

I critici francesi lodano senza riserve la sua magistrale interpretazione. Il critico del «Figaro» Maurice Guillon afferma che Gassman ha meritato pienamente la calda accoglienza riservatagli dal pubblico. Le chiamate alla fine della rappresentazione sono state una decina e l'attore italiano ha ricevuto le congratulazioni personali di Françoise Rosay, Alice Cocea e Michèle Morgan.

Per una canzone due compositori in Cassazione

Milano, giovedì sera.

Una vertenza tra due compositori di musica leggera, che dura oramai da undici anni, dovrà essere risolta dalla suprema Corte di Cassazione. A questa ha fatto ricorso uno dei due contendenti, il maestro Giuseppe Fugazza, accusando il maestro Giuseppe Mojetta di esserai servito degli spunti melodici della propria canzone «Smarrimento» per comporre «Una canzone e quattro lacrime». Il fatto risale al 1946.

Non essendo riuscito a trovare con il proprio avversario una composizione amichevole, il Fugazza citò il Mojetta a giudizio e nel 1953 il tribunale civile condannò quest'ultimo e la casa editrice che aveva pubblicato «Una canzone e quattro lacrime» al risarcimento di due terzi dei proditi. In appello il Mojetta però fece presente che la frase musicale incriminata si trovava in una terza canzone, «Insieme», del maestro Pennuti, pubblicata tredici mesi prima di «Smarrimento». Le tre canzoni vennero allora esaminate da un perito del Conservatorio di Milano e la Corte di Appello, dopo aver preso atto che in tutte vi erano delle identità melodiche, mandò assolto il Mojetta ed il suo editore ritenendo che non ci poteva essere plagio nell'imitazione di una composizione che, di per sé, non era originale.

Il maestro Fugazza non ha però desistito dalla sua azione e si è affidato al giudizio della suprema Corte di Cassazione.

Ritorna Rita Hayworth

Una recentissima Rita Hayworth che, dopo quattro anni, tornerà sugli schermi a fianco di Frank Sinatra

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«Gli Abencerragi», di Cherubini, dal Comunale di Firenze per il programma nazionale (ore 21) - Un concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali alle 21,30 sul Secondo - Alla tv: Bongiorno presenta «Lascia o raddoppia» (ore 21)

GIOVEDI' 9 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 3, m. 457,3, Torino m. 7, 1). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Borsa valori - 13,50: Giornale - 14: Giornale - Lezione Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Ettore Ferrieri. Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,30: La canzone degli altri - 16,45: Tania Bella Cardi - 17: La rosa della vita (quattro) «Storia dei Vikinghi», a cura di Luciana Giambastiani II. «La poesia araldica» - 17,30: Fra musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli, Metropolitan Opera Company di New York. Verdi: «Rinaldo» (Pagine scelte) direttore Daniel Mitropoulos. Interpreti: Mario del Monaco, Rosa Malasoli, Leonard Warren e Coro - 18,15: Quarto mostre tempo: sport, costumi e tendenze di oggi in casa Ferrè - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: Vita artigiana - 19,30: Concerto Tucci e il suo complesso - 19,45: L'avvocato di tutti: polizza di quanti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21: dal Teatro Comunale di Firenze (inaugurazione del Maggio Musicale Fiorentino): «**Gli Abencerragi**», opera in tre atti di Etienne Joseph Cherubini su libretto di Liberi Bramieri; musica di **Luigi Cherubini**. Interpreti principali: Anita Cerquetti, Gianna Rosati, Alvino Misciano, Mario Petri; direttore Gianfranco Maria Giulini; direttore del coro Andrea Morandi; scenografo e costumi del Maggio Musicale Fiorentino (prima rappresentazione in Italia). La vicenda: A Granata il valoroso Almanzor degli Abencerragi si appresta ad sposare la bellissima Noraima, ultimo dei guerrieri «abencerragi», alleato di Consalvo di Cordova e sposo alla principessa Noraima. Scoppia un'improvvisa ribellione di una tribù. Almanzor raccoglie lo stendardo della città che [illegible] dell'esercito, deve riportare intatto della battaglia. Almanzor, ritornato vittorioso, ma senza lo stendardo, è arrestato e condannato all'esilio. Di notte egli ritorna avventurosamente nei giardini dell'Alambra per parlare via con sé Noraima, ma, scoperto, viene nuovamente arrestato e accusato da Alemar che [illegible] e dopo a combattere chiunque vorrà difendere Almanzor. Infatti arriva un cavaliere sconosciuto che impugna lo stendardo di Granata, sfodera Alemar e si rivela: è Consalvo di Cordova. Il popolo festante cui acclama Almanzor riunito alla sua sposa. Negli intervalli: Paola Borboni - Cronaca della serata; (ore 22,40 circa): Oggi al Parlamento - Al termine (ore 23,15 circa): Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m. 1, 2). Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Carosel da una sedia: canta Rita Pitzi con l'orchestra di Walter Coli - Fanfulla: intervallo sonoro - 13,30: Giornale - 13,45: Il concerto - «Il repertorio della cantina» di Diego Calcagno: presenta Giovanna Scotto - 13,50: Il discobolo - 14,35: Campionario, a cura di Riccardo Mariballi - 14,50: Settorni e ritalini: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: Marino Marini e il suo complesso - 15: Giornale - Orchestra diretta da [illegible] Fragna - 15,45: Concerto in miniatura: soprano Cecilia [illegible] - Leoncavallo: «Pagliacci», "Stridono lassù"; Puccini: «Turandot», "Tu che di gel sei cinta"; Verdi: «La Traviata», "Addio del passato". Orchestra di Milano diretta da Angelo Fusina - 16: Teatro di ieri, stasera: «La fanciulla del mistero», commedia in tre atti di Gaetano Gallina; compagnia veneziana diretta da Cesco Baseggio; regia di Carlo Lodovici - 17,45: Dora Musumeci al pianoforte - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Captain Future», personaggio di Yambo; adattamento di Giovanni Falcone-Fontanelli; regia di Fino Gilioli (terzo episodio) - 18,30: Giovanchino Fisarmonica: elementi di un nuovo drammatico - 18,40: I nostri artisti: Mario Petrella - 19: Chiave inglese: Giacinto Spagnoletti - Emmanueli italiani del nostro secolo: Pirandello e Svevo; Carlo Cassinone: Il giornale: L'età d'oro del Quarto Potere - 19,30: Atalena musicale - Meglianno in radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Le voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Arrivederci a Napoli: fatti, leggende e canzoni di Napoli antica e moderna, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Mario De Mura e Gino Franzi; Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta.

Ore 21,30: I concerti del Secondo Programma, direttore Fernando Previtali. Haydn: «Lento di Marionetta» e Mozart: «Sinfonia in mi bemolle magg. K 543» - Orchestra sinfonica di Torino - Al pianoforte: Ottino solista - 22,10: Il nostro disco di Scotland Yard, di Ian Marton; traduzione di Manlio Boeri (quinto episodio): «La scarpetta», Compagnia di prosa di Roma; regia di Anton Giulio Majano - 23: Il giornale della scienza, a cura di Dino Ferrata - 23,15-23,35: Da Trieste: «Serata a Mandrillino» musica Giulio Jandolo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m. 1, III). — Ore 18: Musica della Cina, a cura di Luciano Petech: XIII. La resistenza nazionale dei Ming - 19,30: [illegible] prospettive critiche: «Le [illegible] Letteratura italiana», a cura di Antonio Saponaro - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: Peter Ilyich Ciaikowsky (1840-1893): «Trio in la min-re, op. 50», per pianoforte, violino e violoncello - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Vita a corte di Emilio Salgari: programma a cura di Gualtiero spagnolati e Renato Strahalta. Come tramonta l'autore di Tremal-Naik e quale era il suo pubblico: quale, ai suoi tempi, la situazione del romanzo di avventure in Italia. La famiglia dello scrittore e le ripetizioni drammatiche in collina. Salgari e la Rotonda torinese. Salgari e la «Storia». Salgari annotato. Velocissimo e cavalieri degli anni salgariani. Ruolo di Guglielmo Moreno da. - 22,40: Alexander Scriabin: «Sinfonia n. 2, op. 29». Orchestra sinfonica di Roma. Direttore Fernando [illegible] - 23,35: Racconti lombardi per la Radio: Gerli Gaiazzi: «Il giorno dell'assassino» - traduzione di Emilio Cecchi-Pavia (ultima).

ROMA II (m. 356). — Ore 13,30-7: «Notiziario dell'Italia», programmi europei e regionali.

TELEVISIONE. — Ore 16,45: Dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma, telecronaca del derby di galoppo - 17,30: La Tv dei ragazzi: dal Teatro del Convegno in Milano diretto da Enzo Ferrieri: «Kraft, mago dei giovani», fantasia lirica in tre episodi - 18,30: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori, a cura di Bartolo Cicerchia e Vincenzo Incisa. Questa trasmissione, già in onda da due mesi, si arricchisce quindicinalmente di servizi speciali, interviste, studio agli stabilimenti, notizie e fatti che interessano i lavoratori, senza trascurare la parte ricreativa che si ripromette di porre sempre più in luce gli sport popolari e di far debuttare sui teleschermi i migliori solisti e complessi vocali e strumentali dell'Enal - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Lascia o raddoppia: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; realizzazione di Romolo Siena. Tra Mursia in cellulosa, con l'orchestra diretta da Pippo Barzizza; realizzazione di Fernanda Turvani - 22,30: La sacrestina per tenore, a cura di Anna Maria Di Giorgio; [illegible] - 23,15: Stabinski. Lettere alla Tv, a cura di Emilio Cecconi - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

VENERDI' 10 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronaredo - 11: La Radio per le Scuole - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 17: Un chiosco Radio - 17,45: Complesso Scherck - 18,15: Calendario di ricerche umane - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Cauliero - 19,15: Il ritratto - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Carosel del festival di Sanremo - 10: Appuntamento alle dieci - Musica nel Mistero - 11,30: Giornale - 11,55: Canzoniere - 12,20: Radio prima - 14,45: Torneo [illegible] - 13: Giornale - 13,20: Terza pagina - 14,30: «I Tempi dei Bersagli», romanzo - 17: Senza titolo - 17,45: Guida d'Italia - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,45: Jazz in vetrina - 19: Classe Unica - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,35: Club '21,15: Rosso e Nero - 22,15: Colloqui al pianoforte - 22,30: Parlamento lampo - 23: Ripertito - Musicali.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Schubert - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Boris Godunov», tragedia di A. Puskin.

TELEVISIONE. — Ore 17 (Eurovisione), da Roma: visita del Presidente della Repubblica francese - 17,30: Vetrina - 18,15: La Tv dei ragazzi - 20,40: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Le Fonti», di P. O' Kell - Telegiornale (seconda edizione).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

IMPORTANTE Compagnia assicurazione vita darnal nuovissimo distretto certa interessati già inseriti carriera assicurativa per mansioni preminenti da eseguirsi nel Comune provincia Torino con possibilità affidare proprio collaboratore quale base solida attività assicurativa. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino.

PENSIONATO giovanile patente cognizione, dettagliare età, requisiti. Scriv. cassetta 2291, SPI, Torino. M8112

PETTINATRICE cerca apprendista e aiutante manicure. Frequentasi corso Orbassano 167. M8058

PETTINATRICE cerca apprendista 14-15enne. Presentarsi corso Moncalieri 265 - oppure telefonare 604-574. M7974

RAGAZZA cerchio giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia signorile, pasa massima, casa sola, religione. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino.

RAGIONIERA anche primo impiego buona pratica medio ordinaria valutazione cercasi serietà assoluta. Scrivere [illegible] posti occupati. Cassetta 4241, SPI, Torino. 50123

SIGNORINA bella presenza cercasi per stand Esposizione Motta Torino 1-9 giugno. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

SIGNORINE belle presenze avvenenza cercasi grandissimo, insegnamento gratis, stipendio, diaspsia viaggiare, cercasi, 20 volgari Sesia Teatro Alfieri, ore 11-12; 17-19. 50104

STABILIMENTO cerca operaio pratico [illegible] Presentarsi via Duchessa Jolanda 13, Torino. M8103

TELEFERISTI, giovanotti prosoli, cerca impiantista industria torinese. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L9078

TUTTOFARE fam. serissima. Tel. 835-736.

TUTTOFARE fam. matrimoniale sana cercasi per ottima sistemazione. Telefonare 587-055. M7964

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE tornitore 2ª cat. offresi per turni 8-14 o 14-22. Telefonare 380-753.

AUTISTA italiano patente 2ª cerca impiego. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

AUTISTA nafta benzina offresi, Telefonare 333-527 ore pasti. M0410

AUTISTA tutte patenti pratico anche giardino. Telef. 290-027. P4688

CAPOFFICINA piccola media meccanica offresi. Scriv. cassetta 5103, SPI, Torino.

CINQUANTENNE cultore referenze offresi quale [illegible]. Telef. 288-826. M7826

COMMESSA panetteria pasticceria libera subito offresi. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L9838

MOTORISTA in prova patente 3ª o 2ª classe offresi. Telefonare 35-980.

OPPERAI pratici stadio motori ribaltabili, presenza, referenze. Torinese 54-698 mattino. P4505

PARRUCCHIERE esperto lavorazione bolognese, ottime referenze, offresi. Telefonare 268-330. P4230

PENSIONATO metalo offresi lavori fabbrica civili private. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M7983

QUARANTADUENNE Torinese serio occuperebbe [illegible] contabilità) presso importante azienda, possibilmente fuori Italia, ne elaborazione, titoli studio, 2ª industriale, a 3ª tecnica elettronica. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. P4280

QUINTORE esperienza 60mila. referenze ultime. Telefonare 780-688. 50706

SIGARETTERIE elettromeccanografia privato impiego offresi. Tel. 282-779.

SOCIETTERIE commerciale, il agraria, offresi impiego. Telefonare 2501-825.

STENOTYPIE stenodattilografia istruttrice offresi. Tel. 293-747 dalle 10 alle 12.

DIPLOMATA, maestra, ripetizioni matematiche come impiegata o istitutrice. Telefonare 590-717. M8278

ELETTRICISTA qualificato gestion impianti civili industriali. Telef. 521-271 sig. Principe. M3051

ELETTROMECCANICO prativo impianti manutenzione civili industriali offresi. Telefonare 387-929. 84536

ESPERTO contabilità industriale, magazzino, rilevamento, controllo, analisi costi, pratica verificatole acquisita presso importanti industrie, laureato economia commercio, libero, offresi. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. M7827

EX app. carabinieri offresi mansione fiducia, assistere, garanzie su immobili. Telefonare 296-233. M7818

FONDITORE provetto, ottime referenze, offresi. Telefonare 262-826. M7824

GEOMETRA 27enne, esperienza notevole lavori edili-teriteri, millimetrie, catasto, disposto trasferirsi qualsiasi località, offresi campo collaborazione, limite età 17-24 SPI, Torino. 8648

GIOVANE capo officina meccanica precisione, lunga esperienza, buona conoscenza tecniche offresi. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. M8782

GIOVANE perito industriale tessile meccanico meccanico buona pratica disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. M2222

GIOVANE ragioniere [illegible] militare esente offresi. Tel. 269-826. M7820

GIOVANE diplomato, serietà, massima moralità, istruzione universitaria, conoscenza lingue, palestra, capacità organizzative campo tecnico industriale, finanziario, offresi presso importante azienda. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. 50364

LAUREATA lingue ragazzina cognizione inglese francese commerciabili anche solo periodo, ottima, scrivere lettera 2C8840, fermo posta, Sanremo. F4214

MATURITA' classica, diplomata, vantaggiosa, pratica [illegible] capace lavoro indipendente, presenza, massima riservatezza, impieghevolissimi. Scrivere cassetta 2907, SPI, Torino. M8238

MECCANICO pratico manutenzione macchine, compressori, pompe, impianti idraulici, saldatura autogena elettrica, offresi ore libere Torino e provincia. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L9838

MOTORISTA in prova patente 3ª o 2ª classe offresi. Telefonare 35-980.

OPPERAI pratici stadio motori ribaltabili, presenza, referenze. Torinese 54-698 mattino. P4505

PARRUCCHIERE esperto lavorazione bolognese, ottime referenze, offresi. Telefonare 268-330. P4230

PENSIONATO metalo offresi lavori fabbrica civili private. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M7983

QUARANTADUENNE Torinese serio occuperebbe [illegible] contabilità) presso importante azienda, possibilmente fuori Italia, ne elaborazione, titoli studio, 2ª industriale, a 3ª tecnica elettronica. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. P4280

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Il travolgente abbraccio di Roma al card. Wyszynski

Suore, sacerdoti, fedeli hanno rotto le file degli agenti e hanno circondato il Primate di Polonia tributandogli una calda manifestazione di affetto - I fiori dei profughi polacchi - Non ancora decisa la data dell'udienza pontificia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Entusiastica è stata l'accoglienza che i romani hanno fatto ieri sera al cardinale Stefano Wyszynski, Primate di Polonia, al suo arrivo alla stazione Termini. Forse nemmeno lo stesso porporato (che appariva rivestito del semplice abito sacerdotale e che, unico segno della sua altissima dignità, recava sul capo lo zucchetto rosso) poteva immaginare tanto, anche se reduce dalle manifestazioni riservategli a Vienna e a Venezia.

Qualche migliaio di persone, molto tempo prima che il treno giungesse in stazione, alle 19,50 secondo il previsto, si era andato raccogliendo sotto la pensilina: una folla di personalità ecclesiastiche e civili, fotografi e giornalisti rappresentanti tutta la stampa mondiale, sacerdoti e suore, i membri della colonia polacca di Roma e infine, numerosissimi fedeli romani richiamati dalla grande fama che da alcuni anni circonda il nome di Wyszynski di una luminosa aureola. Tutti erano pronti a ricevere il porporato all'ingresso della sala d'onore della stazione, forse qualcuna delle personalità presenti aveva già preparato in mente le parole che avrebbe potuto dire nell'atto di stringere la mano all'arcivescovo di Varsavia. Poi, all'ultimo momento, tutti i preparativi si sono dimostrati inutili.

In effetti la vettura-letto su cui viaggiava il porporato si è fermata molto prima di giungere all'ingresso della sala ed è stato allora un correre convulso di folla, non più contenuta dai cordoni di polizia predisposti dal vice-questore Immè e dal comm. Clarizio dell'Ispettorato generale di Pubblica Sicurezza San Pietro. E' stato a Nona di quelli che lo accompagnatore di Polonia presso la Repubblica Italiana, signor Druto, ha dovuto fare largo per raggiungere il cardinale e porgergli il suo benvenuto. Era assente l'ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede, Lisimiro Papee, accreditato in Vaticano fin dal 1928 e mantenutosi al suo posto, nonostante i mutamenti politici avvenuti in patria, quale rappresentante dei profughi polacchi all'estero. In suo luogo era giunto alla stazione mons. Valeriano Meystowicz, consultore canonista della stessa ambasciata, mentre la segreteria di Stato vaticana era largamente rappresentata dai monsignori Poggi, Portaluppi, Martin, Dugoli e dal comm. Belardo.

Tra le altre personalità erano inoltre mons. Giuseppe Gawlina, arcivescovo titolare di Madito, il superiore generale dei Pallottini P. Turowski, il rettore del seminario polacco di Parigi mons. Banaszak, mons. Paganuzzi dell'ufficio del Maestro di Camera di Pio XII, mons. Aluffi Pentini e in rappresentanza dell'ordinario militare mons. De Micheli.

Il cardinale, letteralmente assalito dalla folla acclamante, ha mostrato di gradire la manifestazione d'affetto, sorridendo e alzando le mano più volte a benedire. Attorno a lui scorgevano il vescovo di Lodz, mons. Michele Klepacz, l'ausiliare di Varsavia e segretario dell'episcopato polacco mons. Sigismondo Choromanski, l'ausiliare di Gnesno mons. Antonio Baraniak, il cappellano del cardinale mons. Padacz e il suo segretario particolare mons. Vladislao Kulczanski.

L'arcivescovo Wyszynski appariva leggermente pallido nel volto ascetico segnato dalle lunghe sofferenze e dal peso della responsabilità. Badava a ripetere in italiano, che egli parla benissimo, «bravi, state calmi», mentre intorno a lui un improvvisato cordone, nel quale con la Pubblica Sicurezza profondevano i loro sforzi lo stesso ambasciatore di Polonia presso il Quirinale e le altre personalità giunte a riceverlo, cercava di trattenere l'impeto della folla. Un profugo polacco è riuscito dopo lunga lotta a consegnare al cardinale un mazzo di garofani rossi; la stessa cosa avrebbero voluto fare un gruppetto di religiose resurrezioniste polacche dell'Istituto Marcantonio Colonna, ma con loro grande delusione hanno dovuto rinunciare all'arduo compito.

Finalmente il porporato ha potuto raggiungere la sala d'onore. E' stato proprio all'ingresso di quest'ultima che la pressione della folla ha determinato l'ultimo imprevisto incidente. Nella fretta di chiudere la porta della sala alle spalle del cardinale, gli agenti di Pubblica Sicurezza hanno lasciato fuori i vescovi ausiliari di Gnesno e Varsavia, i quali hanno poi dovuto raggiungerlo sotto la scorta della polizia all'esterno della stazione. A questo punto l'arcivescovo di Varsavia ed il suo seguito, letteralmente inseguiti dalla folla, sono saliti su due macchine di Palazzo, inviate appositamente dal Vaticano, ed hanno raggiunto l'Istituto delle suore polacche in via Machiavelli, ove risiederanno per tutta la durata della loro permanenza in Roma.

Nulla si sa ancora della data in cui il cardinale Wyszynski si recherà in udienza dal Papa. Essa sarà decisa da Pio XII che la comunicherà al porporato tramite la Segreteria di Stato con la quale questa mattina si è recato a conferire il segretario della Episcopato polacco monsignor Choromanski. Infatti tutte le questioni attinenti all'udienza stessa verranno trattate dal Dicastero centrale della Santa Sede, indipendentemente dall'ufficio del maestro di camera, competente per tutti gli altri ricevimenti pontifici di normale amministrazione.

Filippo Pucci

Filippo di Edimburgo, nell'uniforme di colonnello gallese, passa in rivista a Cardiff il reggimento della Guardia

ALTRA MOVIMENTATA UDIENZA A CASALE AL "PROCESSO DELLE BUGIE,,

La Corte incrimina un teste e lo condanna ad un anno

Aveva dichiarato il rovescio di quanto deposto in istruttoria - Tutti concordi gli ex-compagni di cella di Palmino Marmetto: "Egli ha sempre detto di non aver ucciso il padre, di essersi autoaccusato per salvare il fratello Egidio e di avere un alibi ineccepibile,, - La vivace reazione dell'"assassino" Palmino: "Non ho mai detto nulla a nessuno. Parlarono così per ottenere la libertà provvisoria,,

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, giovedì sera.

L'ultima sfilata dell'interminabile massa testimoniale comincia con Antonio Panzeri, già compagno di carcere di Palmino Marmetto e tuttora detenuto. Compagno addirittura di cella.

Presidente — Dunque, lei sa la confidenza di Palmino Marmetto?

Teste (con un'alzata di spalle) — Confidenze? Si parlava così, in camera, si finiva in discorsi.

Presidente — Raccontateci che cosa vi disse.

Teste — E' passato un anno e mezzo. Non ricordo più. Insistete a farmi uno sforzo di memoria, il teste comincia a ricordare. Male, fortuna. Addirittura a rovescio. Il compagno di cella gli disse di essersi costituito perché aveva ucciso il padre. Niente altro, o quasi. L'unico particolare era quello che lui aveva ucciso con una rivoltella. Non una parola sul come, non una parola sul perché. Tutto questo contrasta nettamente con il fiume di rivelazioni già fatte dal Panzeri al giudice istruttore, e cioè che il Palmino gli aveva detto di essere innocente, così come suo fratello, che egli si era costituito per salvare lui, che egli aveva un alibi ineccepibile da far valere a suo tempo, e che, quasi quasi, sapeva chi erano i colpevoli.

Il Presidente lo ammonisce: — Stia attento, può avere delle grane.

Teste — Ne ho già tante!

L'imputato Palmino Marmetto domanda la parola e dice: — Lui parlò così perché sperava nella libertà provvisoria e voleva ingraziarsi i giudici. Io mai ha mai fatto capire a nessuno di essere innocente.

Il P. M., ormai stanco dell'eccesso di bugie in cui minaccia di affogare il processo, domanda che il teste sia incriminato per falsa testimonianza. La Corte si ritira. Dopo una decina di minuti, la Corte rientra e, sospeso il processo principale, passa a giudicare il teste senza ulteriori ammonimenti.

Il P.M. chiede il massimo della pena: 3 anni di reclusione. L'av. Platone, nominato difensore d'ufficio, si domanda perché oggi il teste abbia fatto una deposizione così radicalmente opposta a quella particolareggiatissima sciorinata al giudice istruttore. Bisogna andare alla ricerca della ragione che ha differenziato le due deposizioni.

Una delle due volte il teste ha indubbiamente mentito. Ma c'è dolo? Bisognerebbe scoprirlo. Forse sarebbe bene rinviare il giudizio, e, in ipotesi subordinata, assolvere il teste per assenza di dolo. La Corte, ritiratasi di nuovo, riconosce colpevole il Panzeri e lo condanna a un anno di reclusione, oltre le spese processuali. Il condannato ha l'aria di chi, già carico di reati in testa, gliene tocca un'altra.

E' chiamato ora un secondo detenuto, Luigi Acuto (ex-partigiano «Tek-Tek»).

Presidente — Lei ha conosciuto in carcere il Marmetto Palmino?

Teste — Sì.

Presidente — Ebbe delle confidenze da lui?

Teste — Sì.

Queste confidenze avvennero nel cortile del carcere. Non si capisce se subito o sul tardi. «Tek-Tek» si dichiara amico di tutti e due i fratelli Marmetto. Fu lui ad avvicinare il Palmino.

P. M. — L'amicizia dell'Egidio Marmetto per voi era tale che egli vi elencò fra i possibili aspetti dell'assassinio di suo padre.

«Tek-Tek» si stringe nelle spalle, accollando il particolare «agli incidenti tra le amicizie».

Avvicinato il Palmino, «Tek-Tek» lo consigliò di «non aprire bocca perché qui ci sono dei mascalzoni», cioè delle spie. Pare che il Palmino gli rispondesse di non aver paura di nessuno perché egli era colpevole di aver ucciso il padre e non intendeva nasconderlo. Invece le spie esistono presentarie come innocenti, in prima linea Giorgio Zucchi, che «Tek-Tek» presso in disparte dicendogli: «Ma fai la spia, falla giusta».

Luigi Mariannini, altro compagno di cella, dichiara che «il padre lo uccise lui, cioè Palmino Marmetto». In istruttoria, viceversa, egli aveva affermato che il Palmino si era costituito al solo scopo di salvare il fratello innocente, ma che era innocente «anche lui»; che altri sarebbero andati in carcere, con sperta allusione a qualcuno già arrestato. La contraddizione sembra chiara anche questa volta, ma a forza di scavare nella sua memoria, il Mariannini conferma quanto ha deposto al giudice istruttore.

Palmino Marmetto — Voglio chiedere al Mariannini se mi ha sentito dire che ero innocente.

Teste — Sì, hai detto che eri innocente!

Il Palmino ricorda di aver detto invece che si aspettava una pena superiore a quella di tutti i suoi compagni di cella, ammette insieme:

Italo Leone, altro compagno di cella, dice: — Io non ricordo più bene, ma conferma quanto ho verbalizzato.

Presidente — Cerchi di ricordare.

Teste — Ha dimostrato, a mia opinione, nei suoi discorsi, che era innocente.

Concludo la lista dei testi già detenuti e detenuti tuttora Dante Marchino, il quale conferma quanto ha dichiarato in istruttoria, e cioè che il Palmino sembrava innocente; di certo, egli aggiunge, «non ha mai detto di avere ucciso suo padre».

Palmino Marmetto interviene ancora e dice: — Io non ho mai detto nulla a nessuno. Li lasciavo parlare. Quello che dicevano loro, non mi importava niente.

Una circostanza molto importante, a giudizio del Procuratore Generale (a rinfrescanto al processo, era quella del vetrino di un orologio da polso trovato accanto al cadavere del vecchio agricoltore monferrino sopreso; e la Corte ha quindi fatto avanzare dinanzi a sé il Luigi Dezzana a riferire su questa circostanza. Il Dezzana, senza equivoci, ha dichiarato che mentre aveva sempre veduto al polso dell'Egidio Marmetto l'orologio, il Palmino invece non l'aveva mai portato.

Poi è stato chiamato a deporre il teste Giorgio Zucchi, un ex-compagno di cella del Palmino, ma ora in libertà. Egli ha dichiarato che due giorni dopo l'ingresso di Palmino Marmetto nel carcere giudiziario di Casale, questi gli ha fatto delle confidenze e tra l'altro esplicitamente gli ha dichiarato che si era autoaccusato di parricidio per salvare il proprio fratello, che ha moglie e figlie.

Non sola, ma ha aggiunto poi che in ogni caso avrebbe avuto un alibi certo perché la notte del delitto si trovava a Torino in compagnia di una donna, e che questo alibi egli avrebbe fatto valere al momento opportuno in udienza. Aggiunge infine che egli sapeva di correre l'alea di un processo per autocalunnia, ma gli premeva soprattutto che il fratello fosse posto in libertà.

A richiesta del Presidente, il teste ha poi aggiunto altri particolari, quello per esempio che il Palmino gli aveva confidato che suo fratello aveva ucciso il padre per impossessarsi delle 500 mila lire che sarebbero servite ad acquistare un'autovettura.

A questo punto il Palmino si alza in piedi e tutto rosso invelce contro il teste dicendogli: «Sei uno sporco mentecatto che hai inventato tutto per ottener la libertà provvisoria». Il Presidente richiama severamente all'ordine l'imputato.

Antonio Antonucci

UN'INCHIESTA DELL'ENTE ATOMICO INGLESE

Nelle ossa delle pecore del Galles la prova della aumentata radioattività

La presenza di "stronzio 90,, nello scheletro degli ovini di un pascolo, che nel 1954 era di 19 unità, l'anno scorso era salita a 170 - Il fenomeno è accentuato nelle località particolarmente piovose - L'indagine sarà ora estesa alle ossa umane

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Una relazione pubblicata ieri dall'«Ente britannico dell'energia atomica», ha rivelato un impressionante aumento di radioattività, in alcune regioni britanniche, nel breve periodo di due anni. La scoperta è stata fatta misurando la quantità di «stronzio 90» esistente nelle ossa delle pecore. L'inchiesta ha confermato che il Galles e la zona più contaminata di Gran Bretagna, e questo a causa, senza dubbio, del suo clima assai piovoso. E' la pioggia che porta a terra quasi tutta la polvere nucleare radioattiva generata dalle esplosioni nucleari.

Nel 1954 — rivela la relazione — in una delle pecore dei pascoli di Cwmystwyth, nel Galles meridionale, contenevano 19 unità di «stronzio 90». Lo scorso anno, le pecore della medesima età che si nutrivano sui medesimi pascoli avevano nelle ossa ben 170 unità di polvere radioattiva.

Le pecore di Wynnyd, nel Galles settentrionale, non sono più fortunate. Nel 1954, le ossa di questi animali contenevano meno di 8 unità di «stronzio 90». Nel '56 le pecore di Wynnyd erano impregnate nella misura di 42 unità.

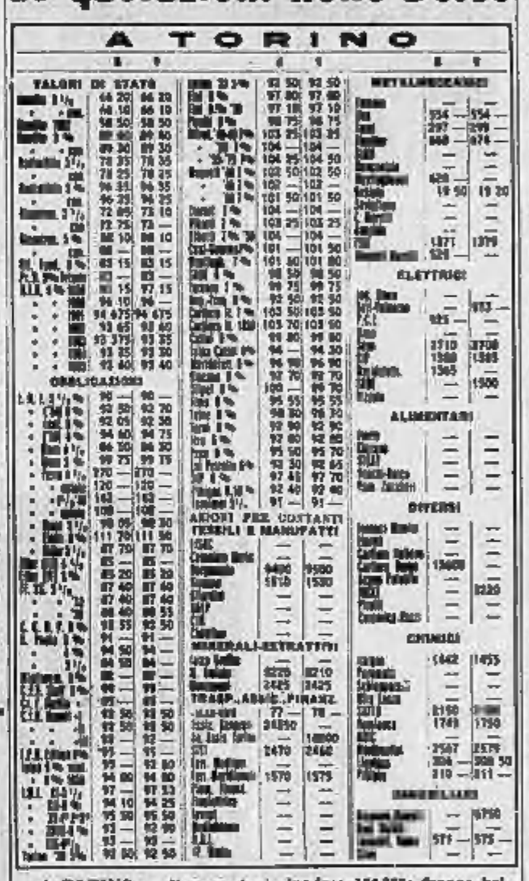
Esaminando ciò che è avvenuto in un'altra località del Galles meridionale, a Talgarth. Nel 1954, in pecore di questa zona non avevano nello scheletro che unità 1,5 di «stronzio 90». Le pecore esaminate negli ultimi mesi del '56 ne avevano ben 14.

L'inchiesta dell'«Ente britannico dell'energia atomica» è compiuta su sollecitazione del Parlamento, unico di conoscere gli effetti degli esperimenti nucleari sulla popolazione britannica.

M. Ciriello

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



A TORINO — Il mercato odierno espone una rinnovata spinta di compere attorno a parecchie voci di primo piano.

Notevole la ripresa delle Fiat, che concludono su prezzi superiori. In denaro, in modo particolare, le Assicurazioni Torino, Italgas, Piemonte Centrale, Ipost, Sala Viscosa, Saffa, Montecatini e Finsider. Le rimanenti voci mantengono ossa facilità i prezzi registrati ieri, mettendo in luce, anzi, una misurata prevalenza di compere. Nel complesso, fondo nettamente positivo con lieve allargamento nel volume degli affari.

Titoli di Stato sostenuti; bene assorbiti i lavori obbligazionari.

Dopoborsa animato caratterizzato da un facile assestamento su prezzi sostanzialmente invariati. Lievemente migliori, ancora, le Saffa e la Montecatini.

Le salme Romana Zucchero pagano da oggi il dividendo di lire dieci.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620,25; dollaro canadese 655; franco svizzero 147; franco olandese 164,375; franco belga 12,375; franco francese 154; sterlina G.B. 1739; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6350-6550; marengo svizz. 4825-5125; sterlina carta unitaria 1730-1780; dollaro carta 630-650; franco svizzero 143,75-147,75; franco francese 153-155; oro fino 708-718; argento 20,25-20,75.

A MILANO — L'interessamento per i titoli azionari si è confermato anche nella riunione di stamane, attraverso scambi vivaci, con una tendenza molto ferma, la quale comportava diffuse e notevoli plusvalenze.

Fra i titoli maggiormente favoriti dalla richiesta, sono la Finsider e l'Ilva, i finanziari, la Viscosa e la Edison.

Per quanto concerne i titoli a larga base azionaria come Fiat e Catisi, anche essi arricchivano le rispettive quotazioni di un margine di 10-15 lire.

Tendenza sostenuta in un mercato regolare, per ciò che riguarda i valori a reddito fisso.

Prezzi: Generali 24.440; Fibre 2172; Viscosa 1537; Finsider 574,50; Montecatini 2584; Centrale 8560; Fiat 1350; Nebiolo 19,50; Edison 2643; Sip 1535; Terni 298; Unes 686; Stet 2468; Romana Zuccheri 643 (ex); Anic 2405; Saffa 2200; Italgas 1448; Rumianca 1785; Burgo 19,500; Italcementi 14.250; Pirelli 3.519; Pirelli & C. 3.542.

A GENOVA. — Continua l'ottimo andamento del mercato borsistico, sotto l'influsso di una insistente corrente di richieste che fa leva sui prezzi. Quasi tutti i titoli segnano, quindi, notevoli aumenti sulle quotazioni precedenti.

Alcuni prezzi: Generali 24.425; Finalder 673; Cadirl 2675; Ilva 554; Fiat 1372; Sip 1397; Officine 2270; Cieli 2925; Sade 1490.

A FIRENZE — Andamento ancora sostenuto, in modo particolare per le Montecatini, le Viscosa e la Centrale. Anche i due assicurativi locali «Fondiaria Vita e Fondiaria Incendio, conseguono sensibili vantaggi.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 1563; La Centrale 8540; Montecatini 2584; La Magona 645; Fiat 1918; Immobiliari 571; Ilva 553; Viscosa 1550.

LA MORTE DEL CELEBRE BASSO DEL "METROPOLITAN,,

Ezio Pinza si è spento mentre stava riposando

Un attacco cardiaco lo ha fulminato mentre era a letto, nella sua casa in America - Aveva 64 anni - Dall'esordio in Italia ai grandi successi negli Stati Uniti

New York, giovedì sera.

Il basso Ezio Pinza è morto stamani, nella sua abitazione a Stamford, nel Connecticut. Egli ha cessato di vivere in seguito ad un attacco cardiaco che l'ha colpito mentre stava riposando. Il medico che lo assisteva, dott. Henry D. Fogel, ha dichiarato che Ezio Pinza si è spento serenamente.

Egli era stato colpito da un primo attacco cardiaco nell'agosto dello scorso anno, mentre si trovava in Italia, ospite del fratello a Cervia. Allora, la crisi non era stata molto acuta ed i medici curanti avevano espresso l'opinione che l'attacco non avrebbe avuto conseguenze permanenti per il celebre cantante. Una seconda crisi lo aveva colpito il 2 dicembre successivo, nella sua residenza a Stamford: allora le sue condizioni erano apparse molto gravi. Infatti rimase in pericolo di vita per quasi tre settimane. Sebbene la crisi lo avesse parzialmente paralizzato, un successivo miglioramento aveva lasciato sperare che Ezio Pinza potesse ristabilirsi completamente.

Purtroppo, alla fine dello scorso aprile, i medici riscontravano nuove e preoccupanti disfunzioni cardiache e consigliavano al Ezio Pinza l'assoluto riposo a letto e cure adeguate. Il trapasso è stato quasi improvviso, mentre erano al suo capezzale la moglie Doris, le due figlie, Clelia, di 15 anni e Gloria, di 6, e il figlio Pietro, di 12.

Affacciatosi alla ribalta del teatro lirico nel 1914 ed ottenuto un buon successo in una parte della *Norma*, la sua carriera sembrava bene avviata quando l'intervento dell'Italia nella guerra mondiale lo portò al fronte come soldato semplice. Ne ritornò capitano e riprese subito a cantare. Indossava ancora l'uniforme quando il Costanzi di Roma gli offrì una parte nella *Manon*. Riuscì a farsi congedare, cantò ma non aveva mai cantato prima, fu applaudito ed ebbe subito parecchie offerte di scrittura.

Lo ascoltò un giorno Toscanini che cercava un «Nerone» per l'opera di Mascagni che stava per andare in scena alla «Scala». Gli offerse la parte ma il tricnfo fu tale che l'eco arrivò al di là dell'Oceano ed il direttore del Metropolitan lo invitò ad andare a Nuova York. Pinza accettò, persuaso di essere di ritorno entro tre mesi. Si era nel 1926; da quell'anno non si mosse più dagli Stati Uniti se non per brevi vacanze.

Ezio Pinza, uno dei cantanti più versatili e dei temperamenti più paradossali nel mondo della lirica moderna, era nato 64 anni fa a Roma, settimo figlio di un modesto artigiano. Trasferitosi con i genitori nel Ravennate, il piccolo Pinza divideva il suo tempo tra la scuola e il laboratorio paterno. Unico suo svago erano le corse ciclistiche.

Fu per caso che un giorno, cantando con impeto «O sole mio» per divertire gli amici, ebbe tra gli ascoltatori qualcuno che si intendeva di musica. Inviato dai genitori al Conservatorio di Bologna, ottenne subito una borsa di studio.

L'ammirazione del bel sesso per Ezio Pinza era uguagliata soltanto da quella aperta e sincera che egli aveva per le belle donne. Questa sua debolezza gli costò innumerevoli cause per alienazione d'affetto, rottura di promessa di matrimonio o divorzio. Ma il suo più grosso urto con le autorità giudiziarie avvenne nel '42 quando fu imprigionato per undici settimane a Ellis Island dove l'«F.B.I.» lo aveva spedito sotto l'imputazione di «straniero sospetto». Si venne poi a sapere che un basso suo rivale lo aveva denunciato come fascista e antiamericano. Fu poi riconosciuto innocente.

Nel 1943 sposò una danzatrice del balletto del Metropolitan, Doris Leak. A onore del vero egli trovò allora la sistemazione in uno stato di legale casalinga placidità.

Alto un metro e ottantacinque, snello, dinamico, sportivo, era amato negli Stati Uniti come se fosse americano. Secondo i giornali egli doveva essere fra i dieci uomini più eleganti d'America e, per una rivista femminile, al quattordicesimo posto fra gli uomini più affascinanti del mondo. Qualcuno lo aveva definito il «Frank Sinatra della Lirica». Le recite che egli dava fuori di New York erano fino a pochi anni addietro prese d'assalto da amministratori capaci di andare in deliquio nell'ascoltare l'aria del «toreador» della *Carmen*.

A queste manifestazioni di popolarità i frequentatori abituali del Metropolitan guardavano un po' con disdegno. Tuttavia quando Ezio Pinza percorreva a gran passi il palcoscenico del famoso teatro nuovayorchese, egli elettrizzava la platea. La sua vibrante voce di basso colmava la vastità del più grande teatro d'opera senza bisogno di forzature. Egli aveva un vastissimo repertorio che andava dal *Faust* al *Rigoletto*, dalla *Forza del destino* alla *Mignon*.

Gli appassionati alla lirica pura non hanno ancora perdonato a Ezio Pinza di aver tradito il Metropolitan per andare a cantare a Broadway nella fortunatissima commedia musicale *South Pacific*. Infatti il celebre cantante, per ben 680 sere consecutive, interpretò la parte del Don Giovanni, conquistandosi così l'altra metà degli Stati Uniti: quella che preferisce le allegre commedie alle melodie di Verdi.

Naturalmente al successo artistico si era accompagnato un adeguato successo finanziario. Si calcola che guadagnasse due o trecento milioni di lire all'anno. Nato e vissuto fin dopo i vent'anni nelle ristrettezze, Pinza aveva degli impeti di generosità commoventi. Nel 1950 aveva donato all'Istituto per le ricerche sul cancro la sua lussuosa villa nei dintorni di Nuova York ed era andato a vivere all'albergo.

Ezio Pinza fotografato durante il suo ultimo soggiorno in Italia

A giudizio il ragioniere che s'appropriò di 24 milioni

Genova, giovedì sera.

Il consigliere istruttore dott. Moreno ha rinviato a giudizio il rag. Piero Vernocchi, di 45 anni, per essersi appropriato di 27 milioni appartenenti alla società Purina di Milano, di cui era capo-ufficio per la zona di Genova. Egli era stato denunciato dalla direzione centrale: il magistrato inquirente ha accertato le irregolarità amministrative del ragioniere spiccando nei suoi confronti mandato di cattura. Il Vernocchi però si è reso irreperibile

Vigilia di grave crisi tra i comunisti di Cuneo?

L'intera federazione si schiererebbe nuovamente con Giolitti - Attesi provvedimenti da Roma

Cuneo, giovedì sera.

Secondo l'organo democristiano, uscito oggi, numerosi elementi inducono a pensare che la Federazione comunista sia alla vigilia di una grave crisi, più grave di quella registrata all'indomani del congresso provinciale, in cui il leader locale, on. Antonio Giolitti, assunse le note posizioni di critica, poi riecheggiate alle sezioni nazionali del P.C.I.

La nuova crisi sarebbe da porre in relazione con l'uscita del volume di Giolitti: *Riforma e rivoluzione*, in cui sono esposte tesi che il vice-segretario del P.C.I. ha ufficialmente condannato nel suo discorso del 1° maggio.

La Federazione cuneese aveva a suo tempo solidarizzato con la posizione di Giolitti. Su questa linea i dirigenti locali intenderebbero nuovamente schierarsi, tanto è vero che il prossimo numero della l'Eco, organo ufficiale del P.C.I., che si stamperà oggi in Saluzzo, dedicherebbe un'intera pagina al libro di Giolitti, sostenendone le tesi.

Questo atteggiamento incontrerà l'ostilità della Direzione centrale del P.C.I. che sarebbe armai indotta a intervenire nelle vicende cuneesi per fronteggiare le pericolose tendenze autonomistiche e non conformiste.

Intanto l'attrito attualmente esistente fra P.C.I. e P.S.I. cuneesi, attrito che ha portato alla presentazione di due candidature distinte per il collegio di Carrù-Dogliani, viene imputato, da Roma, a scarsa sensibilità e accortezza politica dei dirigenti comunisti cuneesi. La «centrale» di via Botteghe Oscure prenderebbe così spunto da un eventuale insuccesso del P.C.I. nel detto collegio elettorale, per affiancare il federale togliattiano Mario Cressatti, al giolittiano federale in carica, Biancani.

Si getta nel Tanaro mentre passeggia con l'amato

Alessandria, giovedì sera.

La sedicenne Carla Severi da Montefalco si era recentemente sistemata ad Alessandria come domestica presso un professionista. Essa si innamorava di un giovane artigiano col quale ieri sera si accompagnava lungo la sponda del fiume Tanaro, nei pressi della Cittadella. Ad un tratto pare che i due abbiano litigato; fatto sta che la ragazza si è gettata in acqua. Una barca prontamente accorsa l'ha salvata.

Appostati dietro l'auto sparano sui carabinieri

Furioso scambio di colpi di arma da fuoco stanotte a Serravalle Scrivia

Alessandria, giovedì sera.

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in regione Lastrico di Serravalle Scrivia, ha intimato la scorsa notte, presso un blocco stradale, il fermo a una «500 C» targata Pavia. La macchina si è subito arrestata e da essa sono scesi tre giovani che, appostatisi dietro l'auto, hanno sparato la rivoltella sparando contro i militi. Costoro hanno risposto immediatamente al fuoco e ne è seguita una nutrita sparatoria durata a lungo, fortunatamente senza conseguenze ma che tuttavia ha messo in vivo allarme la locale popolazione.

I tre malviventi, rimasti poi privi di munizioni, hanno abbandonato la lotta disperdendosi, favoriti dalla oscurità, nelle circostanti boscaglie. Immediate battute sono state organizzate con il concorso di altri carabinieri di Serravalle, ma senza esito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XI - N. 110
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-941 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
9 - 10 Maggio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

OFFRESI agiatissimo elettricista meccanico-tornio pratico motori trifasici, analisi chimica, impianti elettrici civili, cultura conoscenza matematica, buona disegno. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.
PERITO chimico industriale, terminato servizio militare libero subito offresi. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. M7855
RAGIONIERE 35enne abilissimo organizzazione aziendale, produzione, costi, quindicennale esperienza primaria azienda metalmeccanica, scopo miglioramenti offerti, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L8948
SALDATORE provetti entra lavori anche trasferta. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B6180
SEDICENNE offresi 1° impiego dattilografo scuola commerciali. Tel. 378-431
SIGNORA accetterebbe lavoro Albergo guardarobiera, aiuto ufficio, ore pasti. Telefonare 535-830. M7928
SIGNORA, istruita, pratica, dattilografia eventualmente lavoro segretaria, corrispondenza massimi dinieghi. Disposta viaggiare. Ore pasti, tel. 525-830.
SIGNORA media cultura offresi assistenza bambini, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. M7965
SIGNORINA privatista licenza commerciale perfetta conoscenza inglese 2 anni permanenza a Londra comprendesi, traduzioni, interpreta, corrispondenza. Telefonare 781-983. M7906
TEDESCO, conoscenza quattro lingue, direttore tecnico fabbrica materiali plastici Nord Africa, ventennale esperienza fabbricazione stampi per materie plastiche, materie componenti, iniezione, accetterebbe lavorare Italia fabbrica stessa ramo. Scrivere Pubblicome Casella 33, Alessandria. 6537
TORNITORE giovane 2ª categoria occasionalmente punta qualsiasi. Scrivere Perosa, via Biglio di Genola 27. B6064
TORNITORE prima lavoro manutenzione attrezzature offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. F4324
TRENTENNE dattilografa, ragioniera, paghe contributi, qualsiasi altro lavoro ufficio. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio offresi anche cassiera. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L8858
VENTITREENNE, stenodattilografa, tedesco, referenze, referenziata, libera subito occuperebbesi, Mazzucco, via Pisapia 38.
VENTOTTENNE giovanissima dinamico sposato, lavoro fiducia cauzione adeguata, tutte patenti. Telefonare 870-412 dalle 13,30 alle 22. B0650
VOLONTEROSO 35enne forte offresi qualsiasi lavoro anche di fatica. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. M7987

25 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTE introduce cartoleria giocattoli cercasi Piemonte. Scrivere Rico, via Organa 8, Firenze. L8954
CAMICERIA piccola industria articoli maschiline cerca abili introduci rappresentanti grossi centrale, Piemonte, Liguria Veneto, anche residenti capoluogo provincia. Referenziare. Massima discrezione Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.
COSTRUTTORE macchine enologiche cerca rappresentanze Torino provincia, automezzo. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F4283
DISPONENDO locale interno mq. 100 con forza telef. e deposito su via zona S. Rita esaminerei eventuali proposte, rappresentanza deposito vendita, massima serietà. Indirizzare A. Locatelli, via Membaglio 20, Torino. L8958
GIOVANE piazzista cercasi visitare alimentari. Scriv. cassetta 3068, SPI, Torino
GIOVANE volenteroso cercherebbe piccola rappresentanza extra ufficio. Tel. 60-197.
INTRODOTTO referenziato rappresenterebbe zona Sicilia tessili abbigliamento maglieria solidissima industria azienda primaria. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino
PROVVISTI auto cerchi intendesi marmerie et grossisti accettano rappresentanze. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino

25 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DENTI, AZIONE definitiva, dolorosa, Bracciantini, Cannobio 2, Novara, tel. 26-078 (mercredì). 10363

29 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

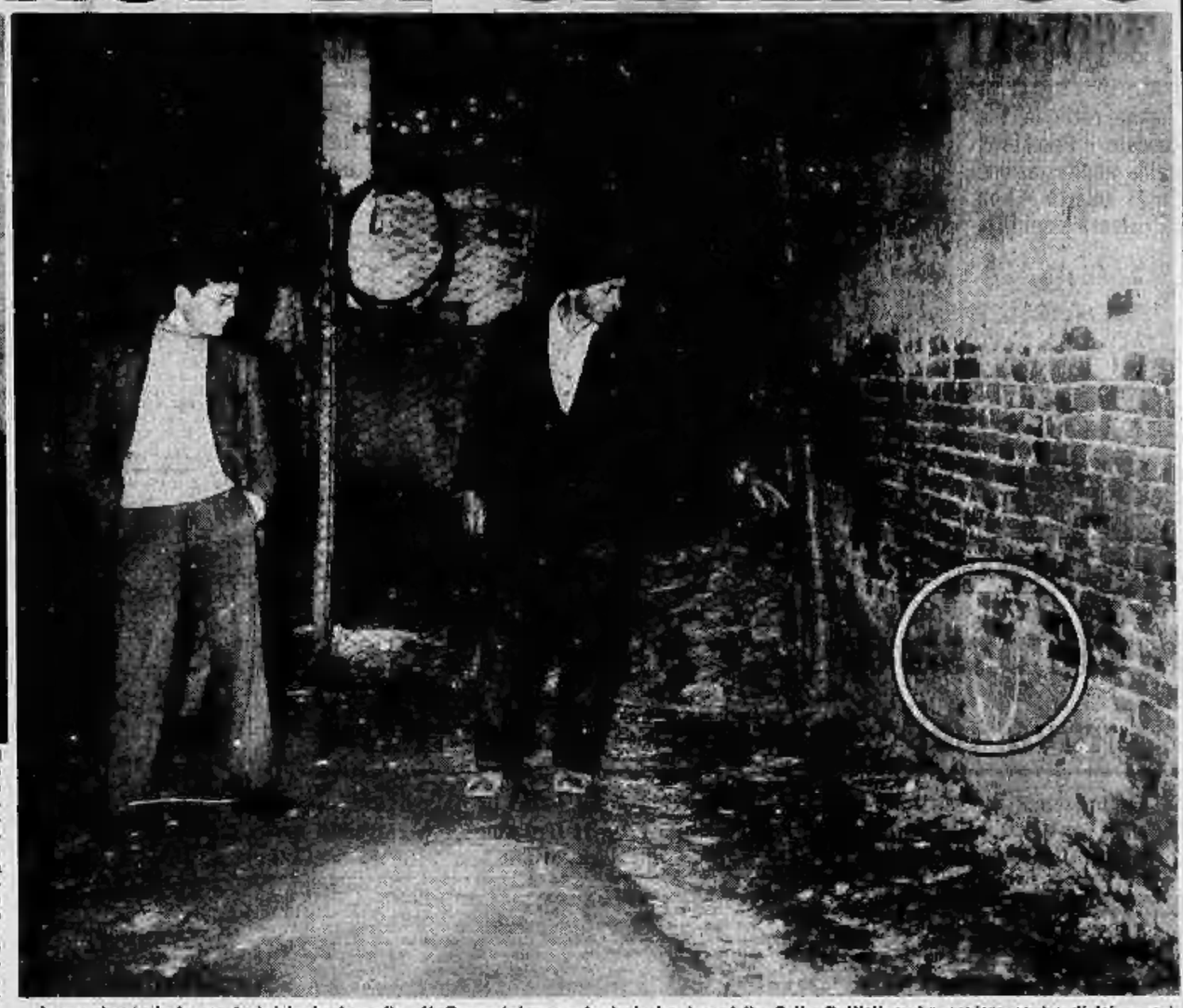
A disposizione accertamenti riservati, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo a Napoli », Madama Cristina 112, telefono 687-576. 2182
A abili detectives affidano indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 8, tel. 521-181.
A ben qualificato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidata informazioni tutti rami, investigazioni matrimoniali, accertamenti, sorveglianza Assoluta segretezza! « Nuova Italia », via Pio V 20, telefono 662-110 169
A buoni prezzi troverete mobili in stile, saloni. Facilitazioni, esclusivismo mobili mod. Da Cristiano, Sacchi 38. Telefonare 562-962. 626
A istituto investigazioni affidate informazioni private matrimoniali, sorveglianze. Fellenzi, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 2242
A rate macchine cucire vigorelli, macchine se inabilitati da L. 42.000, radio 6 valvole da L. 20.000. Letz, Mazzini 41.
ABBIAMO pezze incredibili prezzi convenientissimi. Cittadella Mercato, corso Vittorio 85. 383
ABBIAMO vasto assortimento argenteria gioielleria orologeria, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 6 390
ACCERTAMENTI accertamenti informazioni premaritimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Corso Alberto, telefoni 43-100; 521-540. 3357
ACCESSORI litate, cunette, frenelli gas, liquigas, lampadari, vendita rateale. Mezzalira, Pracchera 177. 14479
ACQUISTA bottiglie famiglione terzo, libri, dischi, apparecchi, oggetti vari. Telefonare 722-545. 281
AL Centro Radio, S. secondo 43, sostituisce vecchi apparecchi (qualunque) da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 3814
AL Centro Radio, S. secondo 43, Concessionario frigorifero Indesit lire 130, lire 100.000, anche rateatamente.
AMMODERNAMENTI Torino, Monte Rosa 23, cerco cedermi lavoro rinnovamento interamente, fabbricazione propria. Referenze. 214
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Baltieti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.00. Facilitazioni. 2774
BINOCOLO marca occasione cercasi acquisto contanti vendo cambio bicicletta. Telefonare 42-541. 88739
CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Trovasi ottimi mobili per qualsiasi uso. Via Lagna 17 Ente Asie. 276
CARROZZELLA invalidi nuova vendesi. Telefonare 379-840 B0676
CONSOLLE, specchiere, lampadari, mobili lavorazione artistica legno. Via Giobert 32. B0176
CUCCIOLI bellissimi, allevamento Cavezzo. Casa Cucciolo, Matteotti 5. Telefonare 43-685. 5538
FRANCOBOLLI collezioni acquisto. Marchesi, Milano, via Appiani 12, telefono 668-859. 9830
FRIGORIFERI Bosch, C.M.E., Crosley, Elettrolux, Iguis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Ise Karson, Rex, Siral, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri modelli Fiera Milano, rimbb. rateazioni, articoli. Concessionario Brioco, corso Vittorio 86 (monumentale). 3083
GRANDE lampadario bronzo stile antico cerco. Correlare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino.
LAVATRICI A.E.G., Bendix, Candy, Caber, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Klaver, Riber, Vitrador, Zerowatt, ecc., parabili Fiera Milano. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumentale). 3081
LIQUIDAZIONE mobili, stile Barocco e Rinascimento, studi, stili Impero. Via Cernaia 34. 633
MACCHINE maglieria 7/80 10/100 permutate lavatrici vendonsi anche a rate. Telefonare 61-162. 129076
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 26. Telef. 882-788.

Il sanguinoso itinerario del pazzo nella documentazione fotografica

LA STRAGE DI GARLASCO

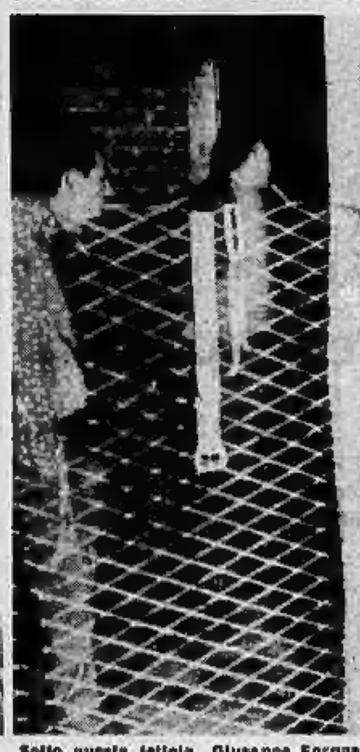
Giuseppe Fornasini, di 68 anni, ha terrorizzato ieri per tre quarti d'ora, dalle 12,30 alle 13,15, il centro di Garlasco, situato tra Mortara e Pavia. Da tempo aveva dato segni di alienazione mentale, ma la pazzia è scoppiata irrefrenabile ieri a mezzogiorno quando il Fornasini, armato di rivoltella, ha fatto irruzione in casa sua urlando minacce contro le tre figlie. Le giovani sono fuggite da una vicina, il padre le ha inseguite e ha costretto una di esse, Battistina, a seguirlo. Lungo la strada ha ferito la ragazza ed è poi corso ad asserragliarsi in casa. Poco dopo giungevano il maresciallo della stazione, Vitale Tonghini, con il carabiniere Vito Pattari, avvisati dalle altre due figlie del folle. Dalla finestra il Fornasini ha aperto il fuoco ferendo il maresciallo ed uccidendo il carabiniere. Giunti i rinforzi, s'iniziava l'assedio. Il pazzo, assalito dal terrore, scendeva in cortile e si toglieva la vita

(Servizio fotografico di Aldo Maiolo)



In questo vicolo ha avuto inizio la tragedia. Il Fornasini, nonostante le lacrime della figlia Battistina, ha esploso contro di lei un primo colpo di rivoltella. Il proiettile ha sfiorato la giovane ed è finito contro il muro di cinta nel punto indicato dalla fotografia

Fallito il primo colpo, il folle, dopo aver spinto innanzi a sé la figlia per alcuni passi, ha premuto ancora il grilletto ferendo questa volta la ragazza al ventre. La giovane è caduta nel punto indicato dalla freccia



Sotto questa tettoia, Giuseppe Fornasini, stretto dall'assedio delle forze dell'ordine, ha posto fine alla sua tragica esistenza uccidendosi con la rivoltella

Il maresciallo dei carabinieri Vitale Tonghini è stato ferito dal Fornasini mentre tentava di convincerlo ad uscire dalla casa dove il pazzo si era barricato

Battistina Fornasini, ferita dal padre, fotografata nel suo letto d'ospedale, assistita dalla sorella Rosetta.

MOBILI « Ombrella », Torino specialissima. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Canavesia », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Pullmans! Telefonare 21-126. 1143
MOBILIFICIO artigiano « Cavaliere » lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 354, telef. 73-278. 3608
PRIVATO vende sala pranzo stile rinascimento Frecomeo 1. Telefonare 778-436 ore 19-20. 318343
TAILLEURS sopraabiti, gonne signora simpatissimi 14-18.000, Reggio, Sacchi 64. 485
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Rilux » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Siena. 486
VENDO camera pranzo rinascimento. Telefonare ore pasti 880-046. M7765
VENDO cuccioli boxer. Telef. 241-215.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A auto Bianchi rivolgersi per permute carteggiano successivi, ricambi originali e attrezzature speciali. GIMA Commissionaria Bianchi, Torino provinciale, Principe Eugenio 117, telef. 390-432. L8843
A buonissime condizioni, finanziamenti su autoveicoli, immobili. Donatelli, via Goito 19, telef. 53-855. L8943
A buone rateazioni 1400 A, 103, belvedere, multipla, familiare Giolitti, Automercato commerciale. Cavalieri, Brescia 18. Telefono 30-805. 4304
ABBIAMO assortimento autovetture semprenuove occasione. Frontespizi cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, semiusate. Autogermania Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.
ABBIAMO familiare semprenuova 108 semiusati, occasione, 600, 1400, 500 C vettura guardiesta legge, belvedere, bella 1100 E Borgomanero 500. Cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 1256
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Tipo C semiusati originali T-10 qualsiasi. Corso Svizzera 6. 787
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 giardin., 1400, familiare 103, Belvedere 500 C, 600 rateizzazione, massima garanzia, vendesi rateando. Autogermania « Savoia », Tolmino 31. 488
ALL'AUTOSALONE « Genova », via Cortemiglia 12, tel. 660-188, vendesi in contanti 600, 1100-103, sei, dodici mesi.
ALL'AUTOSALONE « Trentino », Roma 237 bis, telefono 42-353: Giulietta Sprint, Appia ultime, Aurelia B 12, Gran'turismo 3500, Alfa 1900, 1900 Super, 1400 B nuova, 103 T.V. Furgoncino, T.V. ultimi, Familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni 5360
APPIA nuova, Fiat 600 perfetta, acquisto automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 88. 3210
APRILIA 1500 perfetta 85.000, Aprilia giardiniera 80.000. Telefonare 30-805.
ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 1100 E, 500 vetture belvedere giardiniera, 600, furgonette, rateazioni, Autogermania Scirocco, Galliari 12, telefono 60-404. 4072
AURELIA B 12, Appia nuova, 103 nuovi, Alfa 1900 1953 vendo, Via Susa 38.
AURELIA B 10, Biarritz 750 Alger Le cup nuova e usata, Moretti 750 Sport Zagato, vendo o cambio, Grugnasco 383. Telefonare 796-628. 372
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Unni, Belzoni 132. 4399
AUTOMOTO, via Assisi 76 tel. 670-642, allestimento autorimessa auto motoveicoli. Finanziamenti, cambio rateazioni.
AUTOSOLEDOR Moncalieri Fulcomo, 600, 103, 1400, servizio anche notturno. Telefonare 274-934. 2360
AUTOTRAZIONE gas liquido con impianti Fiorentini risparmio 50%, massima assistenza rapida. Posta, telef. 566-452.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti Da Leon, corso Vittorio 33, tel. 43-931.
BELVEDERE bellissima privata vendo autorimessa corso Belgio 97. Telef. 390-178.
BELVEDERE perfetto unico proprietario vendo, cambio, Isetta, Telefon. 46-097.
BIANCHI Autopolis, concessionario di vetture nuove, usate, ricambi, vend. D'Ettorino modelli. Carmagnola 2. 300
CANADONICO 1100 originale finissima plastic verde smeraldo. Telef. 82-894, Rimini 7. 80445
COMPERO 615 sulla piazza vendo furgone 1100 ILR ottimo trasporto carne. Telefonare 682-858. M8826
COMPRA contanti, vendo splendida quattro automobile moderna Capello, Lagrange 17. 312
CONTACHILOMETRI, indicatori velocità, contagiri, manometri specializzato Nardi, Pio V 18. L8832
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, tetti, pergolati, copertavin, tende campeggio, Mauro, corso Francia 196.
FIAT Filiale di Torino, c. Brescia 15, telef. 262-446-7-8-9. Esamina ai fedeli dell'Ente il nuovo assortimento di veicoli del vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime versazioni di Berlino 1400 B
FINANZIAMENTI, anticipazioni, cessioni assicurative, autocarri, rimorchi Commissario Agenzia, c. Re Umberto 8, tel. 43-811.
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti eseguo sovvenzione Pastorini, Trapani 152. Telefono 266-777.
GIARDINETTA Isetta, ottimo stato, vendo privato. Telef. 783-837 ore ufficio.
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Cassiopino 36, telef. 20-453 L8744
OCCASIONE vendo motocarro con cabina chiusa, ottime condizioni. Telef. 781-877.
PRESTITI concediamo. Cess. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-456. 2243
PRIVATI vendono 1100 B, 508 B
Autorimessa, Torricelli 4. L8933
PRIVATO vende bellissima utilitaria 4000 km., eventuale permuta. Telefon. 773-636.
PRIVATO vende perfetta 1400 1953 iniezione. Telefonare 625-680 M8587
PRIVATO vende 1100 E benissimo stato, unico proprietario Telefon. 774-513.
SIGNORA vende 1400 B km. 3340 reali, Torricelli 4, telef. 587-706. L8923
TRABALDO, Susa 4, ricambi cambio differenziali ingranaggi cuscinetti bobine occasione per modifiche. F4575
UNICO proprietario vende 1400 anno '57 occasione. Torricelli 4, Autorimessa.
VENDO bellissima Fiat km. 5000, fiammata '56, Telefonare 773-636.
WEBER, Concessionaria Pinerolese: impianti gas liquido, metano, servizio autotrazioni; rifornimenti, assistenza tecnica, Chiusi 18, telefono 388-990 3513
WOLKSWAGEN anno 1955, quattro nuovo, altra 1955, vendo con garanzia anche rateizzazione, Toni, telef. 42-811. Alfa mezzo, 1400, 1900, 103, Alfa Tutte a metano, prima consegna, Telefonare 783-681. 118364

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROVVIGIONATE per primavera ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera sport, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Ristro, Brescia 42, telefono 28-529. 450
BENELLI 125, 250, motocarro 150. Maggior durata, minor consumo. Bellapa, Varselli 28, telef. 23-383. 8309
LAMBRETTA prove, premiazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (marca sede) corso Principe Oddone 1, telefono 534-203. 897
LAMBRETTA ultimi modelli, vasto assortimento, accessori, ricambi, occasioni sconti. Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-244. 3081
LAMBRETTA 175 TV, super sovrac dei sportivi. Prenotazioni per consegna rapida da « Pamar », corso Duca Abruzzi 108, Torino 5032
MOSQUITO il microscooter più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale o commerciale, 60 cc. 3 marce a cuscino. Facilitazioni. Agente generale, Brescia 44, telef. 38-619. 400
MOTOFURGONCINO Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento, Cavoia, Giulio Cesare 158. Telefono 31-128. 247
MOTOM Superale, tutti modelli Motom Delfino 5a della montagna Rateazioni, cambi, assistenza gratuita. Agenzia Mauro 3, Balmazzo 4. F4871
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 482
VENDESI occasione Vespa ultimo tipo, corredatissima. Lire 85.000. Tel. 765-365.
VESPA ultimo modello, acquistato da Degiuli, piazza Bodoni, Cambi, rateazioni